Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 dicembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6202 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 480 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL SORPRENDENTE BALZO SULLA STRADA DELLA NUOVA FRONTIERA TERMONUCLEARE

SI PREVEDE CHE NEL '67 LA CINA POTRÀ DISPORRE DELLA BOMBA «H»

Nello spazio di un anno e mezzo è stato realizzato quello che era previsto in cinque - Pechino ha già cominciato ad accumulare «atomiche» - Reazioni in America e riflessi sulla guerra in Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

L'esplosione della quinta bomba nucleare cinese ha sorpreso gli americani non per se stessa, cioè come esperimento (era stato previsto dal Dipartimento di Stato), ma in quanto ha rivelato che il progresso compiuto dagli scienziati e dai tecnici di Pechino sono stati ben più rapidi e importanti di quello che anche le più ardite previsioni avessero potuto pronosticare.

Al Pentagono, al Dipartimento di Stato, alla Casa Bianca c'è una sola convinzione oggi: che la Cina potrà avere la bomba «H» entro il 1967 e che il Governo di Pechino ha già cominciato quella «politica dell'accumulo» delle bombe di strage totale che si dava come possibile, nella migliore delle ipotesi, soltanto per il 1972. Dunque, la tecnica atomica, le conquiste elettroniche hanno fatto un salto in avanti di almeno cinque anni nel giro di un anno e mezzo. La Cina è sulla strada della nuova frontiera termonucleare.

E' un motivo, questo, di grandi esami e discussioni nel Governo degli Stati Uniti, e si capisce che il fungo nucleare gonfiatosi ieri nel poligono di esperimento del Sinkiang, getta un'ombra piuttosto spessa sulla programmazione strategica globale americana. La potenza della bomba esplosa a Lop Nor, nel grande deserto di sale cinese in cui vivono gli scienziati atomici di Mao Tse-tung, non lascia dubbi: Pechino potrebbe costruire la sua bomba «H» anche domani, se lo volesse; non lo fa, perchè cerca un mezzo (ed è sulla strada per realizzarlo) il quale consenta un più economico ciclo continuo nella costruzione di armi termonucleari, tale da non pesare eccessivamente sulla economia generale del Paese. Scienziati e tecnici americani parlano di plutonio, di uranio 235, di litium e così via in termini inestricabili per chi non è un iniziato; l'unica cosa che si riesce a capire è che essi pensano che Mao Tse-tung è praticamente nel club delle potenze «H», pur senza avere esploso ancora una bomba di tale categoria. Anche la guerra nel Vietnam deve essere giudicata e considerata d'ora in avanti sotto questo nuovo angolo visuale, ed è abbastanza chiaro che nel Vietnam gli americani giocano non soltanto una partita locale, ma una grossa partita sul piano continentale, che la presenza nucleare cinese ora impone al giudizio del Governo di Washington.

Gli sviluppi dei fatti del Vietnam dipenderanno d'ora in avanti, da quello scoppio di Lop Nor che ha detto agli americani un sacco di cose sulla preparazione cinese nel campo termonucleare. E' forse per questa ragione che proprio oggi tre navi nucleari della Marina americana sono entrate nelle acque del Golfo del Tonkino, al largo delle coste del Vietnam del Nord. La portaerei «Enterprise», la corazzata «Bainbridge» e l'incrociatore «Long Beach» — azionate tutte e tre con energia nucleare — possono anche far ricordare alla Cina che se il suo progresso è stato grande all'interno, non è ancora così terrificante dal momento che gli Stati Uniti hanno applicato l'energia atomica anche ad altri mezzi, ad altre possibilità belliche.

Nel tempo stesso, quelle navi — mandate nel Golfo del Tonkino esattamente a quarantottore dall'entrata delle forze americane e vietnamite del Sud nel delta del Mekong, la sola area che era restata fuori dalla guerra terrestre nel Vietnam, il quale è ora completamente diventato un campo di battaglia — possono indurre Hanoi a ripensare sulla politica bellica da seguire, spingendola a considerare la possibilità di un armistizio con Washington. Ma avrà una simile mossa l'effetto sperato da Johnson? Sono pochi a crederlo.

Che la guerra vietnamita si presenti ancora oggi come una lunga storia che può durare anni e anni, lo dimostrano i discorsi fatti dai due capi delle commissioni delle forze armate al Senato e alla Camera. Il senatore Russell addirittura si è meravigliato «per i pochi morti civili a Hanoi durante il bombardamento americano» e dopo aver elogiato gli aviatori che hanno colpito la capitale del Nord, ha detto senza tanti complimenti: «Dobbiamo dare una punizione severa ai comunisti, la più grande punizione che essi meritino per aver scatenato l'aggressione», implicando in queste parole il senso dell'uso delle bombe nucleari. Più esplicito è stato il deputato Rivers: «Abbiamo bombardato le città dell'Europa e abbiamo vinto. Usiamo tutti i mezzi deterrenti necessari per indurre il nemico in Asia alla ragione e alla resa».

Sono discorsi che faranno meditare U Thant. Egli sa che i bombardieri americani hanno fatto 89 morti, hanno ferito 405 persone, hanno lasciato senza casa 12.464 famiglie ad Hanoi; sa anche che Hanoi è una città con pochissimi obiettivi strategici, essendo la sua economia basata su filande di cotone e su industrie della seta: tutte circostanze terribili che rendono difficile una trattativa per l'armistizio. I nordvietnamiti sono ostili all'America proprio per quei bombardamenti che non avrebbero senso militare, nonostante le affermazioni contrarie dei politici americani e dello stesso Johnson.

Del resto, certe confidenze che U Thant ha incoraggiato, lasciano intuire che il Segretario generale delle Nazioni Unite non è poi proprio del tutto d'accordo con Johnson sulla linea del negoziato di pace suggerita dall'America con la famosa lettera presentata da Goldberg alle Nazioni Unite. E' vero che il Governo americano lascia libero U Thant di trattare sulla base che egli considera più utile, ma è altrettanto vero che quello che la Casa Bianca aspetta è che contemporaneamente Hanoi faccia vedere, con un gesto, con una iniziativa, che è disposta a trattare. Dunque, siamo ancora una volta alle «condizioni» poste dall'America per la pace: esattamente ciò che finora ha impedito il negoziato. Questo fatto e il bombardamento di Hanoi aggravano un già sfavorevole clima.

Stello Tomei

FANATICA ESPLOSIONE di tripudio a Pechino

Tokio, 29

All'esplosione della quinta bomba atomica cinese, effettuata ieri nel deserto del Sinkiang, ha fatto seguito oggi a Pechino un'esplosione di fanatismo popolare per il riuscito esperimento nucleare. Folle di cittadini entusiasti si sono riversate nelle strade in vari punti della capitale, esaltando l'opera degli scienziati cinesi ed il progresso compiuto dal Paese nella produzione degli ordigni atomici come diretta conseguenza «della applicazione del pensiero di Mao».

Appena appresa la notizia dalla radio, numerosi cittadini e soprattutto le guardie rosse, hanno affollato le strade e si sono avviati verso il centro della città, cantando inni e sventolando bandiere, al ritmo cadenzato dei gong. Lunghissime, e interminabili file ed assembramenti si sono formati nei pressi degli edifici dove hanno sede il Comitato centrale del Partito comunista cinese, il giornale «Quotidiano del Popolo» e la agenzia ufficiale d'informazioni «Nuova Cina».

La stampa della capitale definisce oggi il nuovo esperimento nucleare come «il più ricco frutto della rivoluzione culturale e proletaria». Quasi tutti i giornali dedicano l'intera prima pagina all'avvenimento, riferendo tuttavia il solo testo del comunicato ufficiale di ieri. L'esperimento che era già stato previsto dai servizi d'informazione americani fin da un mese fa, è stato effettuato evidentemente in coincidenza con la ricorrenza del 73.o anniversario della nascita di Mao.

L'agenzia «Nuova Cina» nel dare l'annuncio del riuscito esperimento, ha tenuto a precisare che il progresso del Paese nel settore degli armamenti atomici «servirà a dare sostegno al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione imperialista americana», ma che tuttavia la Cina non ha intenzione di far ricorso per prima all'uso dell'atomica contro le altre nazioni. Il comunicato ufficiale non fornisce alcun dettaglio sul tipo di ordigno fatto esplodere, ma si ritiene tuttavia, sulla base delle valutazioni degli esperti occidentali, che la quinta atomica cinese sia 10-15 volte superiore a quella che distrusse Hiroshima.

La stampa dà un grande rilievo tipografico al messaggio del «leader» nordvietnamita Ho Chiminh, per il quale il nuovo successo nucleare cinese infonde nuovo coraggio ai combattenti nel Vietnam. Essa mira anche a porre l'esplosione sullo stesso piano dei successi che la Cina sta riportando nei campi agricolo e industriale, quasi che si trattasse di un'altra faccia del poliedrico successo della nuova rivoluzione culturale di Mao.

Il Ministero degli Esteri giapponese ha pubblicato una dichiarazione di protesta per la quinta esplosione nucleare compiuta ieri dalla Cina popolare. Nella dichiarazione si afferma che il Giappone è contrario a qualsiasi esperimento nucleare e che l'ultima esplosione nucleare cinese è una sfida all'opinione pubblica, essendo stata compiuta subito dopo l'adozione da parte delle Nazioni Unite di risoluzioni contro la proliferazione e gli esperimenti di armi nucleari.

Sei caccia dell'aviazione giapponese hanno ricevuto l'ordine di raccogliere polvere radioattiva prodotta dall'esposione cinese, quando questa polvere, spinta dai venti provenienti da Ovest, giungerà in Giappone, presumibilmente fra due o tre giorni.

Gli esperti giapponesi ritengono che il volume delle «ricadute radioattive» sarà molto più alto di quello dei precedenti esperimenti cinesi, e pensano che la potenza dell'ultimo ordigno possa situarsi tra le 200 chilotonnellate e una megatonnellata. Gli esperti nipponici ritengono, in massima parte, che l'esplosione cinese di ieri non sia stata quella di una bomba all'idrogeno, ma piuttosto quella di una «bomba atomica rafforzata».

IN FORTE AUMENTO la radioattività in Finlandia

Helsinki, 29

Tutti i centri di rilevamento radiattivo in Finlandia sono stati posti in stato d'allarme, in seguito a un forte aumento della radioattività registrato il 24 dicembre e continuato fino a oggi, sia pure a diversi livelli. L'aumento tuttavia rimane molto al di sotto del limite di pericolosità per gli esseri umani. Si ritiene che la radioattività sia stata provocata da una fuga di gas conseguente ad una esplosione sotterranea compiuta dall'URSS a Semipalatinsk il 18 dicembre.

Anche in Svezia è stato notato oggi un aumento notevole, pur se non pericoloso, della radioattività.

UN COMUNISTA SINDACO con i voti del PSU

Caltanissetta, 29

Il comunista Francesco Paolo La Rosa è stato nominato Sindaco di Gela con i voti dei consiglieri del suo partito, di quelli del PSIUP e del PSI-PSDI unificati.

Brucia da due giorni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Anversa — Un mercantile tedesco carico di prodotti chimici è in fiamme da due giorni. L'obiettivo ha colto il momento di una esplosione. Nel sinistro tre marinai sono rimasti feriti

Il secondo in pochi giorni

SCAMBIO DI PRIGIONIERI fra le due Germanie

Berlino, 29

Un ex sergente della polizia di Berlino Ovest, in carcere per aver passato alla Germania Orientale segreti concernenti la polizia occidentale, è stato scambiato con quattro detenuti politici condannati dal regime di Pankow.

Un portavoce delle autorità di Berlino Ovest ha detto che lo scambio di Hans Weiss, ex sergente, di 61 anni, è avvenuto il primo dicembre al posto di controllo «Charlie», fra i due settori di Berlino. Non sono stati forniti dati sulle persone liberate in cambio dalla Germania Orientale.

Nel dare conferma della notizia, il Sindaco ad interim di Berlino, Albertz, ha spiegato che il caso non ha nulla a che fare con quello di Alfred Frenzel, la spia tedesca, pure scambiato alcuni giorni fa con quattro prigionieri, uno dei quali la giornalista di Francoforte Martina Kischke.

Il giornale di larga diffusione «Bild Zeitung» di Amburgo scrive invece che Mosca sta preparando per la primavera una «offensiva diplomatica» nei confronti di Bonn. Un segno del rinnovato interesse che i dirigenti sovietici proverebbero per le relazioni con la Repubblica federale consiste — secondo il giornale — nello scambio della giornalista Martina Kischke e di tre tedeschi occidentali condannati all'ergastolo nella Germania orientale con l'agente segreto cecoslovacco e ex deputato al Bundestag Alfred Frenzel.

Il giornale rivela che anche Hans Weiss, condannato a cinque anni di carcere quale agente della Germania Orientale, è stato scambiato con tedeschi occidentali imprigionati nella Germania di Ulbricht. Per undici anni Weiss (funzionario di polizia), aveva svolto, sotto falsa identità, attività spionistica a Berlino - Schoeneberg.

UN MONITO DI «STELLA ROSSA» ALL'ESERCITO SOVIETICO

MOSCA NON CONTA PIÙ SULL'ALLEANZA CINESE

Denunciata la sistematica propaganda di odio e di calunnie contro l'URSS - Pressioni di Mao contro la Corea del Nord

Mosca, 29

«In un'eventuale guerra totale con gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica non può contare sull'appoggio della Cina». Questa drastica e, in certo senso, definitiva affermazione, è contenuta in un articolo pubblicato oggi dalla «Stella Rossa», il giornale dell'Esercito sovietico. Si tratta di un editoriale, eccezionalmente aspro nei confronti di Pechino, che viene indirizzato all'Armata Rossa come un ammonimento.

«I capi cinesi — sostiene tra l'altro l'editoriale che non ha mancato di attrarre l'attenzione degli osservatori politici — si rifiutano di capire che l'unità militare degli Stati socialisti è necessaria per scoraggiare le aggressioni americane e fronteggiare l'imperialismo. L'atteggiamento di Pechino potrebbe precipitare il mondo in una nuova catastrofica guerra». L'articolo di «Stella Rossa», che consta di 3000 parole, è redatto in un tono che ha evidentemente il preciso scopo di sollevare l'indignazione dei soldati e degli ufficiali dell'Armata Rossa contro la politica cinese.

Mao Tse-tung e i suoi collaboratori sono accusati di atteggiamenti antimarxisti e antisovietici, di avere sostituito il «marxismo-leninismo» con il «maotsetungismo» e di tentare di dividere il proletariato internazionale suscitando il più vieto sciovinismo. «I capi di Pechino — scrive il giornale — stanno, tra l'altro, tentando di fare dell'esercito cinese un'arma cieca da usare per la loro politica antisovietica». «Stella Rossa» sostiene, poi, che «chiunque faccia parte dell'esercito cinese e si lasci sfuggire di avere delle simpatie per l'Unione Sovietica, viene trattato come un traditore della patria». «E' chiaro — conclude il giornale — che in una tale situazione l'Unione Sovietica non può assolutamente contare sull'aiuto della Cina in una eventuale guerra totale con gli imperialisti. Le forze armate cinesi rappresentano anzi per l'URSS una fonte di preoccupazione».

Tra l'Unione Sovietica e la Cina di Mao è in corso, dunque, un vero e proprio riarmo psicologico, premessa di un riarmo effettivo, che sembra peraltro già in corso: nei giorni scorsi si è parlato di grossi spostamenti di truppe sovietiche oltre gli Urali. Oggi l'agenzia sud-coreana «Bonghwa» scrive che un'intera armata dell'Esercito cinese è stata dislocata in Manciuria, al confine dello Yalu con la Corea del Nord, con l'evidente proposito di esercitare su questo piccolo «Stato cuscinetto» tra Cina e URSS una fortissima pressione. Dopo aver assunto un atteggiamento filo-cinese, la Corea del Nord nello stesso agosto si proclamò completamente neutrale tra Cina e URSS, dando così una evidente vittoria psicologica a Mosca. Se la notizia di fonte sudcoreana corrisponde a verità, i cinesi sarebbero disposti a ricorrere a misure estreme contro un ulteriore scivolamento di Pyong-Yang in direzione di Mosca.

Il nervosismo dei sovietici è accresciuto dalla dichiarazione provocatoria con cui il regime di Mao ha accompagnato ieri la notizia della sua quinta esplosione nucleare, quando l'ha definita «un duro colpo all'imperialismo americano e al revisionismo sovietico, che stanno collaborando nel vano tentativo di imporre il loro monopolio nucleare».

E' convinzione abbastanza diffusa a Mosca che gli sviluppi della situazione cinese stiano spingendo i dirigenti sovietici a trovare una via d'uscita alla situazione nel Vietnam. Non si potrebbe trattare di altro che di un accordo con gli americani, tale da salvare la faccia sia ai comunisti vietnamiti, sia agli americani stessi. Un accordo del genere, tuttavia non potrebbe essere concluso che contro la Cina, e se arrivasse ad una conclusione positiva, non farebbe che approfondire il solco tra Cina e Unione Sovietica. Esso tuttavia metterebbe fine ad un grave salasso economico rappresentato per l'URSS e i Paesi dell'Est non solo dall'invio di aiuti ai comunisti vietnamiti, ma dal rallentamento della distensione con l'Occidente, premessa di accordi commerciali indispensabili ai Paesi dell'Est per un deciso progresso delle loro economie.

NOTEVOLE LA SOMIGLIANZA CON IL CRIMINALE NAZISTA PIU' RICERCATO

Forse è Bormann l'arrestato in un convento salesiano di Recife

La polizia brasiliana indaga su un uomo che ha assunto l'identità di un prete morto dieci anni fa - Troverebbero così conferma le indicazioni di Wiesenthal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Recife, 29

Martin Bormann, il braccio destro di Hitler, il più braccato dei criminali di guerra nazisti, è stato arrestato oggi sotto mentite vesti sacerdotali? L'identificazione non è ancora ufficiale, ma la polizia di Recife (Brasile) è già convinta di aver operato il più sensazionale arresto del dopo... rra: l'arrestato ha infatti una «fortissima somiglianza» con il vice-Fuehrer, è senz'altro tedesco di origine ed inoltre porta l'identità di un prete autentico, deceduto però dieci anni fa.

Bormann era stato dato per morto nei caotici e drammatici giorni dell'occupazione di Berlino da parte delle truppe sovietiche, suicida con Hitler nel bunker della Cancelleria del Reich. In realtà vi sono sempre stati, però, molti dubbi sulla vera sorte di Bormann, contro il quale del resto venne aperto un procedimento penale al processo di Norimberga. In quell'occasione Bormann venne condannato a morte in contumacia.

La più recente testimonianza sull'esistenza in vita di Bormann risale a non più di una settimana fa, quando il capo del Centro di documentazione dei crimini nazisti di Vienna, Simon Wiesenthal, esibì anche documenti fotografici e diede una lista dei vari luoghi in cui, dal 1948 ad oggi Bormann aveva cercato rifugio: si trattava, per lo più, di conventi del Sudamerica, in almeno uno dei quali il «vice» di Hitler era stato per un certo tempo «ospite» assieme ad un altro criminale nazista: il dott. Mengele. Per inciso, l'autore di queste rivelazioni, Wiesenthal, ha dedicato la sua attività all'identificazione e alla cattura dei nazisti ancora sfuggiti alla giustizia ed è stato nel 1961 il principale «responsabile» della cattura di Eichmann.

Se la polizia di Recife ha messo oggi le mani sulla persona giusta, la convinzione di Wiesenthal non meno che la sua ricostruzione delle tappe della fuga di Bormann hanno trovato sensazionale conferma. In effetti, è proprio in un convento nei pressi di Recife che l'uomo che ha una «fortissima somiglianza» con Bormann è stato rintracciato. Si tratta di un istituto salesiano, il cui superiore si è pure detto convinto che l'uomo arrestato sia Martin Bormann. E' stato anzi proprio il superiore — di cui per il momento le autorità brasiliane non forniscono il nome — a denunciare alla polizia il «confratello» sospetto.

L'arrestato ha detto di chiamarsi Rohl Sonnenburg e di avere 43 anni (l'età di Bormann dovrebbe essere di 66 anni). Si è espresso solo attraverso un interprete, affermando di non parlare portoghese. Si è qualificato come «religioso e medico» e ha dichiarato di aver servito durante la seconda guerra mondiale come tenente dell'esercito tedesco, ma ha negato nella maniera più ferma di essere un criminale di guerra. Ha detto anche di non aver mai messo piede in un campo di concentramento, ammettendo però di aver ordinato la condanna a morte di due soldati francesi, colpevoli peraltro, secondo lui, di un crimine comune: violenza a due bambini. Ha, inoltre, risolutamente negato di essere Martin Bormann.

A parte i sospetti del superiore del convento, un altro grave indizio è emerso durante le prime indagini: lo stesso Consolato tedesco di Recife ha reso noto che un sacerdote tedesco a nome Rohl Sonnenburg è effettivamente esistito, ma, dai documenti, risulta morto dieci anni or sono.

La polizia di Recife continua le indagini per l'identificazione del falso Sonnenburg. Se effettivamente egli risulterà essere Martin Bormann, il prossimo passo legale dovrebbe essere la estradizione nella Germania federale. Per la giustizia tedesca, infatti, il dossier Bormann non è chiuso: pende fra l'altro sul capo dell'ex «numero due» del regime nazista una taglia di 100 mila marchi (circa 15 milioni e mezzo di lire italiane) posta dal Procuratore di Stato dell'Assia.

U. P. I.

Nuovo colpo di scena

RITIRA LE DIMISSIONI il Presidente della Slovenia

Belgrado, 29

Il Presidente del Governo sloveno, Janko Smole, ha ritirato oggi le dimissioni presentate il 7 dicembre scorso. Come è noto, il Governo sloveno si era dimesso in seguito alla mancata approvazione da parte di una delle Camere del Parlamento sloveno di un disegno di legge, di iniziativa goverativa, mirante a diminuire dal 7 al 6 per cento il contributo a favore della assistenza contro le malattie dei lavoratori. Le dimissioni avevano provocato numerose polemiche non soltanto in Slovenia ma anche nelle altre Repubbliche jugoslave.

La situazione

I giornali di Pechino hanno pubblicato a caratteri cubitali la notizia della esplosione della quinta atomica cinese. La pubblicazione ha dato il via ad una serie di fanatiche manifestazioni di entusiasmo nelle strade della capitale. Centinaia di migliaia di persone sono sfilate inneggiando al «grande» Mao Tse-tung e al suo «pensiero». Anche il Presidente nordvietnamita Ho Chiminh si è unito al coro, sottolineando che l'esperimento cinese costituisce un incoraggiamento per il popolo vietnamita e per i popoli rivoluzionari di tutto il mondo. Negli altri Paesi si seguono con preoccupazione gli sviluppi dell'evoluzione atomica cinese. In Giappone sei caccia dell'aviazione raccoglieranno la polvere radioattiva che, trasportata dal vento, raggiungerà domani o dopodomani lo spazio sovrastante il territorio giapponese. Gli esperti di Tokio ritengono che l'ordigno esploso era una bomba atomica rafforzata, ma un professore dell'Università di Tokio non ha escluso che fosse una bomba all'idrogeno.

L'esplosione cinese ha sorpreso gli americani soprattutto in considerazione della rapidità dei progressi fatti dai cinesi verso la costruzione della bomba «H», prevista appena per il 1972. Ora, invece, si ritiene che i cinesi potranno disporre dell'ordigno termonucleare già entro il 1967. Tutto, inoltre, fa ritenere che Pechino ha già cominciato ad accumulare ordigni atomici operativi.

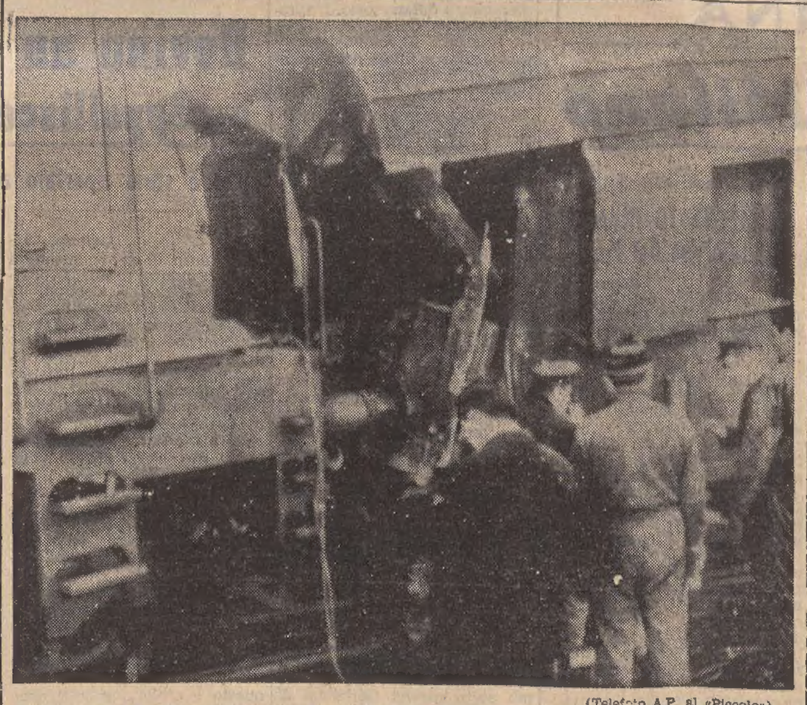
In Cina, intanto, si allunga la lista delle vittime della folle «rivoluzione culturale». Anche il vice Primo Ministro Tao Chu è stato accusato di essere un «elemento borghese». Tao Chu che proprio grazie alla «rivoluzione culturale» aveva fatto nei mesi scorsi una rapida carriera nelle alte sfere del partito, figurava al quarto posto nella scala gerarchica dopo Mao. Egli è divenuto pertanto uno dei maggiori bersagli degli attacchi delle «guardie rosse», che continuano la loro campagna denigratoria ai danni del Presidente Liu Shaochi e del segretario generale del partito Teng Hsiao-ping. Appare compromessa anche la posizione del Ministro degli Esteri Chen Yi.

Il Maresciallo Tito si recherà prossimamente a Mosca per incontrarsi con Brezhnev. La notizia, non confermata da fonti ufficiali, circola con insistenza negli ambienti ufficiosi, nei quali si precisa che il viaggio è previsto per la seconda metà di gennaio. Nei circoli informati si fa rilevare che due sono gli scopi essenziali della missione del Premier jugoslavo: innanzitutto chiarire la reale portata della riforma della Lega dei comunisti jugoslavi, assicurando che il nuovo ruolo della Lega non significa la smobilitazione dei comunisti; in secondo luogo, dissuadere i dirigenti del Cremlino dal proposito di convocare il «vertice rosso» per la definizione di una comune, quasi autoritaria, linea d'azione dei Paesi comunisti in funzione anticinese.

GIORNATA DI CAOS E DI PARALISI ALLA «CENTRALE» CAUSA LA FITTA NEBBIA

DODICI FERITI A MILANO NELLO SCONTRO FRA DUE TRENI

I convogli stavano manovrando dopo che i viaggiatori erano scesi - Macchinisti e addetti alle pulizie colpiti nell'urto violento - Un «merci» deraglia sulla linea Napoli-Salerno



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Il locomotore del direttissimo di Genova incuneato nella carrozza del «letti» di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 29

Due treni passeggeri si sono scontrati stamane alla stazione centrale di Milano. Fortunatamente i convogli avevano già scaricato i passeggeri e avevano a bordo solamente i macchinisti e il personale addetto alle pulizie. Dodici persone sono rimaste ferite, ma solo per cinque è stato necessario il ricovero all'ospedale, con prognosi varianti da cinque a quindici giorni.

L'incidente è avvenuto alle 8.40, quando sulla zona gravava una nebbia fittissima tra il direttissimo «tutto letti» Roma-Milano, condotto dal macchinista Giuseppe De Leo di 59 anni che aveva accanto l'aiuto Domenico Scambia di 38 anni entrambi da Roma, ed il direttissimo Genova-Milano condotto dal macchinista Vito Indelicati di 40 anni, aiuto Giancarlo Riani di 24 anni, da Genova.

I due convogli erano giunti mezz'ora prima regolarmente e, dopo aver scaricato i passeggeri, venivano avviati al parco centrale per essere successivamente smistati sui marciapiedi di partenza. Il primo a fare manovra era il direttissimo di Genova. Dopo aver lasciato sette carrozze al parco centrale, seicento metri fuori dalle tettoie della stazione, il convoglio con altre sei carrozze aveva ripreso la marcia per entrare sotto le tettoie.

Quasi contemporaneamente, anche il «letti» si metteva in moto per recarsi al parco centrale. All'altezza della cabina «C», dove vengono instradati i vari convogli e dove i binari si intersecano, è avvenuto lo scontro. In quel luogo, proprio per evitare incidenti, sono situati numerosi semafori. Il convoglio 160 di Genova, come ha appurato l'inchiesta, doveva arrestarsi. Ma i macchinisti, per la nebbia stagnante, non si accorgevano dello stop. Il locomotore del direttissimo proseguia, sia pure a velocità ridotta, la sua corsa piombando sull'ultimo vagone del «letti» che procedeva a marcia indietro.

Lo scontro è stato violentissimo. Tre carrozze del treno letto — era composto da tredici vagoni oltre il locomotore — si sono incastrate l'una nell'altra. Anche quattro carrozze del «160» sono uscite dai binari sfasciandosi. I due macchinisti del direttissimo, fortunatamente, riportavano solamente ferite lacero contuse per cui dopo le medicazioni del caso venivano dimessi dalla stessa infermeria della Stazione centrale. Sul «letti», oltre ai conducenti, vi era anche il personale addetto alle pulizie. Quando i primi soccorritori sono giunti sul luogo del sinistro, uno spettacolo desolante si pre-

(Continua in 2.a pagina)

UN COLPO DI SPUGNA SUI PIU' CLAMOROSI CASI GIUDIZIARI DEGLI ULTIMI ANNI?

POSSONO ESSERE INVALIDATI I PROCESSI NON ANCORA CONCLUSI

La Corte costituzionale ha affermato la «non retroattività» delle proprie sentenze: ma le cause in corso che videro violati i diritti della difesa in istruttoria, sono teoricamente passibili di annullamento

Roma, 29

I processi penali definiti con sentenza «passata in giudicato» — cioè conclusiva e irrevocabile — conservano la loro validità anche se celebrati in applicazione di una norma dichiarata costituzionalmente illegittima. I processi penali ancora non definiti con sentenza «passata in giudicato», se celebrati in applicazione di una norma dichiarata illegittima, dovrebbero invece considerarsi nulli. Questo è il significato della sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità dell'art. 30 delle disposizioni di attuazione della Costituzione, in relazione all'art. 136 della Costituzione stessa.

Con la decisione — depositata oggi nell'ufficio di cancelleria di Palazzo della Consulta — la Corte costituzionale ha chiarito il momento a partire dal quale hanno efficacia le dichiarazioni di illegittimità di leggi o atti aventi forza di legge, da essa pronunciate. Il problema è risolto secondo i principi che risalgono l'istituto giuridico dell'«annullamento», escludendosi che possano valere le regole proprie dell'«abrogazione».

Perciò, tutti quei processi celebrati in applicazione dell'art. 392 del Codice di procedura penale — interpretato nel senso della non estensibilità all'istruttoria sommaria di certe garanzie difensive, stabilite per la istruttoria formale — restano validi se definiti con sentenza «passata in giudicato». Quando questi processi sono ancora aperti, invece, sarà la magistratura ordinaria a dover considerare che la norma applicata fu dichiarata a suo tempo costituzionalmente illegittima, in quanto lesiva del diritto di difesa.

La sentenza odierna, con la quale la Corte costituzionale ha praticamente stabilito i limiti di applicazione delle proprie decisioni, dovrebbe portare a risultati pratici enormi: infatti, decine di migliaia di processi dovrebbero essere dichiarati nulli, e fra questi rientrano i casi giudiziari più clamorosi degli ultimi anni: dal processo Ippolito a quello contro gli ex dirigenti dell'Istituto superiore di sanità, dallo «scandalo» delle banane al processo contro Aliotta per la truffa ai bambini tubercolotici, dal processo Bebawi a quelli contro il medico bolognese Nigrisoli e il veterinario del «bitter avvelenato», Renzo Ferrari.

Dovrebbero essere nulli, in sostanza, tutti quei processi nei quali il P.M. ha violato i diritti della difesa. Non è però da escludere che la magistratura ordinaria respinga l'indicazione della Corte costituzionale, come si è già verificato in analoga situazione. Per valutare appieno l'importanza della sentenza depositata oggi a Palazzo della Consulta bisogna fare un collegamento con l'altra sentenza, attraverso la quale la Corte costituzionale affermò che i diritti della difesa devono essere rispettati sempre, anche nella istruttoria sommaria, cioè nell'indagine condotta dal P.M.

Le due sentenze costituzionali alle quali abbiamo accennato (quella sul rispetto dei diritti della difesa e quella depositata oggi) sono, agli effetti pratici, due aspetti di un medesimo problema. Esaminiamo le due decisioni: lo scorso anno, la Corte costituzionale dichiarò che i Pubblici Ministeri, istruendo in dieci anni milioni di processi penali, avevano costantemente violato alcuni diritti degli imputati. Dal giorno di quella pronuncia, i Pubblici Ministeri applicarono le norme sui diritti della difesa in tutte le istruttorie sommarie.

Sorse però un delicato caso: i processi non definiti, cioè ancora in corso, dovevano essere annullati, o potevano essere portati tranquillamente a compimento? Intervennero le sezioni unite della Cassazione, dicendo: le sentenze della Corte costituzionale non hanno effetto sui processi in corso, pertanto nessun giudizio deve essere annullato. Questa sentenza delle sezioni unite provocò vivaci polemiche, e vi furono iniziative in Parlamento per chiarire definitivamente la questione, nel senso che le sentenze costituzionali dovevano avere effetto anche sui procedimenti in corso.

La sentenza della Corte di Cassazione, che limitava gli effetti nel tempo delle decisioni costituzionali e negava il riesame dei casi nei quali i diritti della difesa erano stati violati non convinse, fra gli altri, il Tribunale di Ferrara, che decise di sottoporre il caso alla stessa Corte costituzionale. Da qui la sentenza di oggi. La Corte costituzionale ha interpretato la legge che regola gli effetti delle proprie sentenze in modo opposto a come la interpretarono le sezioni unite: le nostre sentenze — hanno affermato i giudici costituzionali — hanno effetto anche sui processi in corso.

Ma la questione non è chiusa: la sentenza della Corte costituzionale interpreta una legge nel modo riferito, e la Cassazione ha già affermato ripetute volte che il diritto di interpretare leggi non compete alla Corte costituzionale. La Cassazione, seguita o proceduta dai Tribunali e dalle Corti di Appello, potrebbe, per conseguenza, respingere ancora la sentenza della Corte costituzionale, non dichiarando nulli i processi nei quali i diritti della difesa sono stati violati. Si creerebbe, in questo modo, un contrasto che solo un nuovo intervento della Corte costituzionale potrebbe definitivamente risolvere.

Nel mese di novembre

CALO DI 18 MILIARDI nelle riserve valutarie

Roma, 29

Le riserve valutarie ufficiali italiane nel mese di novembre, a quanto comuica la Banca di Italia, sono diminuite di 18,9 miliardi di lire, passando da 2.920,4 miliardi in ottobre a 2.901,5 miliardi in novembre. Contemporaneamente, nella posizione a medio e lungo termine verso l'estero, che — secondo la precisazione dell'Istituto di emissione — non concorre alla determinazione delle riserve ufficiali, si è verificata una contrazione di 22,4 miliardi. Da tenere presente che, per ragioni di uniformità nella «posizione verso l'estero», sono stati detratti i finanziamenti in divisa a favore del Tesoro (15,7 miliardi) e attribuiti al settore Tesoro.

Per quanto concerne le riserve ufficiali si è avuto un aumento di 19,6 miliardi nelle riserve auree, mentre di 8,8 miliardi sono aumentate le valute convertibili, con un aumento globale per le due voci di 10,8 miliardi. La Banca d'Italia, infine, informa che, a fine ottobre, il saldo totale delle riserve italiane era pari a 3.100,2 miliardi di lire, dei quali 179,8 delle aziende di credito e 2.920,4 della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi.

ROTTE LE TRATTATIVE tra INAM e farmacisti

Roma, 29

L'Unione nazionale dei titolari di farmacia ha proclamato questa sera lo stato di agitazione, in seguito alla rottura delle trattative con l'INAM. Un comunicato afferma che l'INAM «ha respinto ogni richiesta dei farmacisti, diretta ad ottenere un equo aggiornamento del compenso per tutti gli adempimenti extra-professionali che lo istituto impone alle farmacie, ad esclusiva tutela dei suoi interessi; e ha respinto le giuste richieste dei farmacisti, dirette a ottenere una pur minima garanzia per il puntuale pagamento delle forniture, in quei termini convenzionali che l'istituto non rispetta in quasi tutte le regioni d'Italia, mettendo spesso in difficoltà economica le farmacie.

«In dipendenza di tali posizioni assunte dall'INAM — continua il comunicato —, le organizzazioni interessate si considerano in stato di agitazione nei confronti dell'Ente e provvederanno con la massima tempestività ad indire le assemblee dei titolari di farmacia per aggiornarli sulla situazione, e perchè si attuino quei provvedimenti che riterranno più confacenti a tutela dei loro diritti; tanto più che l'attuale regime convenzionale scade con il 31 dicembre 1966».

Eletta la Giunta

MONOCOLORE D.C. al Comune di Agrigento

Agrigento, 29

Il Consiglio comunale di Agrigento ha eletto, nella tarda serata, la Giunta monocolore democristiana. I nuovi assessori hanno avuto i 21 voti dei consiglieri democristiani presenti. Domani mattina saranno assegnati gli assessorati.

Oggi intanto, il Giudice istruttore del Tribunale penale di Agrigento ha depositato sentenza istruttoria di rinvio a giudizio per il geom. Lorenzo Cardella, la signora Rosa Cardella, l'ex sindaco di Agrigento, prof. Vincenzo Foti, l'ex sovrintendente ai monumenti per la Sicilia occidentale, dott. Giacco-ne, l'ex segretario del Comune di Agrigento, dott. Macaluso, Salvatore Valeri, l'ing. Alfonso Vaiana, ex assessore comunale ai lavori pubblici e componente della commissione edilizia, l'imprenditore edile Salvatore Riggio, l'imprenditore edile Ruggero Vaiana e il prof. Giovanni Zirretta, direttore del Museo civico di Agrigento e componente della commissione edilizia.

I fatti risalgono al 1962 e si riferiscono alla costruzione di un edificio di proprietà di Rosa Cardella, Lorenzo Cardella, Ruggero Vaiana e Salvatore Valeri, tutti parenti fra di loro. La costruzione di tale edificio avrebbe comportato una serie di reati, presi in considerazione dal Procuratore della Repubblica.

LA CADUTA DEL GOVERNO REGIONALE SICILIANO

DIECI LE «PALLINE NERE» CHE HANNO TRADITO CONIGLIO

Tanti sarebbero stati i «franchi tiratori» nella maggioranza
Non sembra però che vi siano fratture nel centro-sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 29

I circoli politici della capitale siciliana sono questa sera abbottonatissimi! I commenti sulla caduta del Governo Coniglio, battuto questa notte da una votazione a sorpresa sull'esercizio provvisorio (42 voti a favore contro 47 «no» su 89 presenti - maggioranza 45) tendono a scindere le responsabilità dei vari partiti della coalizione governativa.

I socialisti, pur non rilasciando dichiarazioni ufficiali, fanno chiaramente intendere che i deputati del loro gruppo non sono da considerarsi «franchi tiratori», anche se precedentemente, nel corso della discussione di una mozione sui fatti di Agrigento, nella quale si chiedeva lo scioglimento del Consiglio comunale della «Città dei templi», essi avevano clamorosamente abbandonato l'aula, in segno di protesta contro l'improponibilità fatta rilevare da un esponente democristiano, avverso alla mozione stessa.

A differenza di altre crisi del Governo regionale, i leaders democristiani, impegnati in una serie di febbrili consultazioni per il rinnovo delle cariche in seno al comitato regionale del partito, mantengono il più assoluto riserbo. Solo i repubblicani, che hanno in Consiglio un solo esponente, si sono affrettati a diramare un comunicato.

Sul voto di questa notte si hanno invece prese di posizione dei maggiori esponenti delle opposizioni: in particolare il capogruppo del partito liberale, on. Faranda, ha dichiarato che «il voto dimostra come le contraddizioni politiche dell'attuale maggioranza esplodano ad ogni ricorrenza di voto segreto, e non si ricompongano in alcun stabile equilibrio. E ciò è ovvio — afferma ancora l'esponente liberale —, perchè l'accordo sul programma è solo emblematico e mendace, mentre la maggioranza reale si fonda su accordi di potere che durano lo spazio di un mattino e che seminano subito odii, rancori e ambizioni. Lo stesso dibattito su Agrigento — sostiene l'on. Faranda — aveva chiaramente fatto intendere come la maggioranza si fosse disfatta, e solo la mancanza di dignità dei detentori delle poltrone assessoriali non faceva scoppiare la crisi alla luce del sole. Si tenterà ora di ricomporre un nuovo centro-sinistra, per portare a termine questa ingloriosa legislatura? E' possibile; ma, per fortuna, il giudizio elettorale — conclude Faranda — è ormai vicino».

Ma quanti sono stati i «franchi tiratori» che hanno contribuito con il loro voto a «buttare a mare» il Governo presieduto dall'on. Coniglio? Secondo un calcolo approssimativo, ma alquanto attendibile, le «palline nere» degli esponenti della maggioranza governativa sarebbero state dieci. Ai cinque voti ufficiali mancanti alla maggioranza di centro-sinistra se ne sarebbero quindi aggiunti altri cinque. Nello stesso gruppo democristiano, del resto, era ben nota l'aria di fronda nei confronti della compagine governativa.

E', comunque, da rilevare come, più che cercare i responsabili delle «palline nere», si stia ora tentando una ricomposizione del Governo su basi più solide. Nei circoli politici qualificati, viene questa sera scartata la possibilità di un monocolore democristiano o di un Governo «d'affari». Sulla validità della formula di centro-sinistra, quindi, non vi sarebbero discordanze! Democristiani, socialisti e repubblicani tengono a sottolineare come manchi lo «stato di necessità» per giungere a «soluzioni di transizione» sino alle elezioni regionali, che si terranno tra cinque mesi.

F. D.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 29 dicembre 1966

Mercato ancora riflessivo per carenza di affari. Sono prevalsi i realizzi, che hanno determinato nuovi regressi nella quota, dopo qualche timido tentativo di reazione. Le perdite appaiono diffuse a tutto il listino, ma sono apparse più pronunciate per Compagnia Torino priv., Anic, Sarom, Magona, Lanerossi, Cantoni e per gli stessi valori dei gas liquefatti. Poche le voci in controtendenza; tra queste, le Compagnie Milano, Mediobanca, Metalli, Ilssa-Viola, Mittel e Binda. Resistenti le due Olivetti, Invest e i valori del Gruppo IRI. Pochi affari a prezzi stazionari nel mercato del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 215.000.000; obbligazioni 820.500.000; azioni n. 1.167.625.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.80 (—); Red. 3,5% 100.90 (—); Ricostr. 3,5% 99.85 (89.45); Ricostr. 5% 99 (98.75); Trieste 5% 90.35 (98.45); Rif. fond. 5% 98.30 (98.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100.20 (100.10); 1973 100.05 (100); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2595 (2605); Distillerie 3150 (3165); Eridania 3350 (3365); Es. Molini 2140 (2145); Motta 10220 (10300); Romana Z. 206.50 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi. Ass. Generali 103200 (103810); Ass. Milano 28600 (28410); Ass. Milano priv. 22480 (22420); Ass. Torino 7190 (7250); Ass. Torino priv. 5290 (5440); Incendio 8902 (8950); Fond. Vita 19500 (19550); L'Assicuratrice 70900 (71700); Ras 39005 (39150).

Bancari: Mediob. 75810 (75700).

Chimici: Anic 1646 (1660); Brioschi 16980 (—); Caffaro 191.50 (194); Gas Napoli 842 (—); Erba 9160 (9220); Erba priv. 8000 (—); Italgas 1492 (1510); Iniz. Ind. Comm. 2848 (—); Ledoga ord. 4160 (4175); Ledoga priv. 4690 (4710); Liquigas 214 (217.25); Mira Lanza 37850 (37900); Ossigeno 1452 (1450); Pibigas 100.25 (102); Rumianca 1680 (1698); Saffa 5305 (5360); Sarom 1030 (1085).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2902 (2909); Emiliana 2280 (2290); Magneti 1070 (1079.50); Marelli 655 (—); Orobia 2489 (2500); Sip 2623 (2616); Tecnomasio 1451 (1455); Terni Nuova 329.50 (328).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4560 (—); Bastogi 2215 (2220); Breda 3760 (3812); Finmare 388 (—); Finsider 720 (723); Generalfin 934 (935); Gim 4020 (—); Invest 3233 (3232); Italpi 3051 (3052); La Centrale 8846 (8903); Pirelli e C. 4410 (4437); Safep 70 (75); Sifir 1102 (1110); Sme 2344 (2349); Stet 2838 (2840); Sviluppo 1990 (1999).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2074 (2088); Beni Stabili 3150 (3165); Bonifiche 785 (—); Co.Ge. 8330 (8350); Imm. Roma 557 (559); Sagi 1875 (—); Iniz. Edilizia 2170 (2179); Milano Centrale 23150 (23050); Risanamento 6050 (—); Silos Genova 3060 (3065).

stinghouse 964 (—); Fiat 2942 (2953); Fiat priv. 2209 (2211); Nebiolo 672 (674); Olivetti ord. 3323 (3324); Olivetti priv. 3401 (3410); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3890 (3885); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1210 (1230); Dalmine 1485 (1496); Ilssa-Viola 715 (700); Italsider 1001 (—); Magona 1310 (1348); Metalli 3898 (3880); M. Amiata 4846 (4975); Montecatini 1806 (1816); Monteponi 665 (673.50); Siele 9520 (9600); Trafilerie 670 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5260 (5280); Cot. Cantoni 16160 (16460); Val Ticino 12.25 (—); Olcese 520 (—); Cucirini 7100 (7120); Stampati 3480 (3510); Cascami seta 6470 (—); Fisac 385 (398); Lanerossi 3480 (3600); Gavardo 2470 (—); Scotti 136 (—); Linificio 550 (579); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18620 (—); Rotondi 27300 (—); Manif. Tosi 2710 (—); Pacchetti 540 (560); Snia Viscosa 4339 (4363); Snia priv. 3040 (3047); Bernasconi 721 (—); Tilane 298 (—); Un. Manif. 28900 (28800).

Trasporti: Nord Milano 1398 (1400); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 3400 (3370).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 32500 (32200); Cart. Burgo 17390 (17400); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5051 (5120); Ceram. Pozzi 205.25 (207,125); Ceram. Pozzi priv. 273 (275); Ceram. Ginori 567 (564); Ciga 4140 (4150); Acque Potab. 1031 (—); Edison 2788 (2805); Eternit 3870 (3920); Italcementi 16112 (16210); Cond. Acqua 615 (620); Rinascente 365.75 (367); Rinascente priv. 289.50 (290); Mondadori priv. 3212 (3240); Pirelli S.p.A. 3986 (3910); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4222 (4225); Sges (ex Seso) 1735 (1731); Smeriglio 94 (—). Terme Acqui 4940 (4950).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.775; dollaro canadese 576.712; corona danese 90.495; corona norvegese 87.447; corona svedese 120.84; fiorino olandese 172.772; franco belga 12.489; franco francese 126.112; franco svizzero 144.457; lira sterlina 1743.375; marco tedesco 157.082; scellino austriaco 24.147; escudo portoghese 21.726: peseta spagnola 10.429.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1738; franco svizzero 144; franco francese 125.80; franco belga 12.20; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.30; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 40; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Sulla mancanza di richieste tutto il listino ha segnato flessioni, con maggior rilievo per gli assicurativi e i chimici, e soltanto le Terni hanno riguadagnato 2 punti. Normale il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2000.

Bastogi 2215; Finmare 388; Finsider 720; Stet 2838; Ass. Generali 103200; Ass. Italiana 71000; Ras 39000; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4340; Viscosa priv. 3040; Italsider 1000; Montecatini 1806; Cantieri 220; Meridielettrica 2344; Terni 330; Ampelea 7000; Liquigas 214.30; Beni Stabili 3150; Immobiliare 557; Pirelli S.p.A. 3890; Anic 1646; Fiat ord. 2942; Fiat priv. 2209.

NEW YORK

E' continuata la tendenza al declino, complice il pessimismo con cui gli ambienti finanziari guardano alla situazione economica. La seduta è stata dominata dai realizzi che hanno avuto come risultato un generale abbassamento dei corsi. Il declino ha interessato i chimici, le avio-linee, i metalli non ferrosi, i petroli, i tabacchi e le ferrovie. Tra gli acciai e gli elettronici si è registrato qualche sporadico guadagno. Irregolare la tendenza degli aerospaziali, dei medicinali e delle apparecchiature elettriche. Un indizio scoraggiante, secondo gli esperti, è rappresentato dal continuo declino dell'indice Dow Jones, che è sceso a 786,35, con una perdita di 2,23, allontanandosi ulteriormente dal cosiddetto «livello di fondo», che si era aggirato fino a una settimana fa sui 790 punti. L'indice dell'A. P. è sceso a 292,1, con 1,6 di perdita. L'indice dello Stock Exchange è sceso a 43,21, con 0,16 di perdita. Sono stati scambiati 7,9 milioni di azioni, contro 7,17 di mercoledì.

LONDRA

E' continuata la tendenza sostenuta dei corsi pur con un volume ridotto di contrattazioni. I titoli guida hanno subito comunque mutamenti di poco conto, mentre le migliorie più sensibili le hanno registrato i titoli di secondaria importanza. Il fattore più importante in campo industriale è stato il forte aumento dell'industria profumiera Yardley, dopo l'offerta di acquistarla da parte della British-American Tobacco Co. e soprattutto dopo le voci che la Yardley ha intenzione di respingere l'offerta. Calmi i titoli di Stato. Richiesti moderatamente i titoli auriferi. Generalmente in ribasso i titoli in dollari. Lievemente cedente il rame dello Zambia.

UN NEBBIONE ECCEZIONALE HA PROVOCATO INCIDENTI E TAMPONAMENTI A CATENA

Mortali tranelli in Lombardia sulle strade affondate nello smog

Provoca due vittime un pauroso groviglio di veicoli sulla «Serenissima» - La Milano-Bergamo teatro di urti a ripetizione tra cinquanta vetture - Un'auto si schianta in Puglia: uccisi i tre passeggeri

Milano, 29

La nebbia fittissima, eccezionale che ha gravato per tutta la giornata sulla Lombardia (a Milano-centro la visibilità era di qualche decina di metri, mentre alla periferia non superava l'uno-due metri) ha provocato una serie di incidenti stradali, il più grave dei quali è avvenuto sull'autostrada «Serenissima», al casello di Brescia-Est: numerose auto sono rimaste schiacciate fra alcuni autotreni coinvolti in una serie di tamponamenti. Nell'incidente due persone sono morte: si tratta di Carlo Serafini, di 46 anni, di Torino, e di Gino Roncato, di 59, di Mestre, che viaggiavano su due diverse auto. Altre cinque persone sono rimaste ferite in modo non grave.

A Milano, in una via della estrema periferia, un piccolo autobus dell'Azienda tranviaria milanese si è scontrato frontalmente, a causa della scarsa visibilità, con un autocarro adibito alla raccolta delle immondizie: cinque passeggeri sono stati ricoverati in ospedale con ferite guaribili tra i 10 e i 20 giorni, mentre altri quattro, fra i quali il conducente dell'autobus, sono stati dimessi dopo una medicazione. A Sesto San Giovanni, sette persone sono ricorse alle cure dei medici in seguito a incidenti stradali: una di esse è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni.

Ad Agrate, sull'autostrada per Bergamo, una cinquantina di auto e due autocarri sono stati coinvolti in una serie di tamponamenti. Una vettura di piccola cilindrata, guidata da Lorenzo Formaglio, di 29 anni, di Carceri (Padova), e sulla quale viaggiava Ennio Rossi, di 36 anni, di Villadossola (Novara), ha urtato violentemente un autotreno austriaco con rimorchio che si era fermato per evitare un tamponamento. In seguito all'urto, il Formaglio è morto, mentre il Rossi è stato ricoverato nell'ospedale di Monza e giudicato guaribile in 40 giorni.

Altri tamponamenti sono avvenuti sull'«Autostrada dei Fiori»; un'autocisterna si è rovesciata sulla Milano-Torino; il conducente, intrappolato nella cabina, è stato liberato dai vigili del fuoco. Un analogo incidente è avvenuto nei pressi di Boffalora. A Milano, un automobilista fermo in attesa del treno davanti a un passaggio a livello, alla periferia, è stato travolto dal convoglio sbucato nella nebbia: è in ospedale in gravi condizioni. L'uomo, Alberto Grazioli, di 32 anni, si era avvicinato alle rotaie per vedere se il treno era in arrivo.

Sulla Pavia-Genova, al bivio per Mortara, un'auto di piccola cilindrata, condotta da Eugenio Laurenti, di 43 anni di Travacò (Pavia), slittando sul fondo ghiacciato, ha investito e ucciso Luigi Maria Marisoli, di 15 anni, che viaggiava su un ciclomotore.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto in Puglia: tre persone sono morte sulla statale «Adriatica», nei pressi di San Paolo Civitate (Foggia), dove un'automobile di media cilindrata si è scontrata frontalmente con un autocarro. Le vittime sono Antonio Affatato, di 30 anni, di Canosa di Puglia (che sedeva accanto al conducente dell'automobile, una «Mini Minor», targata Bari e diretta verso Termoli); suor Rosa Chimienti, nata 53 anni fa a Sannicardo di Bari, residente all'istituto «San Giuseppe» di Trani; e Pietro Trallo, di 18 anni, allievo dello stesso istituto «San Giuseppe», che era alla guida.

Gli agenti della polizia della strada hanno interrogato i due autisti dell'autocarro contro cui si è schiantata la «Mini»: si tratta di Matteo Ricci, di 28 anni, e del «secondo» Luigi Capita, di 26. Pare che l'automobile, imboccando una curva a forte andatura, sia finita sulla corsia di marcia dell'altro automezzo, proveniente in senso inverso, andando a cozzare contro la parte anteriore sinistra del grosso veicolo. La violenza dell'urto è stata tale che tutta la parte anteriore della «Mini Minor» è rientrata nell'abitacolo della vettura.

Due incidenti mortali, infine sono stati segnalati nei pressi di Roma. Sulla via Ostiense, una Fiat «1100», guidata da Rosolino Foresta, mentre convergeva a sinistra per immettersi sulla via di Decima, si è scontrata frontalmente con un pullman che proveniva da senso inverso. Nell'urto, è rimasto ucciso il guidatore della «1100»; a bordo della macchina si trovavano altre tre persone che sono rimaste ferite in modo non grave.

Nel pomeriggio, poi sulla Via del Mare, nei pressi di Acilia, una «1100» guidata da Orazio Tropeo di 32 anni, della scuola allievi sottufficiali della Guardia di finanza di Ostia-Lido, è venuta a collisione con una «Bianchina»: il Tropeo, trasportato al Sant'Eugenio, è deceduto poco dopo il ricovero. Nell'incidente sono rimaste ferite altre cinque persone.

Inchiesta su un istituto «benefico»

Incriminato il presidente della Provincia di Catania

Catania, 29

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Catania, dott. Nicoletti, è stato incriminato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Caltagirone, dott. Giacobbe, a conclusione di una indagine cominciata il 23 novembre scorso. E' stata incriminata anche la sorella del dott. Nicoletti, Carmela, di 36 anni, che dirigeva a Palagonia (paese di origine dei Nicoletti) una casa, la «Cristo Re».

L'indagine si riferisce appunto alla gestione di questa casa, nella quale ufficialmente risultavano ospiti 40 ragazzi. Secondo l'accusa, i ragazzi frequentavano soltanto l'annessa scuola elementare parificata; per il loro presunto ricovero l'Amministrazione provinciale di Catania corrispondeva 18 mila lire mensili per ragazzo.

Ai ragazzi venivano somministrati una colazione a base di pane e formaggio, un piatto caldo a mezzogiorno e una merenda, costituita ancora di pane e formaggio. Sebbene nei locali esistesse un'attrezzatura adeguata per il soggiorno dei ragazzi, nessuno di essi vi era ospitato.

---

39 milioni di tonn. nel '66

RECORD DI TRAFFICI nel porto di Genova

Genova, 29

Il traffico delle merci all'imbarco e allo sbarco nel porto di Genova ha superato, nel 1966, i 39 milioni di tonnellate; le cifre esatte non sono ancora note, ma sono di questo ordine.

L'incremento rispetto allo scorso anno è notevole: nel 1965 il traffico è stato, infatti, pari a 34 milioni di tonn. Si tratta, quest'anno, di una cifra record: essa, però — secondo gli operatori — è anche vicina al punto di saturazione delle capacità operative dello scalo ligure. Sempre nel 1966, i passeggeri imbarcati e sbarcati nel porto di Genova sono stati circa 600 mila, contro i 525 mila dello scorso anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e sulla Val Padana nuvoloso, con nebbie nelle valli e nevicate in montagna. Nel corso della giornata, probabile un temporaneo peggioramento sul Veneto, con piogge di breve durata. Sui versanti ligure e del medio e alto versante tirrenico annuvolamenti irregolari, intervallati da schiarite, più ampie nelle ore notturne. Sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sicilia e sulle regioni del medio versante adriatico nuvoloso, con piogge locali e possibilità di temporali, specie sulla Sicilia meridionale. Detti fenomeni tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata. Temperatura: in lieve diminuzione al Sud; stazionaria al Centro e al Nord. Venti: generalmente settentrionali; deboli al Nord, moderati in attenuazione al Centro e al Sud. Mari: bacini settentrionali poco mossi; gli altri mari mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona 0, 10; Trieste 7, 10; Venezia 3, 9; Milano —2, 0; Torino 6, 7; Genova 5, 11; Bologna 1, 6; Firenze 6, 13; Pisa 4, 14; Ancona 4, 7; Perugia 4, 7; Pescara 6, 10; L'Aquila 1, 4; Roma 3, 13; Campobasso 2, 4; Bari 7, 12; Napoli 5, 14; Potenza 3, 8; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 8, 11; Catania 4, 15; Alghero 7, 14; Cagliari 7, 14.

SPALATORI IN PIAZZA DEL DUOMO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Squadre di spalatori sgomberano piazza del Duomo dalla neve caduta l'altro ieri

---

DALLA PRIMA PAGINA

Scontro fra due treni a Milano

sentava ai loro occhi: le carrozze erano tutte accavallate l'una sopra l'altra e dall'interno giungevano i lamenti dei feriti. Dieci persone, oltre ai due macchinisti genovesi, sono rimaste ferite; cinque di queste sono state ricoverate all'ospedale di Niguarda. I feriti ricoverati sono: Luigi Grassi, abitante a Roma, Franco Tolusso, Modesto Fiorani, Mario Fontana e Antonio Colonna, tutti da Milano. Gli altri contusi sono stati invece curati all'infermeria della stazione.

Tecnici ed operai messisi subito all'opera con carri attrezzi, hanno completato, verso le 19, la rimozione delle carrozze coinvolte nell'incidente. A quest'ora il transito è stato interamente ripristinato. Le operazioni sono state complicate e rallentate dalla nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri.

Tutti i treni in partenza e in arrivo hanno accumulato ritardi, con disagio particolare per quanti dovevano proseguire il viaggio su altri convogli. Il meccanismo delle coincidenze è quasi interamente saltato. Due terzi dei binari della stazione centrale sono stati infatti resi inutilizzabili, poichè lo scontro è avvenuto in un punto in cui è più fitta la rete degli scambi. Numerosi treni sono stati dirottati, durante i lavori di ripristino, per le altre stazioni della città, e per i viaggiatori che attendevano coincidenze sono stati organizzati servizi di trasbordo.

Giornata di jella per le Ferrovie, quella odierna. Nella stazione di Vietri sul Mare, fra Napoli e Salerno, è deragliato il treno merci «C 3979» partito da Milano e diretto a Palermo.

In seguito al rovesciamento di due carri, avvenuto per cause che sono in corso di accertamento da parte dell'Amministrazione ferroviaria e della Polizia, il convoglio è deragliato all'altezza dello scambio di uscita per Salerno ed altri due vagoni si sono capovolti. I quattro carri, carichi di strutture di acciaio per la costruzione di capannoni industriali hanno completamente ostruito i binari. Non si segnalano danni a persone. Il treno «54» e quello «84» provenienti dalla Sicilia, hanno subito un ritardo di oltre sei ore.

Sul luogo dell'incidente è giunto il carro attrezzi del deposito locomotive della stazione di Salerno, che ha iniziato l'opera di sgombero sui binari. Per i treni viaggiatori è stato studiato un itinerario di emergenza. Il rapido per Roma in partenza da Salerno è stato dirottato per la linea di Mercato San Severino. Lo stesso itinerario è stato stabilito per la «Freccia del Sud». In serata i tecnici hanno riattivato la linea ed il traffico ferroviario ha ripreso a svolgersi regolarmente.

Da Torino, infine, viene segnalato un lieve incidente ferroviario avvenuto alla stazione di Nichelino, durante una manovra compiuta dalla locomotiva di un treno merci. Dopo aver sganciato sei vagoni su un binario leggermente in pendenza, la locomotiva è tornata indietro per trainarne altri due. Nel frattempo i sei vagoni si sono messi lentamente in movimento e sono andati a cozzare contro la locomotiva che stava sopraggiungendo. Uno di essi è deragliato, ostruendo la linea per Torre Pellice, che è rimasta interrotta per un paio d'ore. I danni non sono rilevanti.

Mezza Roma chiama il 3101

TEMPESTATO INVANO il telefono del Papa

Roma, 29

I centralinisti del Vaticano, di solito sempre correttissimi nel rispondere a qualsiasi interlocutore, sono arrivati oggi, in poche ore, all'esasperazione: un quotidiano romano della sera ha infatti pubblicato in prima pagina che il numero 3101 è quello corrispondente all'apparecchio telefonico di Paolo VI. Numerosissimi romani, appena appresa la notizia, si sono tolti la legittima soddisfazione di «fare una telefonatina al Papa», magari per avere l'onore di fargli gli auguri direttamente.

Ovviamente, però, il 3101 è un numero interno, e pertanto, per avere la linea, occorre prima chiamare il centralino: di qui, appunto, l'esasperazione dei centralinisti. In realtà, parlare con il Pontefice è meno semplice di quanto si possa credere: soltanto azionando un meccanismo speciale, i centralinisti possono sbloccare il 3101, che altrimenti è «occupato».

DOPO LA DENUNCIA ALLA MAGISTRATURA

REPLICA DELL'A.C.I. SUI PRESUNTI ILLECITI

Un ex funzionario del P.R.A. sostiene che l'Ente ha percepito 22 miliardi con tariffe indebite

Roma, 29

In relazione alle notizie apparse sulla stampa, circa presunte illecite applicazioni della tariffa dei diritti e degli emolumenti dovuti al Pubblico registro automobilistico (PRA), l'Automobile Club d'Italia ha comunicato che la tariffa stessa è stabilita dal decreto del Ministro delle Finanze 15 giugno 1953, modificato con decreto 8 settembre 1966, in esecuzione dell'art. 28 del R.D.L. 15 marzo 1927 n. 436, ed è stata sempre correttamente applicata.

Analoghi addebiti — prosegue il comunicato — sono stati esaminati in passato dalla Magistratura, che ha ordinato l'archiviazione del procedimento. I rilievi formulati per quanto riguarda l'applicazione della tariffa e le affermazioni su altre attività istituzionali dell'ACI sono da ritenere — secondo l'Automobile Club — privi di qualsiasi fondamento, e di carattere meramente diffamatorio. L'Automobile Club d'Italia si riserva — conclude il comunicato — ogni azione a tutela della serietà, dignità e onorabilità dell'ente.

Il comunicato dell'A.C.I. si riferisce alla notizia della denuncia presentata all'autorità giudiziaria da un ex funzionario del PRA, il dott. Ugo Amoresano, di 33 anni, di Napoli, il quale sostiene che l'Automobile Club ha illegittimamente percepito per otto anni una serie di compensi, non imposti dalla legge, da undici milioni di automobilisti di tutta Italia. La cifra indebitamente percepita dall'ACI, secondo il dott. Amoresano, ammonterebbe a ventidue miliardi di lire.

Il dott. Amoresano ha esposto i fatti all'autorità giudiziaria sulla base dell'art. 2 del Codice di procedura penale, il quale stabilisce che un pubblico ufficiale (l'Amoresano era da considerarsi tale, essendo conservatore supplente presso gli uffici del PRA di Napoli) è tenuto a comunicare all'autorità giudiziaria fatti venuti a sua conoscenza, che potrebbero essere ritenuti reati.

L'ex funzionario, nella denuncia, che consta di tredici fogli dattiloscritti, ha elencato una lunga serie di maggiorazioni delle tariffe previste da un decreto ministeriale: 280 lire in più sulla «prima iscrizione di autoveicolo», 280 sul «trasferimento di proprietà», 200 sulla «iscrizione di ipoteca», 200 su ogni «cambiale vistata dal PRA» e così via. Alle maggiorazioni si aggiungerebbero, secondo il denunciante, le «tangenti», ideate con la creazione di moduli speciali non previsti da alcuna disposizione di legge.

LEGITTIMO L'AUMENTO della carta da bollo

Roma, 29

La sentenza numero 128 della Corte Costituzionale dichiara costituzionalmente legittimo lo articolo 1 della legge 5 dicembre 1964, che ha aumentato la carta bollata a 400 lire. L'uso della carta da bollo è obbligatorio per tutti gli atti e i contratti.

FULMINEA SCIAGURA NEI PRESSI DI CASERTA

Rovina un muraglione e seppellisce sei giovani

Uno è stato riportato alla luce ormai cadavere

Caserta, 29

Un muro di contenimento è crollato improvvisamente, questo pomeriggio, a Cervino, un paese vicino a Caserta. L'allarme è stato dato da un carabiniere, che è stato testimone della sciagura e che ha visto alcune persone venire travolte dalle macerie. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco di Caserta, che hanno cominciato a rimuovere i detriti, portando alla luce i sepolti dopo un lungo lavoro.

Alla fine, il bilancio della sciagura è risultato di un morto e cinque feriti. La vittima è Luigi Scarano di 20 anni; i feriti: Antonio Vigliotta di 28 anni, Luciano Di Nuzo di 21, Antonio Jacobelli di 25, Antonio Papa di 26 e Cristofaro Pasquale di 29, tutti di Cervino. I sei stavano scavando un canale per l'irrigazione dei campi, a meno di un metro dal muraglione, quando questo è crollato e tutti sono stati travolti dalle macerie.

Sul posto si è recato il Pretore di Maddaloni, per le constatazioni di legge; l'autorità giudiziaria ha disposto l'apertura di un'inchiesta per accertare le responsabilità.

A Firenze durante l'alluvione

SMENTITA L'EVASIONE dell'«ultra» Andergassen

Firenze, 29

La notizia — pubblicata anche da un giornale di Francoforte — secondo la quale il terrorista, prof. Andergassen, sarebbe riuscito ad evadere dal penitenziario fiorentino di Santa Teresa, nel quale è stato rinchiuso dopo la recente condanna, e avrebbe trascorso tre giorni a Firenze durante l'inondazione, collaborando al salvataggio di alluvionati, è destituita di fondamento. Lo hanno assicurato le autorità di polizia fiorentine, le quali hanno confermato che il prof. Andergassen si trova sempre nel penitenziario.

TRIESTE '67 TRA REALTA' E MITO

Le due città

Sotto di loro ci sono le fogne; in loro — non c'è nulla e sopra di loro il fumo. — Noi eravamo dentro. Non abbiamo goduto niente. — Noi passammo in fretta. E, lentamente, passano anche loro.

(Bertolt Brecht: «Sulle città», dal Libro di devozioni domestiche).

Ilo de Franceschi, dalmata di nascita, triestino per vocazione, ci scrive da Parigi dopo una lunga malattia preoccupato per i fatti che ancora una volta hanno portato Trieste sulle prime pagine dei giornali. Tullio Kezich, caustico esule volontario senza nostalgie, tornato per un paio d'ore afferma di avvertire nell'aria qualcosa di nuovo, di promettente, fuori dallo stagno di tanti anni bruciati in una specie di ipnosi, di dolce, semifolle abbandono. In sostanza due generazioni lontanissime tra loro, e non soltanto nel tempo, che pensano a Trieste e nel parlarne convergono, poichè qui timore e fiducia nascono dalla stessa matrice.

Non a caso, ci sembra, perplessità e speranze si manifestano allo scadere di un altro anno, che è sempre momento di bilanci e di inventari. Nè a caso, forse, questo avviene ai bordi di un giornale, volta per volta filtro di umori, stetoscopio e ufficio catastale di una città a suo modo particolare e quindi difficile. Non c'è niente sul nostro tavolo più di una lampada, un telefono e cartelle bianche da riempire; e niente di rumori se non quelli del traffico che si smorza come avanza la notte e il pulsare a strappi irregolari delle telescriventi. Eppure si ha la sensazione che proprio da questi pochi elementi venga il cordone ombelicale tra la città e il resto del mondo, al di là di ogni sfumatura romantica fino al patetico e fino alla inconcludente commozione che ogni mestiere fatto col cuore in mano porta con sè.

Ma di quale Trieste parlano i due e gli altri cento che la tengono dentro? E qui nasce il sospetto di un malinteso, di un discorso che prosegue attorno a un'immagine, a un ricordo, a un lessico i cui contorni si sono ormai dilatati e non corrispondono più con la realtà, giusto il raffronto con il mito che Enzo Bettiza ha recentemente impostato. Un discorso di prevalente base culturale, che tiene d'occhio ancora una città d'autore, tutta al di qua dello spartiacque San Vito - San Giacomo, racchiusa tra la Sacchetta di Quarantotti Gambini e il Contovello di Saba, ferma in bacheca all'Ottocento di palazzi e di reticoli urbanistici malgrado le ferite provocate da certe assurde violenze degli Anni Balordi che seguirono la guerra. Una Trieste di memoria che non sa gli ingorghi accaniti del mezzogiorno, il playboysmo di provincia sull'asse Tergesteo-Grignano, la paralisi serale nell'ora di Melissa, ma che si allaccia semmai proprio al Bettiza del «sentimento disperante della vita che riempì d'amarezza, e spinse spesso alla tragedia i classici di Trieste". Bisogna riandare agli epigrammi corrosivi di Saba. „La mia sciagura è di essere nato di temperamento idillico in una città tragica". Oppure ai gridi ibseniani di Slataper: „Dove la vita è uno strazio così terribile di forze opposte e aneliti fiaccantisi e crudeli lotte e abbandoni? Questa è Trieste. Composta di tragedia. Bisogna sacrificare la pace per esprimerla". E fu, si badi, una tragicità reale, macerata nelle piaghe di nevrosi personali autentiche, non salottiera, snobistica, esibizionistica. Le stimmate del trauma psichico incidono le biografie: l'ascesa al patibolo di Oberdan, il suicidio di Angelo Vivante, la morte violenta sul Carso di Slataper, l'angosciosa agonia di Saba nella solitudine di una clinica goriziana, sono eventi individuali, determinati da ragioni diverse e anche opposte, che però recano tutti il marchio di un identico dramma. La dissociazione, quasi schizofrenica, dell'anima dei triestini più sensibili dal corpo della loro città». Ne viene del resto altra conferma da una delle lettere di Saba a Nora Baldi: «Poi mi aspetta di nuovo Trieste e le angosce che sono legate a Trieste. Che vuoi che ti dica, amica mia? Ho troppo sofferto in quella città da sempre inquieta: e sono troppo vecchio perchè essa non sia per *me* piena di spettri».

Fin qui il mito, che per quanto bello e struggente possa essere nelle sue dimensioni e nei suoi risvolti misteriosi, è sempre legato a *una* città configurabile con precisione topografica e sentimentale. Ma non da oggi soltanto, voltando il quadro appare già immensa un'altra città, cresciuta in punta di piedi e quasi snobbata, guardata con indifferenza e talvolta perfino con fastidio. Una città che ha cercato a Sud lo spazio per nascere, che ha circondato villaggi sopiti, conquistato brughiere, aggredito di rumori e di voci spianate silenziose, orti, campagne, giù fin dove il mare si confondeva con la palude, fin sulle linee interne dove il calcare, lasciato improvvisamente il posto al masegno, annuncia che il Carso cessa e comincia l'Istria. Una Trieste non d'autore; anonima, vagamente avveniristica nel gelido delle architetture non scaturite dalla terra ma allunate sulla polvere di un pianeta nuovo. Così le fabbriche del lavoro, così le case da viverci, i borghi di pura geometria, i nastri allucinanti di asfalto e di neon, i tralicci indecifrabili se non come dinosauri del nostro tempo. Dall'alba fino a notte vi scorre un fiume ininterrotto di motori che vanno in frenesia, e pare impossibile capire dove ci sia tanto da fare e tanta fretta, se per le guide distratte San Dorligo è ancora un villaggio carsico e Muggia una cittadina di pescatori. (Ma in mezzo si trivella il fondo del mare, si perforano colline, si allargano crateri per l'oro nero). E di notte le luci sono molte di più e più scintillanti di quelle dell'altra Trieste che dorme un sonno diverso al di là del significativo spartiacque segnato dai due colli elevati a confine ideale tra mito e realtà. Vista dal mare o dall'orlo dell'altipiano, questa seconda e un po' occultata città sembra ancora attendere di tradurre in dinamismo tutta la sua energia potenziale, frenata forse da un pudore civile o da una simpatia orientale per la meditazione che ha ereditato dall'altra, da una costola della quale è pur nata.

Di più oggi non si può dire su questo prodigioso sdoppiamento, nè si può amare una delle due città meno dell'altra. Occorre, semmai, cercare di comprenderlo, di farsene una ragione, di tormentarsi ma anche di sperare, perchè Trieste non è la città brechtiana delle fogne, del nulla e del fumo. E noi, che ci siamo dentro, pur se passiamo in fretta viviamo distillando gioia dal dolore e dalle preoccupazioni; tutta una catena di montaggio su cui scorrono affetti, abbandoni, incantesimi, scontri, squarci d'azzurro solare e gabbiani e violenza rabbiosa di bora. Talvolta un guazzabuglio disperante e angoscioso da non capirci niente e urlare perchè, perchè. Ma sempre, alla fine, un sorriso che torna e invita.

Avanti. Domani un anno finisce, si gettano un'altra volta i vecchi calendari e si fa posto ai nuovi. Facciamoci gli auguri.

Libero Mazzi

PRESENTATO A VIENNA il libro di Magris

Vienna, dicembre

Recentemente, per iniziativa della «Oesterreichische Gesellschaft für Literatur», è stata presentata nella sede di Palazzo Palffy l'edizione tedesca del volume «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» del triestino Claudio Magris. La nuova edizione dell'opera, ampliata e riveduta, è apparsa in tedesco presso l'editore Müller di Salisburgo, ed è stata presentata al pubblico viennese dal prof. Herbert Seidler, ordinario di letteratura all'Università di Vienna.

Dopo la presentazione del prof. Seidler e una relazione dell'autore, è iniziata la discussione, sotto la direzione dello stesso prof. Seidler.

Alla discussione, molto vivace e animata e che si è protratta sino a tarda sera, hanno preso parte numerose personalità della cultura viennese e molte persone del folto pubblico, i cui interventi hanno largamente contribuito al successo della serata, svoltasi in un'atmosfera simpatica e calorosa.

Molte traduzioni per «La dura spina»

Dopo essere stato tradotto in Francia (edizioni Julliard) il romanzo di Renzo Rosso «La dura spina» (Feltrinelli Editore), uno dei finalisti del Premio Strega 1964, è stato in questi giorni pubblicato in Inghilterra dalla Alan Ross Limited. E' pure annunciata come prossima la traduzione in lingua spagnola per le edizioni Seix Barral di Barcellona.

Nelle Alpi bavaresi tra Natale e Capodanno gli alberghi sono insufficienti ad ospitare tutti gli sciatori, e perciò molti ricorrono alle roulottes, come ci mostra questa panoramica

MICHELE PANTALEONE, UOMO DI «TENACE CONCETTO»

Può costare la vita mettere il naso nella droga

Lo studioso siciliano ha tenuto fede all'impegno d'indagare sulla mafia con un'esplosiva inchiesta condotta sul losco traffico degli stupefacenti

«Mafia e politica» nel 1962; «Mafia e droga» nel 1966. Michele Pantaleone ha tenuto fede al suo impegno di allargare e completare l'indagine «dal di dentro» sulla «mala pianta», e lo ha fatto con un racconto incalzante, documentato alla maniera di Peyrefitte ma senza gli artifici dello scrittore francese, con una forza che scaturisce prevalentemente dal rigore dei fatti e dalla crudezza delle denunce.

«A quali conclusioni arriva con questo nuovo libro esplosivo?».

Michele Pantaleone sorride appena. Si toglie con un gesto distratto gli occhiali cerchiati d'oro e perde d'un colpo l'aspetto del professore. Mi ritrovo davanti un viso sofferto di contadino segnato da solchi, con capelli e baffetti brizzolati. Il vecchio socialista di Villalba, vecchio più per le esperienze vissute che per gli anni, si rifà serio:

«Il gangsterismo americano — dice — che trae origini dalla mafia siciliana ha spostato, dopo i fatti di Cuba, la zona d'azione e di transito degli stupefacenti diretti in America sulla Sicilia. Due sono stati i fattori principali che hanno determinato questa situazione: primo, la mafia ha avuto modo di conquistare posizioni elevate durante la permanenza delle truppe alleate in Sicilia o in seguito a essa; secondo, i mafiosi di origine siciliana residenti in America sono riusciti a far fuori molti degli esponenti del crimine appartenenti ad altri gruppi etnici. Così si spiegano i collegamenti tra Sicilia e Stati Uniti che hanno permesso il traffico della droga.

«C'è inoltre da considerare il fatto che molti degli esponenti del gangsterismo americano sono oriundi di Castellammare del Golfo, poichè questa cittadina siciliana si trova in una felice posizione geografica sulla via della droga non dev'essere stato difficile sceglierla come base delle operazioni. In effetti Castellammare è il centro direzionale del traffico, mentre Palermo è il centro operativo, la città cioè che ha fornito il maggior numero di corrieri per il trasporto degli stupefacenti».

La documentazione raccolta da Pantaleone è precisa. Di Castellammare è Joe Barbera proprietario della villa di Appalachin nella quale avvenne un famoso raduno di criminali; e di Castellammare sono Joe Bananas, John Bonventre, Frank Garofalo, Anthony Magaddino, Diego Plaja, Giuseppe Scandariato e altri personaggi noti alla polizia statunitense.

L'arco di tempo entro cui si muove l'avventura siciliana della droga, o meglio l'arco di tempo entro cui il fenomeno ha avuto maggiore virulenza, dal 1946 (anno in cui Lucky Luciano rilasciato sulla parola dalle autorità americane venne rimpatriato in Italia) al 1963 (l'anno della «strage dei Ciaculli» e del conseguente inizio di una più decisa azione antimafia).

Salvatore Lucania, alias Lucky Luciano, non appena libero di muoversi nel nostro Paese, seppe presto organizzare una moderna e potente catena per il traffico degli stupefacenti. I dettagli dell'organizzazione vennero discussi dallo stato maggiore di «Cosa Nostra» nella riunione tenutasi in un albergo di Palermo nei giorni che vanno dal 10 al 14 ottobre 1957. Ma già Luciano si era stabilito a Napoli, e la sua vita appariva pulita. A Palermo aveva commesso la leggerezza d'impiantare, in società con don Calò Vizzini, una fabbrica di confetti. Un giornale scrisse che «nel confetto, al posto della mandorla, poteva esserci un involucro con uno o due grammi di eroina». Pertanto la fabbrica venne subito smantellata e il macchinario fu trasferito all'estero.

Michele Pantaleone rivela alcuni episodi siciliani legati al traffico della droga. Il primo non è privo di note umoristiche per il rimbalzare delle competenze (siamo nel 1956) relative al diritto di assegnazione di un canneto sulla litoranea che da Alcamo va a Castellammare. Il motivo dell'aspra lotta appare ben chiaro ove si pensi che quel luogo «è in posizione tale che una persona proveniente dal mare può in pochi istanti scomparire nel canneto».

Il secondo episodio ha tinte drammatiche. La sera del 1.o ottobre 1955 il golfo di Castellammare fu investito da una violenta tempesta, ma nonostante ciò il motopesca «Giovanni dalle Bande Nere», che in un primo tempo si era rifugiato nell'insenatura, verso le nove di sera levò le ancore e si avventurò al largo perchè aveva evidentemente un appuntamento al quale non poteva mancare. Dopo poche ore il natante venne inghiottito dal mare con tutti i suoi otto uomini di equipaggio. Successivamente una grossa imbarcazione francese per la pesca del corallo si recò sul posto e calò sommozzatori proprio nello specchio d'acqua in cui era affondato il peschereccio. «A Castellammare — dice Pantaleone — vi è chi giura che la pesca del corallo sia stato un pretesto per fare scomparire la droga che si trovava nel relitto del „Giovanni dalle Bande Nere"».

Certo, la droga è una sirena che offre mille tentazioni a gente senza scrupoli. Dal Sud-Est asiatico ogni anno vengono esportati 12.500 quintali di oppio da cui è possibile estrarre 1200 quintali di eroina e morfina. Da questa quantità — osserva lo scrittore — si possono ricavare dodici miliardi di fiale per iniezioni. A New York, un grammo di eroina costa 5 dollari (3000 lire circa) e la fiala, contenente un centimetro cubo di morfina «battezzata per il 40 per cento» costa 3 dollari e 20 centesimi.

Giunta in Sicilia per vie oscure, la droga prende la strada del Nord America entro forme di cacciocavallo e canestrato o dentro scatole di acciughe sott'olio o salate. La cosa è accertata e ben nota ormai alla polizia. Lo stesso trafficante Nick Gentile, nelle sue memorie pubblicate anche in Italia, confessa di essersi più volte servito di questi trucchi per fare attraversare l'oceano agli stupefacenti.

Altro sistema usato, almeno in passato, per far giungere la eroina nei Paesi dell'Europa settentrionale, venne scoperto dallo stesso Michele Pantaleone. Egli racconta che nel 1959 venne un giorno avvicinato da una persona a lui sconosciuta che si disse disposta a rivelargli notizie di estremo interesse sulla via della droga a patto di avere una certa somma di cui aveva urgente bisogno. Gli consegnò dopo una scatola di cartone dentro la quale c'era una arancia di cera, vuota all'interno, un'arancia del tutto simile per colore e peso al tipo «90» riservato all'esportazione. Dentro questo involucro, attraverso un foro di quattro millimetri, gli «esportatori» iniettavano 110-120 grammi di droga. Ogni gabbia di arance che prendeva dalla Sicilia la via del Nord conteneva 20 chili di arance di cui undici costituiti da stupefacenti allo stato puro. Nei vagoni destinati a questo singolare trasporto venivano collocate solo cinque cassette di arance di cera per un peso totale di oltre mezzo quintale di droga, il cui valore era di circa 4 miliardi di lire.

La rivelazione dello sconosciuto (un povero diavolo che venuto a conoscenza di cose più grandi di lui temeva per la pelle e aveva bisogno di soldi per emigrare) e la conseguente denuncia di Pantaleone su «L'Espresso» diedero il colpo di grazia alle arance di cera.

L'aver ficcato il naso negli affari dei trafficanti di droga per poco non costò la vita allo scrittore. Poco tempo dopo infatti un grosso camion cercò di travolgerlo ed egli si salvò solo perchè fu in grado di fare un salto acrobatico.

«Del resto — dice Pantaleone — io so che con le mie denunce corro dei rischi e prendo quindi le mie precauzioni. Amo la caccia, eppure dal 1944 non imbraccio più un fucile per non dare pretesto a un cacciatore „maldestro"; in città sono cauto per sfuggire a un eventuale malintenzionato; sono scapolo e conduco una vita irreprensibile per non dare adito a speculazione alcuna».

Per combattere la sua crociata contro la mafia, si è messo contro anche i compagni di partito. Egli stesso ricorda che sono stati proprio dei socialisti a impedirgli talvolta di fare comizi o gli hanno fatto trovare la sede (è accaduto a Montedoro) addirittura sbarrata. Non ha aderito al partito unificato perchè «non si è tenuto conto di tutte le altre frange della sinistra».

Ricorda pure che appartiene a una famiglia di magistrati e di avvocati che in ogni tempo si sono battuti contro la delinquenza. Il padre, repubblicano, organizzò in Sicilia le prime cooperative; il nonno Rodrigo, a cui Palermo ha dedicato una via, fu primo presidente di Corte di Cassazione; il bisnonno, primo delegato nel circondario di Villalba, lottò per sradicare, negli anni dopo l'unificazione, il fenomeno del brigantaggio nelle campagne.

Michele Pantaleone ricorda come titolo d'onore la sua presenza a quel famoso comizio di Villalba del 16 settembre 1944 nel corso del quale, per la prima volta, nel territorio di don Calò venne sfidato il potere mafioso. L'episodio, il comizio di Li Causi, la muta presenza del capomafia e dei suoi scherani, la sparatoria, sono rievocati con vivezza d'immagini da Carlo Levi nella prefazione a «Mafia e politica».

In quella occasione — dice — mi limitai a presentare l'oratore ufficiale, ma don Calò non dimenticava che avevo osato scrivere un mese prima sul foglio socialista che si pubblicava a Palermo un articolo dal titolo: «Fascismo, mafia e politica nel centro della Sicilia».

Tornando a «Mafia e droga» rileva che sono state fornite molte indicazioni di estremo interesse per proseguire la lotta agli stupefacenti anche se si ha motivo di ritenere che molte notizie siano a conoscenza della polizia. Sono stati rivelati tuttavia, alcuni metodi, alcuni sistemi della mafia; per esempio, i viaggi pseudo filantropici in America di don Cesare Manzella, una delle vittime delle «Giuliette» al tritolo, e i tentativi di don Santo Sorge di costituire a Palermo due società fantasma; per poco Irfis e Sofis non abboccarono all'amo.

Con questo libro ha voluto insomma dimostrare che la omertà è una barriera che si può infrangere (la gente parla — egli dice — basta non prendere appunti ed essere discreti), ma soprattutto ha inteso far partecipare quanti più strati è possibile alla lotta che si conduce contro mafia e droga.

Michele Pantaleone, uomo di «tenace concetto», con lo stesso impegno sta ora preparando un'inchiesta su quella che definisce l'«industria del potere» in Sicilia; un argomento attuale, scottante, questo, che gli consentirà — c'è da presumerlo — di scavare ancora nella realtà dell'Isola.

Giuseppe Quatriglio

ACCESE E VIVACI POLEMICHE A PARMA PER LA RIAPERTURA DEL CELEBRE «FARNESE»

PICCOLO FRAGILE E INCENDIABILE IL PIÙ BEL TEATRO DEL MONDO

Edificato da Ranuccio Farnese, l'elegantissimo «teatro di corte» non ospita ormai spettacoli dal lontano 1732 - Difendere questo eccezionale monumento è compito di civiltà e di cultura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, dicembre

Una bella «grana» sta sconvolgendo Parma, ha acceso fieri contrasti nell'opinione pubblica, ha diviso in due il Consiglio comunale, ha sollevato interrogazioni in Parlamento. Origine e causa delle vivacissime e spesso caustiche polemiche scoppiate nella città emiliana è il Teatro Farnese, costruito nell'ambito della monumentale Pilotta e da molti definito il più bel teatro del mondo. Oggetto della discussione è l'opportunità o meno di restituire il glorioso edificio alla sua primitiva funzione: quella cioè di ospitare spettacoli d'eccezione, oppure di continuare ad essere un bellissimo «monumento» e nulla più.

Ma la questione non è così semplice. Non si tratta di decidere o meno se riaprire un teatro oggi inattivo, chè se fosse così nessuno certo vi si opporrebbe. Si tratta piuttosto di considerare attentamente la pianta del «Farnese» e il materiale con cui è costruito lo edificio (interamente in legno) e di prendere poi una decisione responsabile per quanto riguarda l'incolumità vuoi del pubblico, vuoi del teatro stesso, dei suoi preziosi affreschi, della pinacoteca contigua.

Non fu mai, il «Farnese», un teatro pubblico, bensì un tipico, aristocraticissimo, elegante e delizioso «teatro di corte», voluto da Ranuccio Farnese per far bell'impressione presso Cosimo de' Medici al quale aveva chiesto la figlia Margherita in moglie per suo figlio Odoacre. In due anni di lavoro lo edificò Giovambattista Aleotti detto l'Argenta, uno dei maggiori architetti del secolo XVII; il Bentivoglio ne revisionò il progetto, pittori e scultori emiliani e lombardi lo decorarono mirabilmente, ingegnosissime «macchine» sceniche gli furon date in dotazione. Nel 1619 era già pronto, ma si dovette attendere il '28 per inaugurarlo. Da quell'anno il teatro ospitò solamente altri otto spettacoli. L'ultimo fu dato per festeggiare, nel 1732, l'arrivo a Parma del nuovo duca, don Carlo di Borbone infante di Spagna, figlio di Elisabetta Farnese. Nove rappresentazioni in 113 anni di vita sono pochine. Poi il teatro venne completamente abbandonato.

Bisogna attendere un altro secolo per leggere una testimonianza raccapricciante — anche se efficacemente pittoresca — lasciataci da Carlo Dickens. «La desolazione nella quale si trova il teatro — scriveva l'autore delle „Pictures from Italy" — suscita nella fantasia del visitatore l'immagine del primitivo disegno nato da una festosa intenzione. Centodieci anni sono trascorsi senza che vi sia stato dato alcuno spettacolo. Il cielo occhieggia dagli squarci del tetto, i palchi sono cadenti e abitati soltanto dai topi... I colori affievoliti, macchiati o stinti formano disegni spettrali sui pannelli. Miserabili stracci penzolano là dove un tempo erano i gai fantasmi del proscenio... La desolazione e la decadenza sono impresse dovunque. L'aria ha odore di polvere e sapore di terra. I vermi, i tarli e la putrefazione hanno tramutato la superficie del legno così come una mano, già liscia, è resa ruvida dalle molte cicatrici. Se mai gli spiriti recitano commedie, essi reciteranno la loro su questo palcoscenico di fantasmi».

A ridurre il più bel teatro del mondo in questo stato di completo abbandono aveva contribuito anche — non sembri un paradosso — la più intelligente e provvida sovrana di Parma, Maria Luisa d'Austria, che decise di ordinare la ricchissima pinacoteca proprio nell'ala del palazzo che serviva da «foyeur» al teatro; e giudicando inopportuno che una sala di spettacoli, per di più completamente in legno, fosse contigua a una raccolta di preziose opere d'arte, murò la porta di comunicazione fra teatro e saloni. Non rassomigliando però a certi sovrani o certi governi più vicini a noi nel tempo, Maria Luisa non volle che la città rimanesse priva di un suo teatro e provvide a edificarne uno, questa volta pubblico e non di corte, più adatto alle esigenze del melodramma; teatro che esiste tutt'oggi, funzionante ed efficientissimo: il «Regio», quello del famoso loggione che fa tremare le gambe anche ai cantanti più celebri.

Ora bisogna sapere che a Parma esiste e opera — spesso meritoriamente, com'è nel caso delle interessanti pubblicazioni — l'Istituto di studi verdiani, presieduto dal compositore Ildebrando Pizzetti e diretto dal maestro Mario Medici. «Perchè non poter fare di Parma — sostengono costoro — quello che all'estero è Salisburgo per Mozart e Bayreuth per Wagner? Perchè, cioè, non riuscire ad avviare una molteplice attività, di spettacoli e di studi, tale da rendere la città emiliana un importantissimo centro musicale e culturale?». Così nacque il progetto di celebrare il centenario della nascita di Arturo Toscanini con un'esecuzione in grandissimo stile della Messa da Requiem di Verdi. Avrebbe dovuto suonare l'orchestra della Scala, diretta per l'occasione da Herbert von Karajan, dichiaratosi entusiasta dell'iniziativa. Solisti, Carlo Bergonzi, Fiorenza Cossotto, Leyla Gencer, Nicolai Chiaurov: un quartetto d'eccezione. Luogo prescelto per la manifestazione: il «Farnese». Sarebbe stato il «via» alla «Bayreuth italiana».

Vennero inviate regolari domande al Ministero della Pubblica Istruzione per la concessione della sala (sotto la giurisdizione di quel dicastero) e a quello del Turismo e dello Spettacolo per la sovvenzione (si parlò di 40 milioni), quand'ecco che chi ha la diretta responsabilità della conservazione del teatro s'è recisamente opposto al progetto, ed è scoppiata la «grana». L'Istituto chiedeva l'agibilità per ottocento persone. L'apposita Commissione di Vigilanza sollevava dal canto suo alcune legittime e fondate obiezioni: le gradinate, ripidissime, dovevano esser chiuse al pubblico; altre due porte — oltre a quella centrale, troppo angusta — si dovevano aprire; l'agibilità era limitata a 400 persone, ivi compresi l'orchestra e il coro. Pensate alla «Messa» verdiana e fate un po' i conti; il pubblico avrebbe a mala pena sfiorato le duecento unità, e in base alla sovvenzione richiesta ogni poltrona sarebbe costata al Ministero — cioè al pubblico denaro — la bellezza di 200 mila lire. Ovverossia, al posto del «teatro di corte» dei Farnese, che almeno fu voluto, costruito e pagato coi soldi dei Farnese, avremmo avuto un «teatro di corte» per pochissimi intimi privilegiati, con la variante che questa volta ci avrebbero pensato le pingui casse dell'erario nazionale.

A queste considerazioni di carattere, per così dire, economico-sociale, si aggiunge la ferma opposizione della professoressa Augusta Ghidiglia Quintavalle, sopraintendente alle gallerie e alle opere d'arte di Parma e Piacenza. Come è possibile — obietta la Quintavalle — aprire nella costruzione altre porte, alterando palesemente e irrimediabilmente la struttura stessa del teatro? Com'è possibile sorvegliare in maniera appena sufficiente quella vera e propria foresta lignea che è l'interno del teatro? A pochi passi dal palcoscenico ci sono i capolavori del Francia, del Parmigianino, del Correggio, c'è la Galleria d'arte moderna, ricca e interessantissima, c'è la Biblioteca Palatina con le sue celebri raccolte bodoniane. Pensate al solito, classico incendio. In tutti i teatri ve ne son stati e ve ne saranno. Una sigaretta spenta male, un fiammifero gettato a terra, una candela in scena: altrove il pericolo è facilmente circoscrivibile. Qui, in pochi secondi, arderebbe tutto. Il pubblico, come s'è detto, s'accalcherebbe all'unica via d'uscita, con conseguenze facilmente immaginabili. E poi, a piangere come al solito sulla fatalità e la crudeltà del destino.

«Il teatro — ci ha detto ancora la sopraintendente — è un ammasso di legname pieno di nascondigli e di anfratti. Un ladro intelligente opererebbe danni incalcolabili. Dopo il bombardamento del 1944 e i successivi restauri, il „Farnese" è ora un monumento vivo e armonico nella sua struttura e nella decorazione scultorea e pittorica, un monumento che ogni visitatore della Galleria può godere nella sua complessa armonia, ma che non può assolutamente essere trasformato in sede di rappresentazioni operistiche. Considero pertanto primo dovere di tutti, non solo dei funzionari preposti, difendere con fermezza e previdenza i tesori affidatici dai pericoli anche lontani, figurarsi da quelli reali incombenti».

Naturalmente, come accade spesso, l'unica persona veramente competente venne immediatamente tacciata di ristrettezza mentale, quasi che ai sopraintendenti delle gallerie non piacesse la musica di Verdi. Ragioni d'incompetenza provinciale, ragioni di malinteso prestigio, ragioni dettate dalla politica locale, si sono fino ad oggi scontrate con le tesi degli esperti. Col risultato che questo monumento unico nel suo genere è tutt'ora in grave pericolo. «Difendere questo eccezionale teatro barocco — ha scritto autorevolmente Marco Valsecchi — è un compito di responsabile civiltà e cultura». Tanto più che un teatro verdiano a Parma esiste dal 1828, ed è il «Regio». L'idea di Parma centro culturale verdiano va benissimo. Ma una cosa è Verdi, una cosa è il piccolo, fragile, incendiabilissimo Teatro Farnese.

Giorgio Polacco

L'attrice Lisa Gastoni prova l'abito che indosserà la notte di Capodanno. E' una creazione di Tiziani in chiffon rosso

Libri ricevuti

Storia della Francia

Storia della Francia di Alfred Cobban - Edizione Garzanti (pp. 755 - lire 9.500). Quest'opera, che ha il merito di porsi fra le più chiare e documentate sulla storia della Francia moderna, da Filippo d'Orleans a De Gaulle, si apre con l'analisi della progressiva disgregazione della monarchia e si conclude con l'attuale Quinta Repubblica. La prima parte si chiude con il colpo di stato di Napoleone del 1799; la seconda esamina il lungo travaglio della Francia verso la definitiva affermazione delle strutture repubblicane, attraverso il Primo Impero, la Restaurazione, il Secondo Impero e, come fase conclusiva, la Comune di Parigi del 1871; la terza parte è tutta dedicata alla storia della Francia repubblicana, dalla nascita della Terza Repubblica a questa Quinta Repubblica che, secondo il Cobban, ha iniziato «una nuova fase nella storia della Francia, non tanto a motivo di una nuova Costituzione, discutibile e forse non duratura, quanto perchè sotto di essa la rivoluzione sociale ed economica è stata condotta al punto di irreversibilità. Uno dei più grandi tradizionalisti di Francia ha presieduto una rivoluzione che non è meno fondamentale per il fatto di essere stata pacifica».

Concepita e scritta con la convinzione che «la storia di ogni epoca getta un fascio di luce sull'epoca che l'ha preceduta e su quella che la seguirà», quest'opera non offre soltanto una narrazione sistematica, nè è un manuale che si limiti a esporre i fatti: è, principalmente, un testo misurato sul metro lungo della storia sociale ed economica, più che su quello della storia politica. Di un grande Paese che per mille anni è stato una monarchia e per meno di cento una repubblica, notando che la monarchia e l'impero si sono imposti maggiormente all'attenzione e all'ammirazione degli storici che non la repubblica, il Cobban pone in risalto come quest'ultima cominci ora a mostrarsi «come un'epoca di più autentica grandezza». Con questa prospettiva, l'autore giunge a rilevare che «pare che la Quinta Repubblica tiri le fila di tutta la storia della Francia moderna» e conclude affermando che, se l'avvento della repubblica gollista chiude bene questa «Storia», «lo si deve al fatto che non rappresenta solo una fine ma rappresenta soprattutto un principio».

Il cospicuo corredo illustrativo del volume è stato selezionato con attenta cura, allo scopo sia di documentare sistematicamente l'intero saggio, sia di integrare visivamente la narrazione.

Alfred Cobban, nato nel 1901 in Inghilterra, ha studiato a Cambridge ha insegnato in università inglesi e nelle università americane di Chicago e di Harvard. Attualmente è docente di Storia della Francia all'Università di Londra.

o

E' uscito il terzo fascicolo (X della Nuova Serie), anno 1966, della rivista *Studi Germanici*, diretta da Bonaventura Tecchi. Insieme alla seconda ed ultima parte dell'ampio saggio dedicato da Tecchi al narratore svevo Hermann Kurz, figurano in questo numero uno studio su Heine di Ladislao Mittner e, per la filologia germanica, un contributo di Carlo Alberto Mastrelli. Nelle rassegne Emmy Rosenfeld pubblica la prima parte di un gruppo di inediti dell'epistolario di Platen. Il fascicolo si chiude con recensioni di Ferruccio Masini e di Karl Corino.

CRONACA DELLA CITTA'

CONSEGUENZE DELL'AUMENTATA IMPOSTA ERARIALE

Più cara l'elettricità sulle prossime bollette

Il maggior onere per ogni utente di apparecchi domestici dovrebbe aggirarsi sulle ottocentocinquanta lire al mese

Energia elettrica sempre più cara. E non occorrerà attendere l'anno nuovo per dover affrontare il maggior onere, perchè l'aumento si riferisce già ai consumi di novembre e dicembre 1966.

Sta per trovare, infatti, concreta applicazione la legge 31 ottobre n. 940, che prevede una maggiorazione dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica; il provvedimento, come noto, vuole assicurare un gettito fiscale a parziale copertura del «piano della scuola». Considerato che la legge è stata promulgata alla fine dello scorso mese di ottobre, le nuove aliquote vengono applicate sui consumi di energia elettrica effettuati successivamente. E poichè la fatturazione dei consumi è bimestrale, le bollette che saranno recapitate ai triestini in gennaio — e che si riferiscono ai consumi di novembre e dicembre — saranno le prime ad essere gravate del nuovo onere.

E' da tener conto che il provvedimento legislativo stabilisce in 5 lire per ogni chilowattora l'aliquota dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione nei negozi, esercizi pubblici, abitazioni e locali comunque abitati. L'aliquota dell'imposta è invece fissata in lire 0,50 per chilowattora per l'energia impiegata per il riscaldamento dei locali di opifici industriali, negli apparecchi di riproduzione di disegni e clichés, e in quelli elettromedicali, per la proiezione di film nelle sale cinematografiche, per l'illuminazione dei palcoscenici nelle rappresentazioni teatrali, ecc.

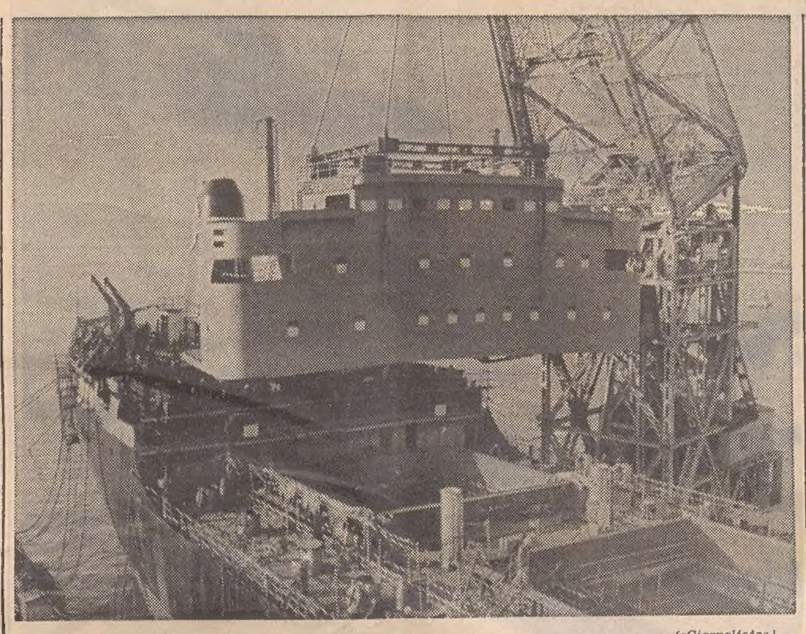
Per quanto riguarda la nostra città, da parte dell'Acegat si calcola che circa due terzi delle unità familiari triestine sono dotate di qualche apparecchio elettrodomestico. Tenuto quindi conto delle norme contenute nella nuova legge, ciascuna di queste famiglie dovrà ora sopportare in media un maggior onere mensile di 750 lire circa; esso sale a circa 850 lire se si tiene conto anche degli oneri che derivano dal decreto legge del 6 ottobre 1948 n. 1199, che comporteranno — dalle fatturazioni che verranno effettuate il mese prossimo — una maggiore spesa di lire 2,80 per ogni chilowattora di energia impiegata per uso illuminazione. Tale onere — si rileva — viene a gravare su tutta l'utenza, e presumibilmente comporterà in media un aggravio mensile di circa 100 lire per utente.

Ma non basta: per effetto di tale decreto legge, dall'anno che sta per sorgere ogni chilowattora di energia elettrica impiegata per usi di forza motrice sarà interessato, ancora, di un maggior onere di lire 0,45.

I competenti uffici dell'Acegat osservano in proposito come sia molto difficile calcolare l'onere «medio» mensile che verrà a gravare sui settori dell'industria, commercio e artigianato, considerate la diversa dotazione e utilizzazione dei vari apparecchi elettrici nelle aziende. Un eventuale calcolo — viene osservato — è reso ancora più complesso dal fatto che una singola azienda può utilizzare l'energia elettrica per usi diversi, soggetti a differenti aliquote d'imposta, come previsto dalle disposizioni di legge.

Assemblea dei giornalisti

L'Associazione stampa giuliana convoca per questo pomeriggio alle 17 nella sede di Corso Italia 12 un'assemblea informativa durante la quale sarà fatta una relazione sull'incontro della Giunta esecutiva federale, dell'Ufficio sindacale e dei rappresentanti delle associazioni regionali avvenute ieri mattina a Milano.



(«Giornalfoto»)

Operazione insolita ieri al Cantiere San Marco: sull'unità polacca varata il giorno 17 è stato sistemato a mezzo del pontone «Ursus» il blocco della sovrastruttura prefabbricato a terra che comprende tre interponti e pavesate del peso di 131 tonnellate. Larghezza 22 metri e 60, lunghezza 10 e altezza 7,50: queste le misure d'insieme del blocco della «Ziemlia Wielkopolska»

Rinviati a gennaio gli incontri per le Giunte

Le trattative a quattro per la formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia sono, com'è noto, interrotte dati gli atteggiamenti finora inconciliabili del PRI ed in particolare del PSU. I contatti fra la DC, il PSU, il PRI l'Unione slovena sono continuati tuttavia anche ieri — nell'attesa di una schiarita in sede politica, che potrebbe verificarsi ormai dopo le feste di Capodanno — a livello tecnico-amministrativo. Alle ore 18, a palazzo Diana, l'ing. Spaccini, che la DC designa nell'incarico di Sindaco, ha concluso l'illustrazione del programma d'attività che il suo partito propone venga attuato dall'Amministrazione comunale nel prossimo quinquennio. Altre riunioni non sono previste per questa settimana. Anche gli incontri «bilaterali» che la DC intende promuovere separatamente con i rappresentanti degli altri tre partiti — allo scopo di verificare la possibilità di riprendere le riunioni plenarie a quattro — sono stati rinviati a dopo le feste di Capodanno. Intanto il gruppo consiliare comunista al Comune ha rinnovato, con una lettera al Sindaco Franzil, la richiesta di un'urgente convocazione del neo eletto Consiglio municipale

SI SCIOGLIE L'ULTIMO «COMITATO DI LIBERAZIONE»

A UN NUOVO ENTE ISTRIANO L'EREDITÀ MORALE DEL C. L. N.

Vent'anni dopo la fine della guerra la funzione politica dell'organismo interpartitico viene considerata esaurita

Gli esponenti del CLN dell'Istria si sono riuniti ieri sera per concordare le modalità dello scioglimento, già deciso, dell'organismo. Infatti di recente il CLN ha deliberato di chiedere ai partiti che vi aderivano e vi erano direttamente rappresentati l'autorizzazione a cessare la propria attività.

L'organismo che ha seguito più da vicino gli sviluppi dell'esodo dalle zone dell'Istria cedute alla Jugoslavia in forza del trattato di pace e dalla Zona B, ritiene — a un ventennio dalla fine della guerra — di avere ormai esaurito la sua missione. La stessa sua denominazione di «Comitato di liberazione» viene ritenuta anacronistica; essa poteva avere un senso — si osserva ancora negli ambienti del CLN — quando l'organismo si trovava a svolgere la propria azione nei confronti della questione adriatica, ancora oggetto di trattative internazionali e finchè la situazione si presentava fluida. Le ragioni per cui il CLN dell'Istria era stato creato sono perciò venute a cadere — si afferma ancora — e il suo ruolo, le sue funzioni sono così da tempo esaurite. E così pure il suo carattere interpartitico. Per questo il CLN ha chiesto l'autorizzazione a sciogliersi ai partiti che gli avevano dato vita e che l'hanno efficacemente sostenuto per tutti questi anni, e cioè la DC, il PSDI, il PRI e il PLI, partito quest'ultimo che peraltro si era già tratto in disparte dopo gli sviluppi locali della politica di centro-sinistra, tant'è vero che qualche esponente liberale vi è rimasto a solo titolo personale.

Alla scomparsa del CLN dovrebbe far seguito ora la creazione di una nuova Associazione, basata su criteri esclusivamente comunitari. Dovrebbe spettare alla nuova Associazione — secondo il CLN — il compito di continuare l'opera di difesa di quel prezioso patrimonio di tradizioni, di cultura e d'ideali nazionali e ciò nella convizione che gli aspetti politici o internazionali della questione dei profughi competono ormai alla sfera d'attività dei partiti e degli organi governativi. Un'Associazione dunque apartitica, che raccolga tutti gli istriani senza distinzione politiche, ma avente comunque un carattere popolare e democratico (con propri rappresentanti ed organi direttivi eletti liberamente dall'interno, e non più previa designazione delle segreterie dei partiti): questo, l'organismo che dovrebbe subentrare al CLN dell'Istria, trasformato così in un ente di carattere preminentemente etico. Coloro che vi aderiranno entreranno a far parte, automaticamente, anche della comunità di provenienza; infatti alla base di tale organismo vi saranno infatti le cellule comunitarie ricostituite in suolo di esilio nel loro aspetto unitario e quale libera espressione democratica. Perciò anche l'attuale Consiglio dei liberi Comuni istriani, che agisce nell'ambito del CLN, ed anche le varie «Famiglie» cesseranno d'esistere, sostituite dalle «comunità».

Nella riunione di ieri è stata proposta, per l'assemblea che dovrà sancire lo scioglimento ufficiale del CLN dell'Istria, la data di sabato 14 gennaio. Intanto è stato acquisito che il nuovo ente erediterà anche l'attività di assistenza e consulenza esercitata dall'apposito ufficio fin qui operante nell'ambito del CLN. Gli organi direttivi della DC, del PSDI e del PRI si sono già espressi favorevolmente sulla decisione del CLN, per cui il 14 gennaio si tratterà di dare sanzione ufficiale allo scioglimento dell'organizzazione.

Il servizio tranviario domani e domenica

L'Acegat informa che il servizio autofilotranviario, domani, sabato 31 dicembre rientrerà in anticipo e domenica 1.o gennaio uscirà in ritardo.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee 31 e 32, sui seguenti percorsi:

Linea «31»: S. Giovanni, p. Goldoni, Dazio Zaule, Borgo S. Sergio, p. Goldoni, via Revoltella, p. Goldoni, S. Giovanni.

Linea «32»: p. Goldoni, Campo Marzio, p. Goldoni, Barcola, p. Goldoni, Servola, p. Goldoni.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra sarà di 15 minuti fino alle ore 2.00 e di 30 minuti in seguito, fino all'uscita del servizio normale.

S. SILVESTRO E CAPODANNO

Orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica che per San Silvestro e Capodanno gli orari dei negozi saranno questi:

DOMANI 31 DICEMBRE. Facoltà di protrarre la chiusura di tutti i negozi alle ore 21.

DOMENICA 1.o GENNAIO. Chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, con le eccezioni che seguono:

a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13;

b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

IN VIA PINDEMONTE DOPO IL TRAMONTO

Auto schiantata contro un platano

Due persone ferite nel pauroso incidente

Due persone sono rimaste ferite ieri sera nello schianto di una macchina contro uno dei platani della via Pindemonte. L'incidente è avvenuto all'altezza della via Bonomo, quando il cameriere Osvaldo Buffolo, di 50 anni, abitante in viale D'Annunzio 56, stava guidando verso il centro cittadino la propria «Fiat 1100» targata TS 22087 con al fianco la signora Elodia Fossati, di 40 anni, abitante allo stesso indirizzo.

Il guidatore della macchina, così ha dichiarato all'ospedale, si è reso conto del pericolo solo all'ultimo istante. La vettura ha puntato diritta verso il grosso tronco della pianta prima che egli potesse bloccarla. Il muso dell'auto si è fracassato contro il platano e, per il contraccolpo, i due occupanti sono stati sballottati nell'interno della vettura ed hanno picchiato ripetutamente il capo contro le parti metalliche e il parabrezza.

I due feriti sono stati poco dopo soccorsi e trasportati allo ospedale maggiore. Lesioni più gravi ha riportato la signora, la quale è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni per un trauma cranico, contusioni con ematomi alla fronte, una ferita lacero contusa alle ginocchio e la sospetta frattura del piede destro. Il conducente della «1100» lamenta invece contusioni allo sterno, un trauma cranico e contusioni escoriate al naso. Ha trovato pure accoglimento nella divisione neurochirurgica: è stato giudicato guaribile in una settimana circa. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dal Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Promosso vicequestore il dott. Vincenzo Rovelli

Il commissario capo dott. Vincenzo Rovelli, dirigente della seconda divisione della Questura e che contemporaneamente ha retto il Commissariato della cittadina di Muggia, è stato promosso ieri a vice Questore. La nomina, giunta dal Ministero degli Interni, sottolinea, le sue spiccate doti

Al nuovo vice Questore le nostre felicitazioni.

Migliorano i tre feriti di Strada del Friuli

Le condizioni di salute del capitano Dino Morandini della Squadra mobile, dell'autista della macchina uscita di strada nei pressi della «Casa gialla», Mario Zorzut e dell'impiegato civile Umberto Carini, sono leggermente migliorate.

Nella giornata di ieri i tre feriti sono stati visitati dal prefetto dott. Cappellini, il quale assieme al vicequestore dott. Ubertis (il Questore è assente da Trieste) si è intrattenuto al capezzale dell'ufficiale e degli altri infortunati rivolgendo loro parole di conforto. Voti augurali sono giunti al capitano Morandini anche dal dott. Renzi, Procuratore Generale della Repubblica.

STATO CIVILE

29 dicembre 1966

MORTI: Caparvi Armando a. 84; Del Conte in Bacchi Alma a. 53; Brundula ved. Scrosoppi Giovanna a. 82; Persa ved. Doplicher Giulia a. 86; Sicuri Antonio a. 88; Buseclian Silvio a. 59; Turco ved. Zullan Emilia a. 47; Santin Giuseppe a. 80; Kavcic Vittorio a. 66; Furlanich Giovanni a. 60; Perrone ved. Fiorella Antonia a. 76; Pipan Rodolfo a. 79; Coslovi Giovanni a. 77; Fabris ved. Damiani Eugenia a. 85; Coslovich Domenico a. 61; Regent ved. Stagni Giuseppina a. 79; Crivillè Giovanni a. 79.

NATI: 11.

NEL SEGNO DELL'INTESA CULTURALE

ITALIANI E SVIZZERI UNITI IN SODALIZIO

La presidenza dell'Associazione al dott. de Rinaldini Risalto alla solidarietà elvetica con gli alluvionati

Si è costituita ieri sera nella sede del consolato elvetico, la Associazione culturale italo-svizzera nella regione Friuli-Venezia Giulia. Come abbiamo già annunciato lo scorso mese, per iniziativa del nuovo console elvetico a Trieste, Werner A. Jost, e di alcune personalità cittadine e della comunità svizzera nella nostra città, sono state gettate le basi di questa associazione che si prefigge di favorire le relazioni culturali tra i due Paesi, la reciproca conoscenza e la cordiale amicizia tra gli appartenenti ai due gruppi nazionali.

Per realizzare queste finalità, l'Associazione, che avrà la propria sede sociale presso la residenza del console, curerà soprattutto l'organizzazione di manifestazioni culturali ed artistiche: conferenze, mostre di arte, concerti, proiezioni cinematografiche, dibattiti, ecc. Verrà inoltre istituita una biblioteca e saranno organizzati incontri e gite turistiche di intercambio, con itinerari appropriati, previi contatti con gli uffici ed enti dei due Paesi che perseguono analoghe finalità.

Dopo l'approvazione dello statuto, i soci promotori hanno formato il consiglio direttivo della nuova Associazione, che è così composto: presidente dott. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale; vicepresidente, dott. Alberto Glanzmann, presidente della Società elvetica di beneficenza; membri: dott. Carmelo Palermo, presidente di sezione della Corte d'Appello, ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, avv. Werner Escher, Giorgio Zumthor, presidente del Circolo svizzero, prof. Dino Saraval, prof. Luigi Rusca, ing. Francesco Veraguth, dott. Genel, e dott. Federico Napp.

Al termine della riunione costitutiva il console Werner Jost sotto i cui auspici l'ACIS svolgerà la sua attività, ha rivolto parole di caloroso ringraziamento al dott. de Rinaldini anche a nome del Presidente della Confederazione elvetica e dell'Ambasciatore di Svizzera a Roma che per l'occasione ha inviato un telegramma di vive felicitazioni e auguri.

Nella sua breve risposta il presidente del Consiglio regionale ha avuto parole di caldo apprezzamento per questa iniziativa che non mancherà di rafforzare gli già stretti vincoli di amicizia tra la nostra regione e il Paese amico, vincoli che si sono rafforzati specialmente in occasione delle disastrose alluvioni dello scorso mese. Il dott. de Rinaldini ha ricordato i cospicui aiuti che la Croce Rossa e la popolazione elvetica hanno dato agli alluvionati della Carnia e del Friuli.

Colloqui a Fiume di esponenti della C.d.C.

Un convegno ristretto, in campo turistico, si terrà in data da destinarsi nella nostra città; vi parteciperanno tecnici ed esperti triestini e fiumani. La decisione è stata presa durante la recente visita che il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha fatto agli esponenti della Camera dell'economie di base di Fiume; presenti anche, per Trieste, il segretario generale e il capo reparto commercio estero della Camera di commercio, Steinbach e Maurel.

Si è trattato del primo incontro ufficiale fra le due Camere di Trieste e Fiume che — a quanto è stato fatto rilevare — dovrebbe dar l'avvio a ulteriori e più intense relazioni, ed a successivi contatti nelle rispettive sedi; verranno così affrontati problemi economici di comune interesse, riguardanti cioè l'economia di Trieste e della Regione da una parte, e Fiume dall'altra. Questo distretto è venuto ad assorbire anche quello di Pola, e intende inserirsi maggiormente nelle relazioni economiche che Trieste e la Regione mantengono con la Repubblica di Slovenia. Le discussioni — a quanto informa un comunicato — sono servite ad impostare vari problemi, che costituiranno oggetto di successiva trattazione: scambi di frontiera, collaborazione tecnica industriale, allevamenti ittici nelle insenature e canali istriani. Il presidente della Camera di Fiume ha affermato che sono all'esame del Governo vari provvedimenti, che dovrebbero facilitare e intensificare la collaborazione economica anche fra l'Italia e la Jugoslavia.

E' stata anche richiamata la attenzione della delegazione triestina su vari problemi di comune interesse per le due regioni nel settore turistico; da qui, appunto, l'idea di organizzare un convegno a Trieste.

Una Messa di suffragio per il compianto on. Narciso Sciolis è stata officiata nella chiesa della B. V. delle Grazie. Al rito ha assistito il Prefetto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 19.31 e tramonta domani alle 10.14.

Ieri: temperatura massima 10,2; minima 7,1; pressione mb. 1021,2; umidità 65 per cento; vento km. 2 da Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 10,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

IL COLPO DI DUE RAPINATORI IN VIA DEL RONCHETO

Con la pistola in pugno intimano «fuori i soldi»

Favoriti dallo sbigottimento della vittima si sono dileguati

Dell'intero stipendio di un mese e di parte della «tredicesima» è stato rapinato l'altra sera in via Roncheto Attilio Smilovich, di 44 anni, abitante in via Albona 2. Gli autori del banditesco episodio, due individui sui trent'anni, probabilmente stranieri, sono stati favoriti dalla scarsa illuminazione della zona e dallo sbigottimento dell'aggredito. Questi, in un primo tempo ha pensato solo a correre verso casa e solo più tardi — così ha dichiarato — si è deciso a tornare sui propri passi e a salire su un filobus della «19» per recarsi a denunciare il fatto al Commissariato di San Sabba.

Dal momento dell'aggressione alla denuncia è trascorso così parecchio tempo e i lestofanti hanno potuto tranquillamente prendere il largo. Dal Commissariato rionale lo Smilovich è stato quindi accompagnato negli uffici della Squadra mobile. Erano circa le 23. Era trascorsa un'ora e quindici minuti esatti. Gli agenti della Mobile hanno invano battuto le principali strade, operato controlli alla Stazione centrale e nel campo profughi.

Altro elemento negativo: gli aggressori, secondo le descrizioni date dalla vittima, sono individui talmente comuni che possono identitificarsi con buona metà dei visitatori balcanici che ogni giorno giungono a Trieste per fare acquisti. Sono di media statura con capelli neri e folti (la vittima di capelli ne ha pochi per cui è difficile stabilire cosa significhi, per lui, il termine «folti») uno dei due portava i baffi e tutti e due impermeabili di nylon di colore blu scuro. Potevano avere la cravatta ed anche no. E' un particolare che l'aggressore non ricorda. Erano comunque dimessamente vestiti e parlavano stentatamente l'italiano. Dovevano però essere degli ottimi psicologhi. Si devono infatti essere accorti subito che la vittima non avrebbe reagito: altrimenti, dopo aver minacciato lo Smilovich con la rivoltella, non si sarebbero soffermati a controllare il contenuto del portafogli, a vuotarlo e a restituirlo alla vittima prima di allontanarsi a passo veloce sì, ma non di corsa.

Il racconto di Attilio Smilovich è questo: erano da poco passate le 21.30 quando egli è sceso in via Salata da una vettura della linea «19». Poi si è diretto verso casa passando per la via del Roncheto. All'altezza dello stabile numero 15 egli si è visto comparire davanti i due individui, che gli si sono avvicinati. Uno teneva stretta in pugno una pistola e l'altro gli ha intimato: «fuori i soldi». Dal momento che lo Smilovich era rimasto come paralizzato uno dei due gli ha infilato la mano nell'interno della giacca e gli ha estratto il portafogli: c'erano 91.000 in uno scompartimento e trenta mila in un'altro. Dopo avergli gettato addosso il portafogli vuoto i malviventi (prima l'uno poi l'altro) gli hanno voltato le spalle e si sono allontanati verso la via Baiamonti.

Le indagini sono continuate per tutta la giornata di ieri ma non hanno dato, finora, alcun risultato.

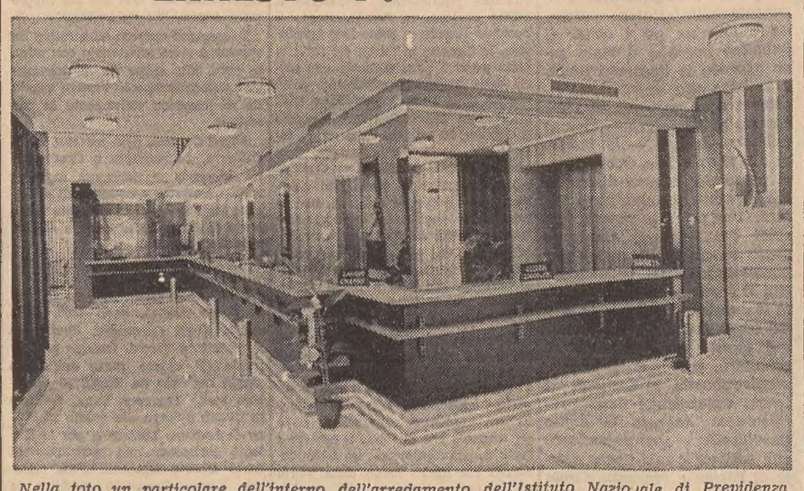
Conclusa senza danni la scalata al traliccio

Lo spettacolare episodio notturno del profugo che si era arrampicato su un traliccio dell'alta tensione posto all'interno del campo profughi di Padriciano, di cui abbiamo già dato ieri breve notizia, si è concluso senza drammi.

Quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco, chiamati dagli agenti del posto fisso di polizia, i quali per quattro ore avevano tentato di convincere l'uomo a scendere e a non mettere in atto folli propositi, lo straniero non ha opposto resistenza ed è sceso dal pilone su cui si era arrampicato raggiungendo i quindici metri di altezza.

Il protagonista del clamoroso episodio è il profugo jugoslavo Martin Plhy, un sordomuto di ventidue anni. Egli, a quanto sembra, aveva messo in atto il suo gesto per protesta e per evitare un temuto trasferimento.

UNA NUOVA SIGNIFICATIVA REALIZZAZIONE DELLA PREMIATA FABBRICA MOBILI - ARREDAMENTI ERNESTO P. DI CERVIGNANO



Nella foto un particolare dell'interno dell'arredamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni inaugurato giorni fa alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Tutte le opere di arredamento interno sono state eseguite con maestria, gusto e funzionalità, tanto da riscuotere il plauso particolare e incondizionato dei dirigenti tecnici di Roma, dalla ormai rinomata fabbrica mobili-arredamenti ERNESTO P.

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

RISTORANTE «DA DANTE»
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
DUE ORCHESTRE DUE PISTE DA BALLO
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
I sigg. clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili: telefono 24038

MOTEL «CASCINA DELLE ROSE»
STRADA PER OPICINA TELEFONO 761196
GESTIONE PIPPO
Notturno di S. Silvestro con il complesso RED HILLS

CENONE DA MICEL - Opicina
nella più caratteristica Birreria - Pizzeria a fuoco di legna. Notte di S. Silvestro con cenone variatissimo, Gennaro il mago pizzaiolo, juke-box stereo a musica diffusa. Prezzo 4500, tutto compreso. Visitateci. Prenotate. Telef. al 221283

RISTORANTE OBELISCO
da Valentino OPICINA
GRAN CENONE DI FINE D'ANNO
con l'orchestra RICKI e LE OMBRE
PRENOTAZIONI: TELEF. 221131

RISTORANTE
La Caravella
Sistiana Mare
Classico CENONE e Veglia Danzante
Due note orchestre:
«I DRAGSTER'S» con Gin e Fulvio
e «GLI ANTENATI»
Ai sig. Clienti saranno offerti ricchi cotillons
PRENOTAZIONI: Sistiana Mare, telefono 20212

HOTEL EXCELSIOR-GRADO
TRADIZIONALE
VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO
Per informazioni e prenotazioni tavoli:
GRADO — TELEF. 8188

ALBERGO RISTORANTE «ALLA STAZIONE»
GRADISCA di Mario «STIAVON»
Classico Cenone di Capodanno - Menu fisso o alla carta.
Specialità marinare e carni alla griglia.
Prenotazione tavoli: GRADISCA, tel. 9173

TAVERNA «LEON D'ORO» - GRADISCA
CENONE DI CAPODANNO
Dall'antipasto allo spumante Lire 3000.
Prenotazioni: Gradisca, tel. 9141 - Trieste, tel. 725631

CROCIERE PRIMAVERILI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8. 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, sabato 31 ore 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 3.15. 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

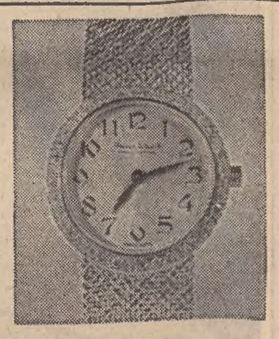
Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di MARIO COCEANCIG, fu Giuseppe e fu Marianna Obljubek, nato a Cormons (Gorizia) il 4.6.1906, celibe come avvenuta il 20.10.1938 in mare.

Chiunque avesse notizie le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Tullio Blessi



Un prestigioso «Philip - Watch» con brillanti

quando un orologio sa augurare «buon anno»

Un orologio come questo, riprodotto in questo annuncio, è più che un orologio. E' anche più che un gioiello (tenendo presente che è in oro bianco e brillanti, ed è prodotto dalla famosa Casa «Philip Watch»). E' soprattutto un augurio. Un augurio di prosperità, di benessere, di bellezza, di gioia. Un augurio che assomiglia in tutto e per tutto a questo splendido orologio. E che assomiglia all'augurio che la gioielleria di Tullio Trevisan porge per l'anno nuovo alla propria gentile Clientela. Questo «Philip Watch» fa parte della meravigliosa serie «Joaillerie», presente al completo nel negozio di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3. Regali troppo costosi? Forse no. Anzi, sicuramente no: perchè, grazie a un'idea «moderna» che Tullio Trevisan sarà lieto di sottoporvi, oggi si possono fare questi bellissimi regali senza eccessivo sacrificio.

OROLOGERIA - OREFICERIA - GIOIELLERIA - ARGENTERIA

T. Trevisan

Corso Garibaldi 3

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL LIBRAIO

CHIESTA LA CONDANNA DEL DE LUCA A VENTIQUATTRO ANNI DI RECLUSIONE

«Non dimostrata in alcun modo la legittima difesa» - «La malvagità unico movente del delitto» Per il furto di dischi compiuto dal «Gallinetta», amnistia - La parola agli avvocati

Stringata e precisa la requisitoria che il P.M. dott. Pascoli ha tenuto ieri mattina in Assise, dove il processo a carico del decoratore Vincenzo De Luca, imputato di omicidio volontario pluriaggravato nella persona del libraio Giuseppe Ban, sta svolgendo ormai all'epilogo. Alle 10 precise entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Rossi. La Pubblica Accusa prende subito la parola e dopo avere messo a fuoco le peculiarità del carattere del De Luca dice che «se l'acme dell'emozione è sempre bestialità, in questo caso è misfatto, e la malvagità può essere il solo movente di questo delitto».

Il dott. Pascoli rievoca poi il fatale mercoledì pomeriggio sino al momento dello scontro mortale nell'angusto magazzino di androna delle Ombrelle. Torna di scena la famosa fonovaligia che lo sventurato libraio aveva posato sul marciapiede all'angolo di via dei Rettori, e tornano di scena i dischi che il Ban avrebbe voluto portarsi a casa per provare il funzionamento della fonovaligia stessa. Il venditore incolpa il De Luca del furto e l'altro, prima di colpire, se la logica delle cose esiste ancora, avrebbe dovuto ribattere, scolparsi, ricusare l'ingiusto addebito. Il dott. Pascoli accenna anche al fatto che tra il De Luca e il Ban avrebbero potuto essere intercorsi affari di compravendita di libri usati e poi torna all'insulto che dovrebbe essere all'origine del crimine e chiude l'argomento affermando che «non è possibile per una sola parola sia pure sferzante il De Luca abbia avuto simile reazione».

Il magistrato sottolinea poi il fatto che i nomi del principale imputato e del Fabretti — il «Gallinetta», accusato del furto dei dischi — siano emersi contemporaneamente e siano stati raccolti da un sottufficiale di Polizia. Il dott. Pascoli prosegue dicendo che «già a ventiquattro ore dal delitto il De Luca è padrone di sè, si controlla, ha la sua linea di condotta nettamente difensiva, e di fronte al balbettante, patetico Fabretti, sconvolto per la morte dell'amico, la sua tranquillità insospettisce gli inquirenti. Anche davanti alle prove, il De Luca non capitola e si aggrappa all'episodio della disgrazia, da lui escogitato, e quando finalmente capitola fornisce una diversa versione che non sarà l'ultima: ci saranno poi le varianti. Alla Mobile dice che la sua ira fu scatenata dall'atteggiamento ingiusto del Ban che tentò di dargli una testata; al magistrato, invece, racconterà che il libraio lo afferrò per la nuca e anzichè fare leva sull'ira per l'insulto tenta di fare leva sulla difesa privata. Ma è risaputo — prosegue implacabile il P.M. — che più si sta in carcere più ci si calma, più si trovano espedienti. Davanti alla Corte dirà infine che la taccia di ladro era stata irrilevante e quello che contò fu la legittima difesa».

La Pubblica Accusa afferma che tutta quest'impalcatura denuncia chiaramente l'artificio.

Sono le 11, e l'udienza viene sospesa per mezz'ora. Vincenzo De Luca esce dalla gabbia, e pare tutt'altro che scosso dalle severe parole del magistrato. Sua moglie è presente in aula assieme al cognato Domenico Pilati: sono seduti sullo scranno addossato alla transenna dell'affollato settore del pubblico. La gente è pressochè la stessa: non manca nemmeno il signore che non ci sente tanto bene e trasforma le mani in aerofoni.

Quando rientra la Corte, il dott. Pascoli prosegue affermando che nell'atteggiamento mantenuto dal De Luca dopo il crimine non si può ravvisare alcun elemento che possa giustificare la tesi della legittima difesa. Al contrario: si preoccupò di riportare la fonovaligia nel magazzino, di chiudere accuratamente il lucchetto, di «far scomparire ogni traccia che avrebbe potuto portare gli inquirenti sulla strada del delitto: perchè a lui interessava mettere il tempo tra sè e il delitto stesso».

Il Pubblico Ministero illustra poi i movimenti fatti dal De Luca dopo il misfatto e le sue frequenti puntate in Cittavecchia che «niente hanno a che vedere con il luogo comune dell'assassino che ritorna sul luogo del delitto: andò da quelle parti soltanto per sapere se la Polizia s'era già messa in moto».

Il dott. Pascoli fa poi un approfondito esame del contegno dell'imputato davanti alla Squadra mobile e al magistrato per concludere ch'egli non già si difese ma aggredì, e a conforto delle proprie affermazioni accenna alle varianti che l'imputato stesso apportò nelle sue varie deposizioni.

Rivolto verso il De Luca, il dott. Pascoli tuona: «Come potevate sbattacchiargli la testa sino a ridurgliela a un'informe poltiglia se lui vi teneva per la nuca? La legittima difesa non l'avete assolutamente dimostrata! Con il pugno — prosegue con voce sempre più alta il magistrato — l'avete atterrato e poichè vi siete accanito ancora su di lui, così come avevate fatto con Stanislao Desiot, si evince che questo è per voi un sistema. Voi siete un freddo e un malvagio. Siete anche un vile: dal Desiot andaste con un parente, e aggrediste il Ban quando questi era ubriaco».

La Pubblica Accusa tocca poi l'argomento della perizia che accertò essere l'imputato perfettamente sano di mente e sostiene che se una sola attenuante gli si può concedere è quella della provocazione, contro l'aggravante d'avere agito su una persona alterata dall'alcool.

Il dott. Pascoli conclude chiedendo per il De Luca 24 anni e 6 mesi di reclusione, di cui un anno condonato per la recente amnistia e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per il Fabretti chiede, invece, sia applicata integralmente l'amnistia.

La parola al primo componente il collegio di difesa, avv. Padovani, patrocinatore d'ufficio del povero «Gallinetta» che, seduto buono buono sul suo banco, ascolta attentamente tutto e tutto. Il processo è davvero una cosa più grande di lui.

Il difensore dà atto al dott. Pascoli che l'arringa per il Fabretti è già stata fatta con la sua illuminata requisitoria, e termina affermando di non doversi procedere nei confronti del Fabretti in quanto il reato estinto per amnistia. Sono le 12.15, e il processo viene rinviato alle 17.

Folto il pubblico anche alla udienza pomeridiana. La moglie e il cognato del De Luca sono già seduti sullo scranno quando entra la Corte. L'udienza sarà interamente occupata dall'arringa dell'avv. prof. Sergio Kostoris, difensore dell'uomo sul quale pende l'accusa di omicidio volontario doppiamente aggravato.

Il patrocinatore analizza per prima cosa il principio accusatorio e la fisionomia assai poco univoca dell'omicidio e passa, quindi, a tratteggiare la figura del Ban, «bonaccione ma estremamente diffidente, del quale il buon "Gallinetta" era il perquisito quotidiano». L'avv. Kostoris afferma che il De Luca, sebbene conoscesse il libraio da una ventina d'anni, non conosceva queste peculiarità del suo carattere, e allorchè si vide aggredire, in lui prevalse l'istinto di conservazione e allora reagì con la furia parossistica della difesa determinata dalla paura.

Sono le 18.10 e il dibattimento viene sospeso per una ventina di minuti. La Corte è già al suo posto quando, trafelato, entra in aula «Gallinetta»: come mai, lui così puntuale, ha fatto due minuti di ritardo?

L'arringa continua con la disamina del carattere dell'imputato e con una disquisizione di diritto sulla legittima difesa, la difesa putativa e l'omicidio colposo. L'oratore a un certo punto afferma che, dall'episodio, la Pubblica Accusa ha tratto una conclusione, e la Difesa ne ha tratto un'altra che è diametralmente opposta.

L'avv. Kostoris poi accenna al particolare stato d'animo del De Luca dopo il tragico fatto, alla paura che lo colse, alle scarpe di camoscio che corse a comperare perchè, presentendo di venire arrestato, voleva starsene con i piedi al caldo. Diremo per inciso, e questo con l'arringa non c'entra, che durante tutte le udienze l'accusato ha portato scarpe di lucida pelle nera.

La prima puntata del lavoro della difesa finisce alle 19.30. La Corte si ritira per qualche istante in camera di consiglio, e quando rientra in aula il Presidente Rossi annuncia che il dibattimento è stato aggiornato alle 10 di stamane. L'avv. Kostoris dovrebbe parlare per altre due ore e poi è prevista una replica del P.M. dott. Pascoli. E la sentenza? Forse nel corso della serata di oggi o al più tardi nella giornata di domani.

LE ORE DELLA CITTA'

Tre desideri

Purtroppo moltissime persone sono costrette a portar con sè da un anno all'altro il peso dei loro piccoli e grandi desideri insoddisfatti. Vogliamo che il 1967 cominci un po' più lietamente almeno per tre nostri lettori verso i quali il 1966 non è stato certo prodigo? Un'ottuagenaria, priva di pensione e senza alcun parente che la venga a trovare, scrive dall'Ospedale dei cronici dov'è ricoverata da due anni: «Vorrei una radiolina auricolare (per audizione personale, in modo da non disturbare gli altri ospiti del reparto)». Un'altra signora più che ottantenne, con pensione minima della Previdenza Sociale, costretta a trascorrere le sue giornate a letto, ha la vista così indebolita da non poter più leggere i libri che prende a prestito dalla Biblioteca del Popolo: le occorre un paio di occhiali nuovi e per comprarli avrebbe le 800 lire messe a sua disposizione dalla «Cassa», ma costano dieci volte di più. Terzo desiderio: quello di un pittore ammalato. Prima del suo ricovero alla «Maddalena» ha dovuto vendere cavalletto, tele, colori e pennelli e vorrebbe poterli ricomprare per mettersi di nuovo a dipingere. I nomi di queste tre persone da aiutare sono a disposizione dei lettori di buon cuore che vorranno telefonare alla nostra Segreteria, al 55255.

Concorso del Presepio

Anche quest'anno, con il patrocinio dell'Arcivescovo mons. Santin, l'ENAL di Trieste ha indetto il Concorso per il Presepio nelle famiglie e nelle collettività. Le iscrizioni si accettano ancora oggi nella sede di via Giulia 1 (tel. 95-181) e in tutti i circoli ENAL cittadini, dove gli interessati potranno ritirare il regolamento del Concorso.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Commossa gratitudine

La sua vivissima riconoscenza esprime in una lettera il signor G.S., al quale la generosità dei nostri lettori ha consentito di procurarsi la carrozzella da invalido che non avrebbe potuto acquistare con i suoi mezzi. «Non trovo le parole per dire la mia commozione: il cuore dei triestini è sempre grande e pieno di bontà».

Befana degli artigiani

Entro domani, sabato 31, possono essere ritirati nella sede dell'Associazione artigiani i biglietti per la festa della Befana che si terrà nella sala teatro di S. M. Maggiore e durante la quale verranno consegnati doni ai figli degli iscritti.

Al Circolo delle «Generali»

Nella nuova sede di viale XX Settembre 1 del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali è in programma un Veglione familiare di fine anno. Dopo le 19 si possono prenotare i tavoli ancora disponibili.

Veglia al Circolo Istriano

Dalle 22 di domani alle 5 del mattino successivo è in programma, al Circolo degli Istriani di via Silvio Pellico 2, una grande veglia di fine d'anno. Suonerà il complesso «The Penyles».

San Silvestro all'Ariston

Viale Romolo Gessi 16, tel. 61249. Ultime prenotazioni al gran baccanale di fine d'anno. Ricco cenone a lire 5.500. Prenotazione tavoli lire 2.000. Nei rinnovati saloni grande allegria con lotteria e ricchi premi, cotillons, giuochi e ballo ye-ye e melodico fino al mattino con la rinomata orchestra «I rinnegati». Servizio ristorante e pizzeria. Competente organizzazione del nuovo gerente Dino De Palma del Moretti Sans Souci di Grado.

Come le foglie

Foglie in balìa del vento in questa efficace immagine che fa parte di una serie alla quale il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato diffusione nel quadro della campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale invernale. Per non trovarsi «come le foglie» indifesi di fronte ai «refoli» traditori, gli automobilisti tengano presenti questi consigli: «Attenzione alle raffiche di vento laterali»; «Uscendo dalle gallerie, attenti ai colpi di vento»; «Mantenete salda la guida».

Donazioni ai Musei

In questi giorni i Civici Musei di Storia Patria e del Risorgimento hanno ricevuto dallo storico triestino Oscar de Incontrera, esecutore delle ultime volontà dell'illustre concittadino Giuseppe Stefani, una pregiatissima serie di documenti inerenti alla prima guerra mondiale, alcune diapositive tratte da stampe e da documenti dell'antica Trieste, una cospicua — anche se incompleta — raccolta dell'«Osservatore Triestino» dal 1885 al 1933 e una serie di Guide di Trieste, la più antica delle quali risale al 1897. Al Civico Museo Teatrale di Fondazione Carlo Schmidl è stata offerta in dono la documentazione relativa al volume «Verdi e Trieste» pubblicato dallo storiografo Stefani in occasione del 150.o anniversario dell'apertura del Teatro Grande.

Ballo della S.G. della L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale augura a tutti i soci e amici Buone Feste ed un felice Anno Nuovo e rammenta inoltre a tutti che domenica, 1.1.'67, si terrà il consueto pomeriggio danzante dalle ore 16 alle 20 presso l'«Antico Caffè N. Tommaseo», Riva 3 Novembre 5. Suonerà il complesso dell'anno: «Gli Evangelisti».

VALSTAR...

vuole essere sempre all'avanguardia e rinnova quindi continuamente le sue offerte. Al Piano dei Miracoli di Piazza della Borsa 8 troverete tutta la merce dell'inventario 1966 a prezzi anche più che dimezzati. Occasioni favolose: siate fra i primi e sceglierete meglio.

S. Silvestro all'ENAL-CCdL

Dalle ore 22 di sabato 31, alle 5 del mattino successivo, è in programma il Veglione di fine anno organizzato dal Circolo ricreativo ENAL della Camera Confederale del Lavoro, nei locali di via Duca d'Aosta 12, primo piano. Suonerà il rinomato complesso dei «Gabbiani», il quale si esibirà nei più noti successi del momento. Per informazioni, rivolgersi presso la sede del Circolo dalle ore 16 alle 20.

Meraviglia

Toupét, parrucche e trecce in vastissimo assortimento vendonsi ed affittansi per la notte di San Silvestro. *Acconciature Piera*, via Piccardi 68, telef. 723342.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Rosenthal

esclusivisti per Trieste della produzione di porcellane e cristalli fabbricati per lo Studio-Line. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Peltro

Ricco assortimento delle migliori produzioni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane

articoli regalo, prodotti delle più quotate fabbriche. *Eurostile*, Corso Italia 12

Scherzi di capodanno

e bengala in vasto assortimento. Cartolerie-giocattoli *B. Bernardi* - Roiano (via S. Ermacora 2), Opicina (angolo via Basovizza). Negozi autorizzati alla vendita.

Alla L.N. tesseramento 1967

Da oggi presso la Sede Centrale della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 i soci possono prelevare il bollino 1967 che dà validità alla tessera pluriennale già in loro possesso, corrispondendo il relativo canone annuo. Presso la Segreteria sono sempre in vendita per soci e amici calendari e francobolli chiudilettera di recente stampati per la propaganda sociale. Si possono prenotare anche telefonicamente (37-196) per la consegna a domicilio.

«Il Cantiere»

E' il titolo di un almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia che l'Unione scrittori giuliani e dalmati ha in corso di stampa. Alla pubblicazione, curata da Guido Sambo, con la collaborazione di Oliviero Honoré Bianchi, Gaetano De Leo, Marcello Fraulini e Fabio Todeschini, partecipano i massimi scrittori e artisti della nostra regione con testi di vario genere e disegni originali.

«Energie Nuove»

E' uscito l'ultimo numero del 1966 di «Energie Nuove», il periodico di politica e cultura edito a Roma e diretto dal concittadino Armando Zimolo. L'editoriale è dedicato al problema delle molte schede bianche alle recenti elezioni triestine. Seguono articoli dell'on. Giovanni Malagodi, di Mario Berutti, di Luigi Volpicelli, di Nikola Colak (uno dei collaboratori di Mihajlov), dell'on. Salvatore Valitutti e dei concittadini prof. Giacomo Furlani e Vittorio Tivoli.

Torneo di ping pong

Con la cerimonia della premiazione si è concluso al Ricreatorio comunale «Gianni Stuparich» di Barcola il torneo triangolare di tennis da tavolo «Bruno Deboni». La coppa, messa a disposizione dall'Assessorato regionale allo Sport è stata assegnata al Ricreatorio ospitante «Stuparich». Ai ricreatori «De Amicis» e «Nordio», rispettivamente la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo. I premi sono stati consegnati dall'assessore prof. Edoardo Cumbat. Presente anche il direttore generale dei ricreatori comunali.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (53-188); limoni 100 (83-141); mandarini 148 (41-271); banane 231 (210-263); mele 71 (24-129); pere 88 (47-129).

Verdure: bietole costa 138 (125-150); carciofi 70 (25-80); cappucci 71 (53-83); cavolfiori 153 (106-188); verze 77 (59-118); cicoria 72 (44-88); cipolle 75 (65-90); finocchi 159 (94-188); insalate diverse 150 (75-268); insalate locali 200 (180-220); patate 50 (28-85); pomodoro 212 (141-377); radicchio rosso 263 (250-375); radicchio verde imp. 313 (250-500); sedano rapa 220 (200-250); sedano rapa imp. 176 (176-188); spinaci imp. 350 (350-400).

PER INIZIARE BENE IL NUOVO ANNO

un capo importante a prezzo eccezionale:

PELLICCE
CAPPE
BOLERI
CAPPELLINI
COLLI
GUARNIZIONI

pelli pregiate e comuni

forte sconto fine anno

su tutte le confezioni

NELZI

Piazza della Borsa 8

Garanzia di qualità
Modelli nuovissimi

tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

UNA TERRIFICANTE SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI MONFALCONE

MUORE NELL'UTILITARIA IN FIAMME DOPO LO SCONTRO CON UN AUTOTRENO

Ardua l'identificazione della vittima, un benzinaio di 28 anni - Aveva avuto la macchina in prestito - Forse un colpo di sonno all'origine dell'incidente

Ieri mattina, intorno alle 4,15, sulla statale 14, alla periferia di Monfalcone, sul tratto di rettilineo scavalcato dalla teleferica Solvay, verso San Giovanni al Timavo, e precisamente al km. 129+500, è accaduta una terrificante sciagura, nella quale ha trovato la morte un giovane, che era alla guida di una utilitaria. Si tratta di Paolo Virco, di 28 anni, abitante a Monfalcone in via Gabriele d'Annunzio 7, autista, che è attualmente occupato presso la stazione di servizio B.P. di via Arrigo Boito, sulla variante della statale 14, a Monfalcone; era ammogliato con Laura Portolo di 27 anni ed aveva una bambina, Elisabetta, di un anno; ha lasciato anche i genitori.

La sua identificazione è stata molto laboriosa ed ha potuto avere luogo soltanto verso il mezzogiorno di ieri. Fino a quel momento si avevano soltanto degli indizi che venivano attentamente vagliati dalla Polizia della strada del distaccamento di Monfalcone, poichè le fiamme avevano reso irriconoscibile la salma, distruggendo pure tutti i documenti di identità personale.

L'incidente, che ha avuto fasi raccapriccianti, può così essere ricostruito nella sua dinamica. Sulla statale 14, lasciata alle spalle Monfalcone, percorreva il tratto di rettilineo verso Trieste l'autotreno Fiat 682 N 3, targato CR 58746 con rimorchio; portava un carico massimo di bottiglie di vino in casse e teneva la propria destra ad andatura moderata. Alla guida era Roberto Cattaneo, di 27 anni, residente a Persitello d'Osimo (Cremona) in via Ostiano; quale secondo autista viaggiava Gianfranco Tonna, di 34 anni, abitante a Cremona in via Casalmaggiore 31.

(Foto Raspar)

L'utilitaria, completamente distrutta dal fuoco, in cui è morto carbonizzato il povero giovane benzinaio residente a Monfalcone

All'improvviso, il Cattaneo si è accorto che i fari di una macchina gli venivano contro dopo aver invaso la sua corsia di marcia. Lo sbandamento della autovettura sulla sinistra era avvenuto quando i due veicoli stavano per incrociarsi: infatti, l'auto, proveniente da San Giovanni al Timavo, era diretta verso Monfalcone. Il Cattaneo ha tentato tutto per tutto per scansare l'ostacolo improvviso che gli si era parato davanti: il pesante autocarro si è portato tutto sulla propria destra, schiantando un cipresso ed uscendo dalla carreggiata con tutte le ruote del lato destro sia della motrice che del rimorchio; si è fermato a ridosso di alcuni roveti che fiancheggiano, in quel punto, l'importante arteria. Tutto, però, era stato vano: lo scontro frontale con l'autovettura era stato violento. La macchina infatti si è infilata sotto la parte anteriore dell'autocarro, che l'ha sospinta all'indietro per alcuni metri, riducendola ad un ammasso di lamiere contorte. Subito dopo l'urto è scoppiato l'incendio: le fiamme hanno avvolto l'utilitaria e la cabina dell'autocarro: un rogo spaventoso. I due autisti del pesante veicolo, rimasti incolumi, si sono precipitati fuori della cabina dell'autocarro e, sfidando il pericolo del fuoco, hanno cercato di portare aiuto all'uomo che viaggiava sull'utilitaria, ma nulla hanno potuto fare per il povero Paolo Virco rimasto prigioniero nella macchina accortocciata ed, ormai, preda delle fiamme. Impotenti, sono rimasti spettatori della terrificante scena.

Una pattuglia della Polizia stradale di Cervignano del Friuli si è trovata a transitare sul luogo dell'incidente pochi minuti dopo: gli agenti hanno provveduto ad informare i colleghi della Polizia stradale di Monfalcone che si sono portati immediatamente sul posto. Più tardi, gli agenti del distaccamento di Monfalcone hanno effettuato i rilievi di legge ed hanno, quindi, piantonato l'autocarro per tutta la giornata.

Su uno dei frammenti di cristallo che si erano sparsi tutto intorno, più tardi, è stato rinvenuto il bollo di circolazione dell'autovettura: GO 34652. La Polizia stradale è partita da questo bollo, da questo numero per poter identificare il poveretto. Alle ore 9.30 si era potuto conoscere il nome del proprietario dell'utilitaria, una Fiat 750: il maresciallo della Marina militare Eugenio Ermacora, di 35 anni, abitante a Monfalcone in Largo Isonzo 9.

Al brigadiere che comanda il distaccamento della Polizia della strada di Monfalcone il signor Ermacora dichiarava di aver prestato la propria autovettura, nella giornata precedente al cognato, Paolo Virco, che si sarebbe dovuto recare fuori Monfalcone. La Polizia della Strada aveva rinvenuto alcune chiavi ch'erano appartenute all'uomo deceduto nell'incidente e queste aprivano alcune serrature alla stazione di servizio della B.P. di via Arrigo Boito. Qui, il giovane che aveva effettuato il turno di notte, aveva invano atteso che Paolo Virco gli venisse a dare il cambio. L'ipotesi che si trattasse proprio di Paolo Virco diventava sempre più consistente: l'uomo non era rientrato a casa fin da mercoledì. Poi, a mezzogiorno, l'identificazione ufficiale.

Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio della Polizia stradale e della competente autorità giudiziaria: si ritiene che il povero Paolo Virco sia stato colto da improvviso malore o da un colpo di sonno che lo ha fatto deviare sulla propria sinistra, senza che egli si accorgesse dell'autocarro che marciava in senso contrario.

L'utilitaria è stata completamente distrutta.

SEGNALAZIONI

Il Prefetto di Trieste, dott. Lino Cappellini, nella sua veste di presidente del Comitato provinciale prezzi, cortesemente ci scrive:

«Egregio signor Direttore, mi riferisco alle lettere, pubblicate sulle "Segnalazioni" del 22 e 29 corrente, con le quali alcuni lettori hanno chiesto chiarimenti sul nuovo listino prezzi di vendita al consumo dell'olio combustibile, deliberato dal Comitato provinciale prezzi il 30 novembre scorso.

«Preciso, anzitutto, che per determinare i nuovi prezzi, è stato tenuto conto del prezzo ufficiale CIP, franco raffineria, che, nel caso dell'olio semifluido da 5°-7°, è di lire 15.000 la tonnellata.

«L'aumento dei prezzi di vendita al consumo, praticamente fermi dal 1960, trova la sua giustificazione nei maggiori oneri riscontrati nel trasporto e nella distribuzione del prodotto, da attribuirsi principalmente all'aumento dei salari e degli stipendi e delle spese generali verificatosi in questi ultimi sei anni.

«Per quanto concerne la rilevata sperequazione della percentuale di aumento tra i prezzi di vendita per le consegne da 2 a 7 tonnellate e quelle superiori, si deve tener presente che, in passato, il prezzo dell'olio, consegnato in autobotti da 7 tonnellate in su, era stato sensibilmente contenuto, essendosi riscontrata la possibilità, da parte delle ditte interessate, di rifornire i consumatori prelevando l'olio direttamente dalle raffinerie, realizzando con ciò un notevole risparmio.

«A causa delle difficoltà che si sono ormai trapposte alla continuazione di tale sistema, è stato rilevato che le consegne avvengono ora prevalentemente, anche per i grossi quantitativi, dai depositi delle ditte grossiste esistenti in città, con doppio trasporto, quindi, dalla raffineria al deposito e dal deposito al consumatore. Da ciò è derivata la necessità di riconoscere una maggiore incidenza del costo del trasporto, rispetto al passato.

«Circa la "Segnalazione" del 29 corrente è, anzitutto da precisare che i prezzi massimi ufficiali stabiliti dal Comitato provinciale prezzi di Milano nel 1962, sono notevolmente superiori a quelli fissati ora dal locale Comitato provinciale prezzi. I prezzi a cui fa riferimento il lettore, rilevati dalla Camera di commercio di Milano in data 6 corrente, si riferiscono invece alle quotazioni di mercato dell'olio combustibile consegnato, franco deposito commerciante o consumatore, in "autotreni-botte" e quindi non sono raffrontabili ai prezzi massimi stabiliti dal Comitato provinciale per l'olio consegnato franco consumatore in sole "autobotti" della portata superiore alle 7 tonnellate o fino a 7 tonnellate.

«Inoltre, come appare nello stesso listino della Camera di commercio di Milano, i prezzi di mercato dell'olio semifluido o fluido consegnati in "autobotti" superiori a 5 tonnellate e fino a 5 tonnellate — i quali sono suscettibili di variazioni a seconda delle maggiore o minore richiesta — non si discostano sensibilmente da quelli massimi vigenti a Trieste, anzi, risultano superiori per le consegne da 2 a 5 tonnellate.

«Comunque è da tener presente che il nuovo listino approvato dal Comitato provinciale rappresenta il limite massimo del prezzo che può essere praticato dalle ditte fornitrici; nulla vieta che le medesime vendano ad un prezzo inferiore e che anzi, attraverso il giuoco della concorrenza, il prezzo di mercato corrente venga a determinarsi in una misura inferiore a quella ufficiale (come spesso è avvenuto in passato anche a Trieste).

«Si fa presente, infine, che aggiornamenti di prezzi ufficiali degli olii combustibili sono stati deliberati per gli stessi motivi nel corrente anno, a livelli anche superiori a quelli di Trieste, in numerose altre province, tra cui ad esempio Bologna, Venezia e Trento».

La lettrice L. Rossetti, abitante in via d'Isella 20, ci scrive: «La sottoscritta prega cortesemente di rendere noto che nel Rione di Ponziana, e precisamente in via D'Isella, davanti al numero 18, si trova abbandonata da più di un anno una vecchia «Topolino» targata TS 18561. La suddetta macchina intralcia il movimento delle macchine ivi posteggiate. Si prega pertanto, se sarà possibile, di farla rimuovere.

«Anche in via Lorenzetti, nello stesso rione, sul marciapiede antistante la casa n. 32 c'è una vecchia motoretta abbandonata da molti mesi.

«Colgo l'occasione, se non sono troppo importuna, per pregare il Comune di voler dare disposizioni in merito a un controllo sul posto: la via d'Isella, dal 16 in su, è ridotta ad uno sconcio: cartacce, rottami di varie specie, vasi vecchi, tubi ecc. La strada non è asfaltata e le piogge l'hanno ridotta peggio d'una strada di montagna sconnessa e piena di buchi. Gli inquilini di queste case sperano tanto in un pronto intervento per pulire e regolare il fondo di questa strada così malconcia. Ringraziando anticipatamente sia voi che il Comune, che sono certa troverà il modo di accontentare una parte dei suoi fedeli concittadini, saluto distintamente».

L'Assessorato alla Polizia e Annona si dispiace quando segnalazioni del genere risultano infondate, e desidererebbe che esse comparissero solo previa inchiesta da parte del giornale, ad evitare che si tratti di auto o moto non realmente abbandonate, come qualche rara volta effettivamente è accaduto, ultimo in ordine di tempo il caso delle autovetture straniere posteggiate da mesi (una con portiere aperte) in Largo Panfili, e risultate invece in sosta regolare, anche se prolungata. Ma la nostra modesta «inchiesta» la facciamo sempre, nel senso che cerchiamo di «capire», andando sul posto, se si tratta veramente di mezzi abbandonati; ma possiamo, ovviamente, anche sbagliarci. L'assessorato quindi ci perdoni, se una volta su dieci continueremo a sbagliare; e sia grato ai lettori per le altre nove segnalazioni andate invece a segno, tanto più che esse sembrano indispensabili per giungere alla rimozione dei relitti, rimozione che negli ultimi mesi è sempre avvenuta soltanto dopo la pubblicazione delle fotografie sul nostro giornale, e non in base alla semplice diretta segnalazione fatta dai cittadini ai vigili urbani o ad altre forze dell'ordine.

Per quanto riguarda la lettera più su riportata, diremo che la vecchia «Topolino» non siamo riusciti a trovarla nel punto indicato, forse era stata spostata, come talvolta avviene; c'era invece la vecchia motoretta, che giureremmo — e speriamo di non sbagliarci — sia proprio abbandonata.

FATALE DISTRAZIONE DI UNA SIGNORA

Le rubano la borsetta mentre prova il vestito

Un buon bottino (se riuscirà ad incassarlo) ha realizzato lo ignoto ladro che ieri l'altro, di mattina, si è impossessato della borsetta che l'insegnante Claudia Cainero in Bergo, di 39 anni, abitante in via Cordaroli 17, aveva momentaneamente appoggiato sul banco di vendita di un negozio di abbigliamento femminile sito in via Dante.

La signora era entrata nel negozio verso le 11, assieme alla propria figlia, e dopo aver scelto un modello, si era allontanata un momento dal banco di vendita, dove aveva appoggiato la borsetta per provare il vestito. Nello spazio di pochi minuti qualcuno si è impossessato della borsa allontanandosi senza dare nell'occhio. La signora, che ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia ha precisato che nella borsetta era custodito un portamonete con 20 mila lire, una tessera di riconoscimento delle Ferrovie dello Stato, un paio di occhiali da vista e due libretti della Cassa di risparmio al portatore con un deposito di oltre un milione di lire. Sono in corso indagini.

Sportelli per rinnovare il bollo delle auto

Gli automobilisti non soci dell'Automobile Club Trieste, dopo il 2 gennaio dovranno presentarsi agli sportelli che saranno istituiti nei padiglioni della Fiera Campionaria per provvedere al pagamento della tassa di circolazione.

I soci dell'Automobile Club potranno rinnovare il bollo alla associazione nella sede di via del Coroneo 31 e nella collettoria al pianoterra di via Giulia n. 9.

L'orario degli uffici di esazione è il seguente: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Riunione di maestre delle scuole materne

Presso la sede del Sindacato scuola elementare Sinascel, si sono riunite le maestre e dirigenti di scuola materna comunale, per discutere i problemi della categoria e, nello stesso tempo, approvare il piano sindacale, specie per quanto riguarda lo stato giuridico, le carriere, l'immissione in ruolo, ed il regolamento nei suoi aspetti particolari. Data la vastità degli argomenti trattati, le maestre hanno convenuto di aggiornare la riunione e di riprendere i lavori entro la prima quindicina del prossimo mese di gennaio.

VEGLIONE DI CAPODANNO AL CASINO' DI ABBAZIA

Anche quest'anno il Casinò Villa Rosalia di Abbazia organizza il grande VEGLIONE DI FINE ANNO. Il programma comprende fra l'altro 2 spettacoli di varietà internazionale, cenone con buffet freddo a volontà, danze e giochi

PRENOTAZIONI PRESSO:
AURORA VIAGGI, via Cicerone n. 4 — Tel. 29243
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1 — Tel. 23362

L'Elettromeccanica PLET in una nuova adeguata sede

L'Elettromeccanica PLET di G. Ficich, che si trasferisce con il 1° gennaio nel suo nuovo stabilimento di via Montedoro nella Zona Industriale desidera ricordare alla sua Clientela la propria attività, articolata nelle seguenti specializzazioni:

- Impianti elettrici civili;
- Avvolgimenti motori elettrici;
- Costruzione trasformatori in aria e in olio;
- Trattamenti termici olio trasformatori;
- Costruzione lampadari;
- Equilibrature elettrodinamiche;
- Bobinature in genere;
- Riparazioni gru e lavori accessori.

La Ditta, potenziata in tutte le sue strutture tecnico-amministrative, garantisce fin d'ora velocità, accuratezza e piena competitività in tutti i settori in cui opera. Per maggiore comodità della Clientela userà inoltre del suo recapito di via Settefontane 16 — «Casa della Lampada», tel. 93034 — per ritiri e consegne di lavori.

AERALPI

LINEE AEREE

ESCURSIONI GIORNALIERE
da TRIESTE a CORTINA
VIAGGIO AEREO ANDATA/RITORNO
E COLAZIONE AL RIFUGIO

INFORMAZIONI PRESSO LE AGENZIE VIAGGI

pubb 99

SCAFFALE PER ATTREZZI RICAMBI E MINUTERIE

Mod. 4080 componibile - affiancabile in batteria - tinta di serie: grigio martellato, dotato di cassettini con separatori, ripiani spostabili, divisori verticali con portaetichetta, largh. mm. 900, prof. mm. 300, alt. mm. 2000 Lire 19.000 con dotazione di serie, dotazioni speciali a richiesta

Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

AGENZIE CON ESPOSIZIONE:
TRIESTE: Rossi Franco, Rotonda del Boschetto 3, tel. 722240
UDINE: Aladino Guerra, via Petrarca 6, telefono 64848

NUOVI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Quasi un quarto di miliardo a favore dello sviluppo agricolo

Circa due terzi della somma saranno destinati alla cooperazione e il resto all'attività divulgativa - Precisazioni sulla ripartizione

Sono state approvate recentemente dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla agricoltura Comelli, le ripartizioni della spesa prevista dal bilancio regionale di quest'anno a favore della cooperazione agricola e dell'attività divulgativa in agricoltura. La somma complessiva destinata dalla Regione a questi settori ammonta ad oltre 236 milioni, di cui 149 per la cooperazione e 87 per l'attività divulgativa. La Giunta ha peraltro espresso la riserva di interventi successivi non appena sarà ultimato lo spoglio delle domande giacenti presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura. Le ripartizioni così decise andranno a favore di Province, Comuni, enti, istituti, associazioni e cooperative.

Si è inteso ribadire, nell'annunciare le ripartizioni di spesa, che l'erogazione s'inquadra nella duplice funzione di attuare disposizioni legislative di carattere regionale e di integrare provvedimenti di carattere nazionale. Per una specifica norma dello statuto di autonomia, infatti, anche nelle materie in cui la Regione detiene facoltà legislativa primaria o esecutiva, le leggi dello Stato in materia di agricoltura, foreste ed economia montana hanno vigore nel Friuli-Venezia Giulia finchè non saranno sostituite da analoghe leggi di carattere regionale. Pertanto, si è sottolineato, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura ha potuto utilizzare gli stanziamenti iscritti nel bilancio 1966 anche sulla base delle disposizioni contenute nelle leggi nazionali n. 454 del 1961, la famosa legge del «Piano Verde», e n. 404 del 1964 recante provvidenze a favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura.

Un primo intervento, per complessivi 200 milioni di lire, è stato deliberato dalla Giunta sulla base della legge regionale n. 23 del 1965 che all'art. 1 (punto 2) autorizza espressamente la Regione a concedere sovvenzioni e sussidi a enti, istituti, associazioni, a sostenere spese dirette a promuovere e potenziare l'attività didattico-divulgativa in agricoltura, e a diffondere sistemi razionali di coltivazione e allevamento, di conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, nonchè a sostenere la cooperazione agricola e a favorire la diffusione degli impianti collettivi.

Di questo primo importo, lo stanziamento di 90 milioni è già stato distribuito fra venti enti, quali Province, Comuni, consorzi ed associazioni per il settore dell'attività didattico-divulgativa e dei sistemi razionali di coltivazione e allevamento, di conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici. Gli altri 110 milioni devono ancora essere erogati a favore della cooperazione agricola e per la diffusione degli impianti collettivi. Sono interessati a queste provvidenze sessantasei fra cooperative, consorzi e associazioni. I contributi concessi dalla Regione variano da un massimo di 10 milioni a un minimo di 300 mila lire.

Numerose anche le domande di contributo presentate dalle latterie sociali; di queste soltanto dodici sono state per il momento accolte, trattandosi di latterie situate in zone alluvionate o gravemente dissestate e quindi bisognose di sostegno, per metterle in condizione di continuare la loro attività.

Gli stanziamenti disposti dalla Regione ad integrazione delle provvidenze sociali ammontano a quasi 40 milioni. Tale somma è stata ripartita fra varie cooperative e latterie sociali per opere di sistemazione, per il miglioramento di fabbricati e per l'acquisto di attrezzature. (Ne beneficeranno, in particolare, la latteria sociale Ovasta, la latteria sociale di Azzida nel Comune di S. Pietro al Natisone, la latteria sociale di Monteaperta nel Comune di Taipana, la latteria sociale turnaria di Mereto di Tomba, la Cantina sociale di Maron di Brugnera, la cantina sociale di Tiezzo di Azzano Decimo e la Cooperativa agricola «La Delizia» di Casarsa). Con il contributo regionale questi enti potranno realizzare opere per oltre 70 milioni di lire.

Si è voluto ribadire da parte della Regione, nell'annunciare gli interventi in favore di questi due settori agricoli, che grande importanza viene annessa al consolidamento delle forme associative tra gli agricoltori e gli allevatori, nonchè alla diffusione di sistemi razionali di coltivazione e allevamento, quale punto di sviluppo per ristrutturare adeguatamente la agricoltura, voce di vasto interesse nel quadro economico regionale.

Bandi di concorso dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito lue concorsi pubblici, per esami e per titoli, a otto posti di ingegnere di 2.a classe (categoria direttiva - ruolo tecnico) per laureati in ingegneria o in architettura, e a due posti di ingegnere di 2.a classe (categoria direttiva - ruolo tecnico) per laureati in ingegneria. I bandi relativi sono stati pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» rispettivamente nei numeri 274 del 3 novembre 1966 e 275 del 5 novembre 1966.

Per partecipare ai concorsi, oltre al possesso dei requisiti generali prescritti, è necessario che gli aspiranti abbiano età non superiore ai 35 anni, salve le elevazioni di legge, e siano in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali: diploma di laurea in ingegneria o in architettura ed abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere o di architetto, per il concorso a otto posti di ingegnere di 2.a classe; diploma di laurea in ingegneria ed abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, per il concorso a due posti di ingegnere di 2.a classe.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da 400 lire, dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'INPS (Servizio personale, Uff. 2.o, Sezione 1.a, viale dell'Agricoltura (EUR), Roma, entro il 2 gennaio 1967.

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo avvisa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1964 e 1965, che con il 31 dicembre 1966 scadono di validità tutte le proroghe accordate alle predette autorizzazioni. Dette autorizzazioni vengono ulteriormente prorogate in via automatica sino al 31 marzo 1967. Gli operatori interessati sono tuttavia invitati a voler comunicare al Servizio commercio estero lo stato di utilizzo valutario e doganale delle autorizzazioni medesime.

A OPERA DEGLI SPELEOLOGI DELLA XXX OTTOBRE

ESPLORAZIONE IDROLOGICA NELLA ZONA DELLA VAL ROSANDRA

Teatro delle ricerche è stata la «Fessura del Vento»

Una squadra del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre, sezione di Trieste del CAI, ha risolto un interessante interrogativo dell'idrologia sotterranea del Carso triestino. Teatro delle operazioni è stata la «Fessura del Vento», la più estesa cavità sotterranea del Carso, posta sul versante Nord della Val Rosandra e caratterizzata dalla presenza, nei livelli inferiori, di un corso d'acqua sospeso.

Il problema della presenza di acque sotterranee nella Val Rosandra è stato recentemente affrontato dal prof. Marussi dell'Istituto di topografia dell'Università di Trieste, in rapporto ad alcune ricerche sull'approvvigionamento idrico della piana industriale di Zaule. Le ricerche furono in tal senso indirizzate all'alimentazione dei bacini freatici della zona, in diretto rapporto alla provenienza delle acque, secondo il D'Ambrosi, dal solco di Castelnuovo.

Tali ricerche portarono, tra l'altro, alla scoperta ed alla esplorazione della «Fessura del Vento», interessantissima cavità, composta da un susseguirsi di gallerie e pozzi, che si divide principalmente in tre livelli, dei quali i due superiori sono fossili, mentre quello inferiore è percorso da un modesto corso d'acqua, alimentato da estesi bacini idrici, che sono determinati dalle perforazioni della zona e dallo sbarramento da parte di terreni impermeabili sul versante della valle.

Naturalmente le esplorazioni nella grotta ad un certo punto si arrestarono in presenza di un profondo lago compreso tra pareti a picco, oltre il quale fu impossibile proseguire. Il problema della provenienza delle acque e dell'ulteriore avanzata, rimase quindi aperto, e la sua soluzione dovette essere affidata all'esplorazione subacquea mediante l'immersione con impiego di respiratori autonomi. Perciò, dopo ore di fatiche dovute in special modo ai disagi incontrati nel trasporto del pesante e delicato materiale, una squadra di subacquei dell'Associazione XXX Ottobre si immergeva nelle acque che si trovano a circa 70 m. di profondità.

L'esplorazione risultava alquanto difficoltosa data la tendenza all'intorbimento dovuto ai sedimenti del fondo. Ciononostante, dopo aver superato una serie di sifoni ed una caverna sommersa, i subacquei accertavano di non trovarsi in un vero e proprio corso d'acqua, bensì in una vasta zona allagata, il cui rifornimento avveniva attraverso una stretta fessura impraticabile, che con la sua scarsa portata, dovuta esclusivamente ad infiltrazioni attraverso gli stati impermeabili, non può rappresentare la speranza di approvvigionamento idrico per le nostre industrie.

Si ritiene così chiuso il capitolo su una parte del problema che ha maggiormente interessato gli studiosi in questi ultimi anni, grazie alla perseveranza degli speleologi della XXX Ottobre. Alla buona riuscita delle esplorazioni ha contribuito anche la Società Sub Mares di Trieste con l'apporto di materiali subacquei.

Ricordo di Leopoldo Orel

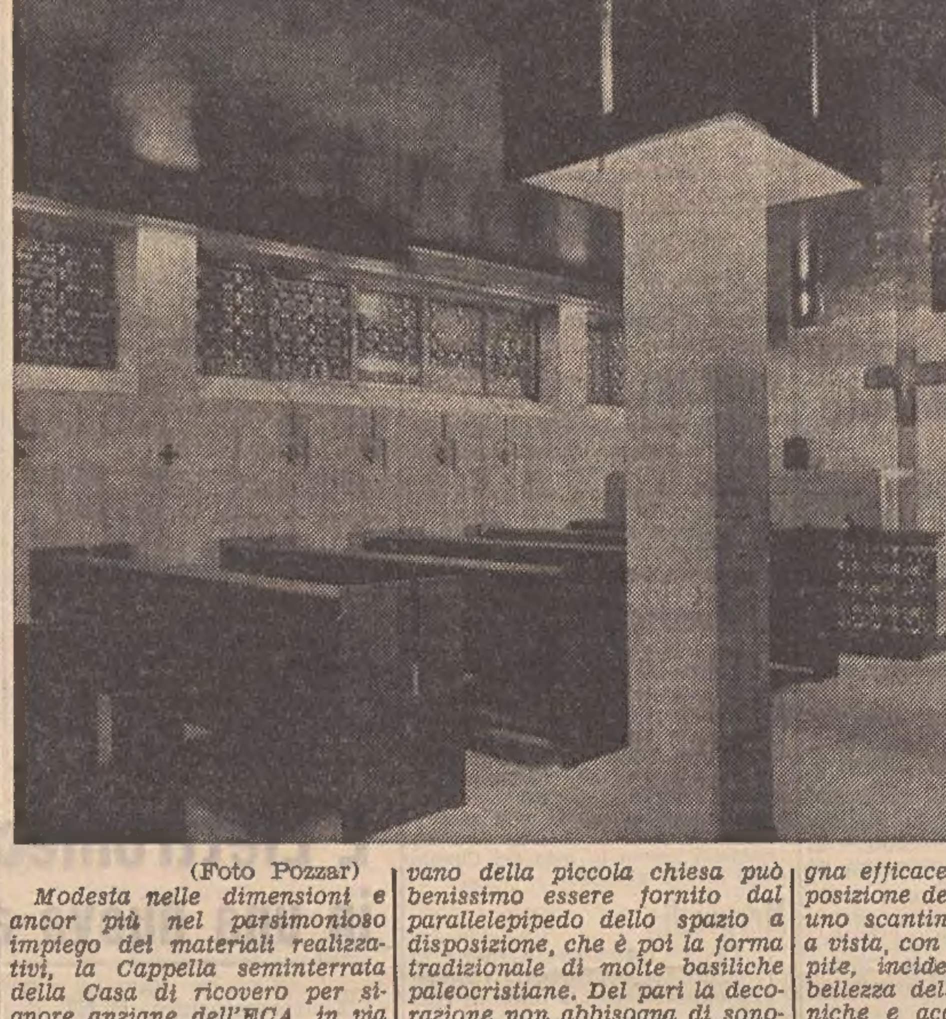
Come è già stata data notizia è deceduto a Mestre recentemente, dopo lunghe sofferenze, Leopoldo Orel.

Era nato a Trieste nel 1900. Fin dall'infanzia fu educato agli ideali mazziniani ed all'amore per la Patria italiana. Fervente e convinto irredentista, rifiutò il servizio militare nell'esercito austro-ungarico durante la Grande guerra, e di questo suo gesto scontò le conseguenze fisiche per tutta la vita. Come innumerevoli altri patrioti triestini e giuliani avrebbe preferito arruolarsi nello Esercito italiano, ma non ebbe cuore di abbandonare la madre e tre fratelli di lui più giovani, dei quali fu l'unico sostegno. Dopo la vittoria italiana, fu fra i fondatori del Partito repubblicano italiano di Trieste. Egli stesso poi dovette scioglierlo, costrettovi dall'avvento della dittatura fascista, durante la quale venne costantemente perseguitato.

Durante la seconda guerra mondiale partecipò alla Resistenza antifascista ed antinazista e anche durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste non venne meno alla sua italianità. Nel '61, ormai pensionato, assieme alla moglie Anna lasciò l'amata Trieste per raggiungere a Venezia il figlio dott. Lucio che li volle vicini entrambi. Trascorse gli ultimi anni a Mestre dove è spirato lasciando nel dolore i suoi amati congiunti.

Borse di studio sono offerte dal Governo di Copenaghen a cittadini italiani che intendono seguire corsi universitari in Danimarca. Copia del bando di concorso può essere richiesta entro il 10 febbraio al nostro Ministero degli Esteri (Direzione relazioni culturali, ufficio V).

Accoglierà in preghiera le assistite dall'E.C.A.



(Foto Pozzar)

Modesta nelle dimensioni e ancor più nel parsimonioso impiego dei materiali realizzativi, la Cappella seminterrata della Casa di ricovero per signore anziane dell'ECA, in via Soncini, si propone, invece, all'osservatore provveduto, come una delle opere più nobili e più pure portate a compimento nel difficile settore dell'architettura sacra a Trieste, durante questi ultimi anni. Progetto e realizzazione si devono all'arch. Romano Boico che ha curato altresì il restauro del precedente edificio e la costruzione della nuova Casa di ricovero in cui trova sede anche la Cappella. Ma è proprio su questa ultima che desideriamo soffermarci.

Vorremmo tentare di dimostrare che l'architettura sacra non abbisogna di straordinario e imprevedibili invenzioni: il vano della piccola chiesa può benissimo essere fornito dal parallelepipedo dello spazio a disposizione, che è poi la forma tradizionale di molte basiliche paleocristiane. Del pari la decorazione non abbisogna di sonori richiami alla destinazione dell'edificio: è sufficiente l'insistito ritmo della croce greca, nel traforo in cotto della finestratura continua, per suggerire con severa commozione claustrale, la serena religiosità dell'ambiente.

Ciò che importa è la rispondenza degli spazi ad un ordine non meccanicistico ma bensì spontaneo e organico dell'ambiente. Tale ordine deve specchiarsi nella scelta dei materiali, nella continuità del tessuto definitorio degli spazi stessi, nella nitida precisione dei dettagli. Così, nella Cappella disegnata da Boico, il soffitto in gesso patinato di colore castagna efficacemente sottolinea la posizione della sala, ricavata da uno scantinato; il calcestruzzo a vista, con le attrezzature scolpite, incide invece la severa bellezza delle forme architettoniche e accoglie i segni della Via Crucis allogati in nicchie che scandiscono la finestratura.

Un Crocefisso ottocentesco, sovrastante, a guisa di pala, l'altare, disposto in posizione avanzata, richiama su di sè la attenzione delle oranti per il verismo plastico della figura, unico elemento naturalistico nella sala. Il confessionale è ricavato in mattoni a vista da un prolungamento della piccola sagrestia. L'illuminazione artificiale indiretta proviene dalle strutture stereometriche che circondano, a soffitto, i pilastri in «béton brut» impreziositi dalla luce radente.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

PERSONALE DI GRASSI IN GALLERIA ROSSONI

Alla galleria Rossoni è stata allestita una mostra personale di Pietro Grassi, pittore noto — e meritatamente noto — che qui riafferma le sue qualità nel genere vedutistico. Grassi opera nell'ambito d'una pittura luministica che non ha rotto i legami con la realtà naturale rappresentata, ma che li ha allentati fino a tradurre il reperto in un tessuto sfaldato e vibrante di pennellate, come se una nebbia sostanziata di pigmenti avvolgesse le cose. Codesto stile conta precedenti famosi — basti citare il caso di Vespignani — nell'arte d'oggi vicina alle soluzioni informali. Grassi ha percorso, però, la sua strada verso soluzioni autonome e conseguenti ad una vocazione individualista. Ottimo criterio, quindi, quello adottato nella presente mostra che documenta la genesi dei dipinti ad olio attraverso le prove grafiche.

Il segno di Grassi non è nè approssimativo nè sfocato: la struttura che sarà affermata nell'impianto orizzontale del quadro viene trovata già nei disegni dove il recinto elittico delle valli da pesca istriane definisce chiaramente uno spazio dilatato verso l'orizzonte lontano. Del pari l'aerea trama dei tralicci di ferro, che innalzano l'operoso simbolo dei cantieri navali su gru e antenne, viene verificato dapprima nella semplicità della traccia disegnativa e successivamente nelle marcature dei neri che recidono i bene amalgamati colori di fondo nei quadri.

Un capitolo a parte forse il più felice — è quello dedicato alle sognanti evocazioni veneziane. Il castello fatato, costruito con brani di architetture, accoglie gli sfaldamenti coloristici ed efficacemente si compenetra al richiamo nei nessi disegnativi, destinati a scandire una complessa articolazione di spazi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli da Maria e Dario Fischer 20.000, da Luciana e Paolo Zanelli 20.000, da Olga e Fiorenzo Capurso 20.000, da Maria e Pasquale Capurso 5000, da Clara, Giorgio, Marina e Mauro Cosmini 20.000, dal personale amministrativo della Soc. Navi italiane e consociate 22.000, da Rita e Plinio Stuparich 10.000, dal dott. Menotti e Gemma Tamaro 5000, dal dott. Pietro e Luciana Rossi 5000 pro Ospedale infantile; dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro ECA, 10.000 pro Fondo «cap. Cosulich» e 10.000 pro Fondo «cap. G. Banelli»; da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, dalla famiglia ing. Stagnaro 10.000 pro Fondo «cap. G. Banelli»; dalla Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste 10.000 pro Fondo «cap. Augusto Cosulich»; da Nerea e Bruno Kessler 5000, da Dante e Fulvio Mustachi 10.000 pro CRI; da Fides e dott. Mario Froglia 10.000 pro CRI (fondazione Francesco Froglia); da Beatrice Focardi 2000 pro CRI (Sezione femminile); da Maria Paolina e figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca); da Carla e Max du Ban 10.000 pro ECA; da Elena e Bruno Quarantotto e Lucia e Dino Decorti 5000, da Anna e dott. Attilio Valentinuzzi 3000 pro Lega tumori; da Fulvia Di Matteo 5000 pro Centro tumori; da dott. Marcello Ravalico e famiglia 3000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Egon Suessland 3000 pro Villaggio del fanciullo; da avv. Mario Davanzo 3000, da Niny e Massimo Marassi 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Manlio Belluschi 5000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (cassa scolastica); da Luisetta Grego 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro Società Ginnastica Triestina; dai cugini Nino e Bruna Giacomelli 10.000, Franco e Giuliana Giacomelli 5000, dal prof. avv. Enzio Volli 5000, dall'arch. Gustavo e Ducia Pulitzer Finali 5000, dall'American Bureau of Shipping 20 mila, da Lydia e Otto Zeller 3000, dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Centro tumori; da Sergio e Assunta Gobet 10.000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Varridi 10.000 pro Ospedale infantile (brefotrofio); dagli amici Karis, Civitani, Verdoja, Lipizer e Chicco 20.000 pro Centro tumori; da Amorina Bruna 5000 pro Ospedale infantile; da Anna Maria e Gino Tolentino 3000 pro Centro tumori; da Ondina e Roberto Dejak 2000 pro ECA; dalla S.O.L.E.N.A. s.r.l. 10.000, dalla famiglia Clavarino 5000 pro CRI (VII sett.); da Lina Sardi Marzano 2000 pro CRI; da Zelmira e Mario Cescutti 5000 pro ECA; da Pina, Luciano e Dario Rinaldi 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Ettore e Rina Scamperle 3000; da Pino e Bruna Visini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Lali Slavich 5000 pro «Domus Lucis» da Maria e Guglielmo Comelato 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Amelia Matitti 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Anastasio); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Loredana e ing. Francesco Faccanoni 10.000 pro Lega ital. lotta malattie cardiovascolari; da Plinio e Silvia Eccardi 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore dell'Asilo Famiglia; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000, da Ermanno e Valeria Bossi 3000, da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000, da Maria e Livio Vidali 3000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Maria Asquini ved. Gismondi nel XXII ann.io dalla figlia Antonietta Gismondi ved. Pregeli 1000, dalle figlie Rosina e Santina 2000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

In memoria di Margherita Jona Gusina da Lina Sardi Marzano 2000 pro Ospedale infantile; da Marino e Simonetta Lapenna 5000 pro Lega tumori (comitato signore); da Carmela e Ricciotti Rossi 2000, da Antonio Grandi 2000 pro Lega Nazionale; da Lidia Zannini 3000, da Ida Conti 3000 pro Centro tumori; da Bruna Bolaffio e Marino Bolaffio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro CRI (V settore bis); da Vela Pulitzer Finali 2000 pro CRI (sezione femminile); da Nerina Madonna Punzo 10.000, da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000, da Lidia Testi 3000, da Anta Glancz 2000 pro CRI; da Nino e Hansi Cominotti 2000, da Laura e Carlo Alberto Lang 5000 pro Rotary Club (fondo beneficenza); dal prof. Edoardo Grandi 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «Dante» (fondo Livio e Tito Apollonio); dal prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega ital. lotta malattie cardiovascolari; da Guido Slataper 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; da ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Associazione «XXX Ottobre».

In memoria del prof. Attilio Gentile dal dott. Carlo Rangan 2000 pro ECA (fondo Gilda Rangan); da Silvio Rutteri 2000 pro ECA; da Argeo Velicogna 2000, da Silvia Gnezda 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Viola Burlini 2000 pro CRI (alluvionati); da Giordana e Gianni Marini 1500 pro A.N.F.Fa.S.; da Sergio Durissini 2000 pro erig. Chiesa di S. Rita; dal prof. Renato Brill 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica).

In memoria di Lina Ancona dal prof. avv. Enzio Volli 3000, da Doris Kostoris e figli 5000, da avv. Ermanno Laudi 3000 pro Asilo Gentilomo; da Sergio Spagnul 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Jole Delvecchio ved. Manzutto da Laura Eulambio 3000 pro Tempio di Monte Grisa (altare degli istriani); da Dimini e Sonja di Demetrio 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Laura Davanzo nata Del Bello da avv. Luciano Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Silvia de Manincor Gnezda 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria del cav. Rodolfo Fragiacomo dai condomini dello stabile n. 30 di via Tor San Piero 11.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gisella Fonda e figli lire 3000 pro Istituto Rittmeyer.

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE PER IL VENTENNALE DELLA RESISTENZA

Premi alla gioventù studiosa interprete degli ideali di libertà

Rimangono ancora in palio dodici riconoscimenti - Proroga al 25 aprile dei termini per partecipare al concorso - I vincitori del primo turno

Sono stati resi noti i nomi dei vincitori di una prima parte dei «premi della Resistenza» assegnati dalla Regione. Come si ricorderà la Regione ha istituito, nello scorso gennaio, diversi «premi della Resistenza» per un ammontare complessivo di 9 milioni e 300 mila lire. Il concorso rientra nel quadro delle iniziative connesse al ventennale della lotta per la libertà, ed è destinato agli autori di opere di carattere storico e agli studenti universitari e delle scuole medie superiori.

I premi fissati dal concorso si suddividono in tre premi, rispettivamente di un milione di lire e pubblicazione dell'opera, di mezzo milione e di 300 mila lire (con facoltà di pubblicazione dell'opera) per gli autori di un lavoro di carattere storico, inedito, che porti un contributo agli studi sulla lotta per la libertà nel Friuli - Venezia Giulia, nonchè in altri ventidue premi intitolati a «Medaglie di oro della Resistenza» e che sono stati messi in palio fra gli studenti universitari e delle scuole medie superiori.

Di questi ultimi va precisato che dei dodici premi di mezzo milione di lire da assegnare agli studenti universitari, otto erano destinati a studenti frequentanti regolarmente i corsi dell'Università di Trieste nel presente anno accademico (due premi a ciascuna Provincia e per il Circondario di Pordenone e, di questi, un premio per le facoltà umanistiche e uno per le facoltà scientifiche), mentre, gli altri quattro erano invece destinati a studenti universitari la cui famiglia risieda nella Regione e che frequentino facoltà universitarie o istituti superiori in altri Atenei italiani (due premi per le facoltà umanistiche e due per quelle scientifiche); infine, dieci premi da 150 mila lire ciascuno da assegnarsi a studenti che nella sessione estiva 1966 avessero effettuato i migliori esami di maturità e di abilitazione in base a graduatoria regionale.

In merito erano state presentate domande da parte di 24 studenti universitari e di 43 studenti delle scuole medie superiori di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Cividale. L'apposita commissione, dopo attento esame, ha deciso di assegnare così i diversi premi per studenti:

Premio di 500 mila lire a ciascuno dei seguenti studenti iscritti all'Università di Trieste: Luciano Cova (Facoltà umanistica); Lucio Bernetti (Facoltà scientifica), Antonia Voncina (Facoltà umanistica), Aldo Boiti (Facoltà scientifica).

Premio di 500 mila lire a ciascuno dei seguenti studenti iscritti ad altre Università: Remo Ceol (Facoltà scientifica), Giulio Rizzoli (Facoltà scientifica).

Premio di 150 mila lire a ciascuno dei seguenti studenti diplomati da scuole medie superiori: Luisella Tenente (Liceo classico «Petrarca» di Trieste), Andrea Sgarro (Liceo scientifico «Oberdan» di Trieste), Luisa Canciani (Istituto magistrale «Percoto» di Udine), Carlo Tosolini (Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» di Trieste), Sergio Verani (Istituto tecnico industriale «Volta» di Trieste), Nicola Maggio (Istituto tecnico industriale «Da Vinci» di Trieste), Edoardo Cossutta (Istituto tecnico nautico di Trieste).

La graduatoria sopra indicata è stata approvata dalla Giunta regionale.

Poichè non tutti i premi messi a concorso sono stati assegnati, soprattutto a causa della brevità dei termini concessi ai concorrenti per la presentazione della richiesta documentazione, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno prorogare il termine per l'assegnazione dei premi rimasti disponibili. A tal fine il nuovo termine per la presentazione delle domande e della documentazione prescritta dall'apposito regolamento è stata fissata al 25 aprile 1967.

Restano infatti ancora da assegnare: due premi di 500 mila lire a studenti residenti nel Circondario di Pordenone ed iscritti rispettivamente uno a Facoltà umanistiche ed uno a Facoltà scientifiche dell'Università di Trieste; un premio di 500 mila lire a studente residente nella Provincia di Udine e iscritto a Facoltà umanistiche dell'Università di Trieste; due premi di 500 mila lire a studenti residenti nel Friuli - Venezia Giulia e iscritti a Facoltà umanistiche di altre Università; tre premi di 150 mila lire, uno dei quali riservato a diplomati presso gli Istituti tecnici agrari della Regione.

Il medesimo termine del 25 aprile 1967 resta fissato anche per la presentazione delle monografie storiche sulla Resistenza, per le quali sono previsti tre premi rispettivamente di 1 milione, di 500 e di 300 mila lire.

Campeggi di scouts nelle zone alluvionate

Scouts dell'ASCI e scolte dell'AGI hanno raggiunto martedì scorso, le località montane della nostra Regione colpite dalle alluvioni dello scorso novembre, per effettuare i campi invernali.

I tradizionali campeggi avranno quest'anno una caratteristica particolare, anche per aderire all'invito rivolto dal Ministro dell'Interno on. Taviani ai commissariati centrali delle associazioni scouts cattoliche maschili e femminili, di effettuare degli accantonamenti invernali nelle località particolarmente colpite. Le due associazioni aderirono all'iniziativa, che rappresenta un proseguimento dell'opera di soccorso iniziata dopo il 4 novembre, e al tempo stesso ne è un completamento, in quanto lo scopo principale è quello di stimolare la rinascita economica delle zone, con iniziative turistiche di vario genere.

Le località raggiunte sono quelle di Forni Avoltri, Prato Carnico e Forni di Sopra. Ai campi prendono parte scouts dell'ASCI di Trieste, Pordenone, Udine, Gemona, Monfalcone e un contingente di Roma, e guide dell'AGI di Trieste e di Monfalcone. I giovani sono circa duecento, e si tratteranno nelle località suindicate fino al 4 gennaio.

Per interessamento del Prefetto Cappellini, la Prefettura di Trieste ha curato il trasporto dei giovani e altresì ha provveduto al loro accantonamento. Sul posto saranno organizzate varie iniziative che vanno da un dibattito presso l'Azienda soggiorno e turismo su problemi riguardanti lo sviluppo turistico dei Comuni montani, a giochi per i bambini delle località colpite, a una serata di «espressione» per i turisti ospiti, a gare infine di sci con la messa in palio di un trofeo donato dall'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Fornari: Nuovi orientamenti nella psicoanalisi (131.34 FOR); Lombardi: Il concetto della libertà ed altri saggi di filosofia della morale (4-4950).

Scienze sociali: Galli: Il bipartitismo imperfetto. Comunisti e democristiani in Italia (329 GAL); Kanovsky: The economy of the Israeli Kibbutz (3-15259); Horowitz: Storia del movimento sindacale in Italia (331-88 HOR); Bedeschi: I pionieri della D.C. (3-15288); Liberalismo e socialismo (2-15403); Fanon: I dannati della terra (2-15406); Pella: La programmazione generale economica R.P. MISC. 3-5687).

Scienze pure: Gamow: Trenta anni che sconvolsero la fisica (2-15402).

Letteratura: Poemi anglosassoni: Le origini della poesia inglese (VI-X secolo) (3-15266); Stock: W.B. Yeats (3-15251); Proust: Lettere ai miei personaggi (3-15261); Baldwin: Un altro mondo (2-15405); Lévi-Strauss: Il crudo e il cotto (3-15287): Vallese: Studi da Dante ad Erasmo di letteratura umanistica (3-15298); Poesia moderna indiana (3-15289).

LA VITA NEL PORTO

Inizia la linea Lauro per l'Estremo Oriente - Merci deperibili e scioperi
Continuano gli arrivi di caffè - Carichi per la Cina - Ferro, zinco e pirite

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Palatino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave dopo aver caricato impianti industriali, carta in balle ed in rotoli e merci varie partirà domani per Venezia, Port Said e gli altri scali di linea.

Arriverà, nelle prime ore di stamane, la motonave «Isarco» che, nel nostro porto, sbarcherà juta, spezie, caffè e carico generale. La «Isarco», dopo aver imbarcato macchinario, parti di costruzioni e manufatti ripartirà, il prossimo 3 gennaio, per Venezia, e poi direttamente per i porti della linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale.

Nell'Italia

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo» partita da Trieste il 27 c.m., farà oggi scalo a Messina e Palermo. Domani 31-12 la turbonave approderà a Napoli, dove imbarcherà numerosi passeggeri transoceanici e proseguirà quindi per Malaga. Da questo porto, inizierà la traversata atlantica diretta a Halifax e New York. Nel porto capolinea statunitense è prevista arrivare il 12 gennaio p.v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 12 gennaio p.v. è attesa a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» che trasporta, per i porti adriatici, buoni quantitativi di carico proveniente dagli scali del Nord Pacifico, composto in prevalenza da cotone, terra infusoria, borace, legname, legumi, frutta conservata, nonchè una partita di sego alla rinfusa. La nave inizierà un nuovo viaggio verso il 20 gennaio 1967.

Linea Sud America. Verso la metà di gennaio, giungerà a Trieste il p.fo «Stromboli». La nave ripartirà per il Sud America, via scali intermedi, circa il 20 gennaio 1967.

La celere Trieste - E.O.

Il 10 gennaio arriverà in porto la celerissima turbonave «Pomona», di 15.000 tdw, per iniziare la nuova linea celere Trieste-Estremo Oriente. Secondo quanto ci informa la Adria Lines, che è l'agente generale della Flotta Lauro, la linea avrà la periodicità di una partenza dal nostro porto ogni 20 giorni. La prima nave in viaggio inaugurale è la «Pomona», che caricherà per Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Hongkong, Manila e Saigon. La turbonave ha una velocità di crociera di 16,5 nodi, ed è munita, tra l'altro, di un bigro di forza della portata di 100 tonnellate.

Cronache del porto

L'Ufficio Programmazione dei MM.GG. ci comunica che dal 1.o dicembre alle ore 8 di ieri mattina, il porto commerciale ha ospitato 130 navi, per un totale di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di 165.000 tonn. di merci. Come nei mesi precedenti, l'incidenza delle «varie», cioè del traffico più ricco, è in costante aumento. Viceversa, è in fase decrescente il movimento dei legnami, e più volte abbiamo puntualizzato le difficoltà che incontrano gli operatori in questo settore, soprattutto per gli alti costi e per i lunghi disbrighi doganali.

Compagnie portuali e merci deperibili

La Audoly ci segnala che, contrariamente a quanto era stato promesso dalle Compagnie portuali di operare solamente le merci deperibili, nulla è stato mantenuto. Lo sciopero ha colpito tutte le merci, deperibili o meno. Così la motonave israeliana «Calypso» ha dovuto abbandonare il nostro porto, per sbarcare circa 500 tonn. di agrumi a Capodistria. Anche la m/n «Messapia» non ha potuto sbarcare un carico di pollami. Molte navi sono ripartite durante i giorni di sciopero, abbandonando merce a terra. Tale è il caso dell'«Oruda» (800 t. di carico non effettuato), del «Rosarino» (che è partito lasciando in magazzino 28 mila sacchi di riso), del «Mornar» (abbandono di 300 tonn.) e così via. In tutti i casi di abbandono di merci a terra, s'è trattato di carichi provenienti dall'estero. Abbiamo ripetuto più volte che Trieste non è come gli altri porti nazionali, giacchè opera in nettissima prevalenza con merci in transito, che possono, all'occorrenza, trovare ospitalità nei vicini porti jugoslavi, così come è avvenuto, in realtà.

Ferro indiano per Praga

Si trova in porto il cargo russo «Arcady Gaidar» che è giunto dall'India con 12.300 tonn. di minerale di ferro per conto cecoslovacco. La merce è appoggiata alla Pilamar.

Zinco jugoslavo per la Francia

E' atteso dalla Audoly il «Fulchera», che imbarcherà per la Francia 1300 tonn. di concentrato di zinco di produzione jugoslava. 1600 tonn. di zinco nazionale, proveniente da Raibl, vengono imbarcate sul «Maria Berlingeri» per la Montecatini di Crotone (appoggio alla Parisi).

Nella Audoly

Il servizio unificato israeliano per Trieste (Zine Line - Sela Maritime Services), dopo l'arrivo del «Calypso», conta sulle seguenti partenze nella prima decade di gennaio: «Assimina» (1-1); «Anna Maria» (2-1); «Nikodromos» (4-1) e «Annika» (10-1). Il giorno dell'Epifania partirà in linea regolare per il West Africa la m/n «Birim River», della Black Star Line del Ghana. La linea è a carattere mensile.

Nella Bos

La linea della Chr. M. Sarlisand Co. del Pireo è servita da 4 piroscafi di 2000 tonn. di portata della classe «Sophia», dal «Nikos» di 1650 t.; dai gemelli «Pelops» e «Pellini» di 1350 t.; dalle m/n «Ilona» (900 t.) e «Riviaki» (750 t.). La linea registra 5 partenze mensili per la Grecia, 3 per la Turchia e 2 per Tripoli-Tunisi.

La linea Israele - Cipro - Turchia meridionale della Mediterranean Lines Ltd di Caifa opera con 5 navi, e cioè con le gemelle «Malka» e «Iddan» di 2900 tonn. di portata, con la «Mangana» di 2200; con la «New Meadow» di 1000 t. e la m/n «Vipava» di 750 t. Si hanno da Trieste 5 partenze mensili per Caifa, Tel Aviv, Ashdod, Mersina, Iskenderun, Limassol e Famagosta.

Alla Bos è appoggiato anche il servizio per la Siria, Libano ed Egitto della Phoenicia Lines Ltd di Beirut, che ha in linea due motonavi gemelle, la «Al Fares» e la «Argostoli» di 1450 tpl. Le unità toccano i porti di Beirut, Lattakia ed Alessandria (eventuale).

Pirite sovietica per Torviscosa

Il cargo russo «Shakhty» (in appoggio alla F.M. Martinoli) è giunto da Kerc (Mar Nero) con 2000 tonn. di pirite per Torviscosa. Oggi è in arrivo da Kerc un'altra nave sovietica, la «Chkaloysk» con 2400 tonn. dello stesso minerale.

Carichi di caffè

Continuano gli arrivi di grosse partite di caffè. Il «Bocha» (agente Mediterranea) è giunto dal West Africa con 25.000 sacchi di caffè e con una partita di tronchi che trasborda sulla «Bled» per conto di ricevitori di Livorno. La «Bled» stessa sta sbarcando quasi 4000 sacchi di caffè africano. La «Nereide», della Soc. Italia, ha a bordo 550 tonn. di merci, composte in prevalenza di caffè brasiliano. Ancora caffè è giunto dall'India con la lloydiana «Isarco». 155 t. di caffè sono giunte con la «Borea», della Navigazione Sperco. Altre 210 t. di caffè sudamericano vengono sbarcate dallo jugoslavo «Baska».

Merci per la Cina

Il «Michalis», appoggiato alla Amat, imbarca per la Cina continentale 8600 tonn. fra urea e solfato ammonico. A sua volta il «Llanwern» prende a bordo 12.500 tonn. di urea e nitrato d'ammonio per la stessa destinazione.

Arrivi di agrumi

Numerosi gli arrivi di agrumi dal Levante, per conto del retroterra estero. Sbarcano agrumi la «Messapia» (Adriatica), la «Isabella», (Tripcovich; 400 tonn. agrumi per la Cecoslovacchia), la «Curium» (Agemar; con 1400 tonn. agrumi ciprioti per Praga), il «Borea» della Sperco ecc.

Gite e soggiorni

CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o gennaio 1967 escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per i giorni 6, 7 e 8 gennaio 1967 viene organizzato un breve soggiorno a Brunico - Plan de Corones con partenza da Trieste venerdì 6 gennaio alle ore 5.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente dalle ore 19 alle 21 alla sede sociale di Piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Venerdì 6 e domenica 8 gennaio 1967 gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

E' ARRIVATO
IL MERAVIGLIOSO
TELEVISORE
PHILIPS
Mod. RAPALLO
19 pollici
COMPLETAMENTE AUTOMATICO
E CON ANTENNA INCORPORATA
lire 139.000
75 ANNI DI PROGRESSO 1891-1966 PHILIPS
PARTECIPATE AL GRANDE CONCORSO
75 premi in gettoni d'oro pari al doppio del valore dell'apparecchio Philips acquistato
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 90-552

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Bersaglio vivente

Parigi, 29

L'attrice italiana Maria Grazia Buccella è stata scelta dal regista Christian Jaque per un ruolo nel film «Chauds les secrets», accanto a Claude Geret ed Ira Fürstenberg.

Questo quanto annuncia il quotidiano «France Soir». Maria Grazia Buccella ha già «girato» sotto la direzione di Christian Jaque in «Les gentleman de Cocodyss», in cui interpretava il ruolo di una fidanzata esaltata che rincorreva Jean Marais minacciandolo con una pistola.

In «Chauds les secrets» la Buccella sarà il bersaglio vivente di un lanciatore di coltelli.

SI FANNO I BILANCI MA SI PENSA ANCHE AL FUTURO

Più divertimento e meno noia nelle previsioni del cinema italiano

Circa 180 film sfornati nel 1966 - Rosanna Schiaffino stakanovista del «set»

Roma, 29

Il 1966 si conclude all'attivo per il cinema italiano, con circa 180 film realizzati nell'anno e quaranta attualmente in lavorazione o quasi ultimati, come «C'era una volta» con Sofia Loren in fase di doppiaggio, «La ragazza del bersagliere» di Blasetti, «The Rover» (L'avventuriero) prodotto da Alfredo Bini e diretto da Terence Young, il più importante film d'impegno internazionale attualmente in lavorazione in Europa, girato per tre quarti all'Elba e in fase di ultimazione nei teatri di posa romani. Per Rosanna Schiaffino, questo è stato l'anno in cui ha lavorato di più, essendo stata impegnata nella interpretazione di ben cinque film e tutti di eccezionale importanza, da «Arrivederci Baby» a «La strega in amore», a quest'ultimo «The Rover» che, come gli altri, verrà distribuito nei grandi circuiti mondiali.

Considerati gli impegni di lavoro, numerosi attori, registi e produttori trascorreranno a Roma la notte di San Silvestro. E' il caso di Rosanna Schiaffino e degli altri principali interpreti di «The Rover»: Anthony Quinn, Rita Hayworth (che ha trascorso a Roma il suo primo Natale italiano), Richard Johnson, il produttore Alfredo Bini e il regista Terence Young.

Carlo Ponti e Sofia Loren trascorreranno una fine d'anno intimissima nella regale villa di Marino; pochi intimi fra gli ospiti: Maria Scicolone-Mussolini col marito Romano e la signora Romilda, mamma di Sofia e di Maria. Nella sua villa di Marino, col marito e i figlio, aspetterà l'anno nuovo anche Virna Lisi.

Una notte di San Silvestro sul set trascorrerà Romina Power, la figlia di Tyrone Power e di Linda Christian, impegnata nell'interpretazione di un film diretto da Giorgio Bianchi.

Un nutrito gruppo di attrici, attori e registi converrà invece a Saint Vincent dove la notte di San Silvestro verrà festeggiata con particolare solennità in un memorabile e tradizionale veglione. Sarà a Saint Vincent per l'occasione Nino Manfredi che, dopo il clamoroso successo del film «Operazione San Gennaro», intende riportare sullo schermo il personaggio ormai famoso di Armanduccio Girasole, nel film «Dudù a New York», le cui riprese cominceranno ai primi del 1967. Altri ospiti di Saint Vincent saranno i registi Luigi Zampa e Marco Ferreri, l'attrice americana Carroll Baker (interprete famosa dei film «Harlow» e «L'uomo che non sapeva amare»), le francesi Marie Josè Nat e Magali Noel (Rififi»), l'attrice tedesca Ingrid Schoeler e altri.

Maria Grazia Buccella trascorrerà invece la notte di San Silvestro a Cortina d'Ampezzo, (dove si trova anche l'attrice - principessa Ira Fürstenberg), ospite di alcuni amici; ma il primo gennaio dovrà mettersi in viaggio e raggiungere Roma, per partecipare ad un film attualmente in lavorazione. Vittorio Gassman, il produttore Mario Cecchi Gori, il regista Dino Risi e gli sceneggiatori Age e Scarpelli hanno deciso invece di trascorrere la notte di San Silvestro insieme, e con le rispettive famiglie, per puntualizzare la sceneggiatura del nuovo film di Gassman, «Il tigre» che sarà diretto da Dino Risi ed entrerà in lavorazione nei primi giorni di gennaio.

Marcello Mastroianni impegnato per la lavorazione de «Lo straniero» diretto da Visconti, trascorrerà il Capodanno in un albergo dell'Algeria, insieme alla moglie ed alla figlia che lo hanno raggiunto laggiù per Natale. Claudine Auger (una delle interpreti di «Operazione San Gennaro», che — ironia della sorte! — fu borseggiata a Roma nei giorni precedenti il Natale), è tornata a Roma per partecipare alle riunioni della giuria che dovrà assegnare i premi alle vetrine di Via Sistina addobbate «alla francese» in omaggio al film di Renè Clèment «Parigi brucia?». Pure a Roma, per la prima volta, aspetterà l'anno nuovo Tony Curtis, con la figlia e la moglie, Christine Kauffman. Peter Sellers, che si trovava a Roma con la moglie Britt e la figlia Vittoria, ha avuto una breve vacanza dal lavoro e trascorrerà la fine l'anno in Inghilterra.

Fra le attrici e gli attori che hanno un piede nel cinema e l'altro nel teatro o nella TV, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello trascorreranno a Roma l'ultimo dell'anno, nell'intimità della loro casa. Sandra, come è noto, è impegnata nelle repliche della fortunata rivista di Amurri, Jurgens e Torti, «La Minidonna»; a Roma aspetteranno l'anno nuovo facendo una bella dormita, tutte le altre interpreti de «La Minidonna»: Antonella Steni, Ave Ninchi, Ivy Holzer, la graziosa tedeschina Annalise, Anna Bay, Marina Ninchi e Maria Pia Conte. Anche Anna Magnani rimarrà a Roma, impegnata con la Medea», mentre Aldo Fabrizi, in giro con la compagnia di rivista costituita insieme a Carlo Dapporto, è da credere che sentirà molto forte la nostalgia di Roma.

Fino alle ore venti del 31 dicembre saranno impegnati al lavoro Alessandro Blasetti con i suoi interpreti, Graziella Granata e Antonio Casagrande, per girare le ultimissime scene de «La fidanzata del bersagliere». Anche due degli sceneggiatori del film di Blasetti, Benvenuti e De Bernardi, saranno costretti a Roma dalla stesura della sceneggiatura del nuovo film di Luigi Comencini, «Italian Secret Service», che il regista milanese imposterà ai primi dell'anno, contemporaneamente all'uscita nazionale del suo ultimo film, «Incompreso».

Un anno di lavoro intenso aspetta il cinema italiano. Il boom della stagione è stato soddisfacente ed ha reso tutti felici; adesso si fanno i programmi per il nuovo anno. Se volessimo fare delle previsioni, potremmo dire che, certamente, per la nuova stagione verranno impostati meno western e meno film polizieschi; più film di costume e qualcuno appena «in costume». I produttori ed i registi hanno capito che il pubblico vuol divertirsi e faranno di tutto per accontentarlo: più divertimento e meno noia è l'augurio per l'anno che viene.

F. D.

INTERESSANTE INTERVALLO DELLA STAGIONE LIRICA

Condensati in due concerti quattro secoli di musica

Si parte da Frescobaldi e Gabrieli, si approda a Schönberg e Strawinsky

Quattro e più secoli di musica condensati in due concerti: il primo, diretto dal maestro Francesco Cristofoli, che verrà eseguito il 5 gennaio prossimo con l'esecuzione di Frescobaldi «Toccata per archi» nella elaborazione di G. F. Malipiero, seguito da «Eine kleine Nachtmusik» di W. A. Mozart, dalla «Grande fuga» op. 133 per archi di Beethoven, nella versione di Weingartner, dalla «Verklärte Nacht» op. 4 di A. Schoenberg e dalle «Metamorfosi» studio per 23 archi, di Riccardo Strauss. Sono cinque musicisti di gloria mondiale. Nell'opera di Frescobaldi si osservano tratti della più pura arte italiana, nella quale tutto ciò che è dispersivo viene arginato dalla virtù classica che è fatta di equilibrio e di euritmia. Vivacità d'invenzione ritmica, ricerca armonica variata da modulazioni, larghezza degli adagi, politematismo, saldezza di struttura che mantiene le compattezza organica e idealizzazione patetica e drammatica dei tradizionali tipi di danza. Queste sono le caratteristiche del Frescobaldi celebre insuperato organista e cembalista. Gerolamo Frescobaldi ha alternato l'arcaismo all'innovazione, l'obbedienza al passato all'ardimento rivoluzionario, compostezza di disegno e bizzarre irregolarità, uno stile insomma fatto di vecchio e di nuovo. La «Kleine Nachtmusik» di Mozart è stata composta nel 1787, l'anno del «Don Giovanni» ed è costituita da tre movimenti col Rondò finale; il primo tempo Allegro, il secondo è Andante, il terzo Minuetto e Trio, e il Rondò di chiusa. Si procede così da Mozart a Beethoven con la «Grande fuga» op. 133 per archi. Opera poderosa, degna di Bach per la ricchezza e il vigore della struttura tecnica. La «Grande fuga» era in origine il finale del Quartetto op. 130, e sotto tale forma venne eseguito per la prima volta a Vienna nel 1826. Poi, su richiesta di amici e dell'editore, Beethoven compose un altro finale per l'opera 130, e la «Grande fuga» venne pubblicata come un Quartetto a parte op. 133 dopo la morte del suo compositore, e viene giudicata la sua più perfetta opera contrappuntistica. Tra Beethoven e Arnold Schoenberg c'è l'abisso almeno formalmente, però il sestetto per archi «Verklärte Nacht» viene definita come composizione del tardo romanticismo 1899, e appartiene tra le opere strumentali del primo periodo di Schoenberg. La musica segue molto sensibilmente le mutevoli «Stimmungen» del poema di Richard Dehmel, il quale era inclinato al misticismo, alla metafisica, al simbolismo, all'estasi, e alla religiosa trasfigurazione. La musica di «Verklärte Nacht» è programmatica e nulla in essa ci fa presentire il tardo Schoenberg autore del sistema dodecafonico; ma piuttosto ne avvertiamo la vicinanza coi «Gurre-Lieder». Il primo dei due concerti si concluderà con le «Metamorfosi» di Riccardo Strauss, «studio» come venne chiamato dallo stesso compositore, per ventitrè violini soli, opera seria, di alto magistero, nella quale risuona il tema della marcia funebre dell'«Eroica» di Beethoven. Ventotto minuti di musica di stile profondamente spirituale, quasi un ritorno alla poesia di Mozart, dopo il gigantismo orchestrale di «Elettra» e «Salomè».

Non meno importante musicalmente si prospetta il secondo concerto di mercoledì 11 gennaio, diretto dal maestro Daniele Paris, con la collaborazione del pianista Sergio Cafaro. Lo inizia Andrea Gabrieli con l'«Aria della battaglia» per sonar d'istrumenti da fiato, nella trascrizione di G. F. Ghedini. Battaglie, cacce ed altre forme musicali di derivazione cinquecentesca e di costume rinascimentale fiorirono nella magnificenza delle Corti italiane. La trascrizione di G. F. Ghedini, compositore di fondamento classico modernizzato, ci rassicura del suo sguardo retrospettivo, del suo gusto rivolto al passato che però non esclude tuttavia la sua inclinazione al presente musicale. Col «Salmo 136°» di H. Schütz, siamo nel grande edificio polifonico delle Passioni composte da lui secondo i quattro testi evangelici. Il «Salmo 136°» dice «celebrate il Signore perciocchè la sua benignità è in eterno». Heinrich Schütz è una delle più belle figure della storia musicale. Il suo soggiorno a Venezia nel 1609-1612 data della morte di Giovanni Gabrieli, fu decisivo per la musica religiosa essendosi operato l'innesto del genio italiano nel genio germanico. L'educazione musicale di Schütz a Venezia, le sue Sinfonie sacre, l'arte della composizione e dell'espressione analitica delle sue opere, il suo impiego del vecchio sistema modale e del nuovo, indicano l'alto valore del suo rinnovamento rivoluzionario. Nella dedica latina delle sue «Sinfonie sacre» al Principe Elettore di Sassonia G. de Saxe, Schütz così si esprime: «Durante il mio soggiorno a Venezia presso vecchi amici, ho visto che la musica si è trasformata, ed ha abbandonato una parte del vecchio sistema per dare più piacere agli orecchi dei nostri contemporanei. Ho impiegato il mio spirito e le mie forze a seguire questa regola per dare una prova novella della mia buona volontà». Lo stile, o meglio l'arte rappresentativa che fa di Schütz un precursore che ha riunito la tradizione col rinnovamento appare in tutte le sue opere, ma particolarmente in una composizione del 1650 scritta su di un testo dell'Evangelista Luca. Schütz sa impiegare tutto il materiale sonoro all'espressione di ciò che è individuale o generale, ai quadri della storia, al dramma, all'idillio, all'epopea, a tutti i sentimenti e le idee contenute in un testo. L'orchestra di Schütz è ricca di eloquenza e di colore, ed è di volta in volta espressiva e decorativa. L'Oratorio e le Passioni assumono con Schütz le loro forme classiche. Significativa si presenta perciò la sua presenza nel programma di questo concerto. Le opere di Schütz non furono conosciute da Bach e da Haendel. Lo Spitta osserva nei suoi due volumi che Schütz ebbe con essi più di un accento: con Haendel la tendenza all'Oratorio, alla plasticità e alla drammaticità italiana; e con Bach la contemplazione religiosa e la intimità del sentimento. Conclude questo secondo concerto con l'esecuzione del «Choral-Variationen, Vom Himmel hoch» che Igor Strawinsky ha trascritto per coro misto e orchestra, non essendo del tutto estraneo l'ottantaquattrenne Strawinsky alla musica sacra e barocca, avendo già composto una famosa «Sinfonia dei Salmi». E ancora, dello stesso Strawinsky, ascolteremo la Sinfonia per strumenti a fiato, in tre tempi, ma in origine essa venne pensata come concerto di pianoforte, e solo nel 1945 apparve la partitura sinfonica dedicata alla memoria di Debussy, che non è però di carattere impressionistico. I due concerti, di cui abbiamo dato qualche cenno storico-estetico, possono venire considerati come un primo saggio musicale per rimorchiare e introdurre il pubblico in un genere particolare non operistico, non nello stile melodrammatico, e tuttavia di fondamentale importanza storica nell'ambito di quattro e più secoli gloriosi per la musica italo-tedesca.

v. t.

Molti programmi per Claude Chabrol

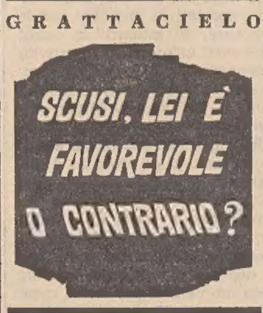
Parigi, 29

Claude Chabrol, che ha appena finito di girare «Le scandale», prepara il suo quattordicesimo film: le riprese cominceranno il mese prossimo. Si intitolerà «Les paresseuses» oppure «Les biches» e sarà un «dramma gaio», sulle vicende sentimentali di un triangolo, con due donne innamorate dello stesso uomo. Quest'ultimo sarà Maurice Ronet.

Successivamente Chabrol girerà un film «pazzo», una serie di caleidoscopiche avventure ambientate sul traghetto fra la Danimarca e la Svezia. Eroe del film, provvisoriamente intitolato «Le Ferry-Boat», sarà una specie di moderno Buster Keaton, il cui interprete definitivo non è stato ancora scelto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO G. VERDI. Giovedì 5 e mercoledì 11 alle ore 21 Concerti «Gennaio 1967». Direttori Francesco Cristofoli e Daniele Paris. Orchestra del Teatro Verdi. Coro del Teatro diretto da Aldo Danieli.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 21: «60 minuti di Cabaret», con Lino Toffolo e la sua chitarra. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domenica 16.30 a grande richiesta: «La zia di Carlo», di Tomas.

EDEN. 16: Per un lieto fine d'anno e un invito di buon umore per il 1967: «Texas oltre il fiume» vi divertirà per 100 minuti con Dean Martin, Alan Delon e Rosemary Forsyth in technicolor.

EXCELSIOR. 15: Seconda settimana: «I professionisti», un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai min. di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora, G. Masina. Technicolor.

NAZIONALE. 14.30: Terza settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di successo: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con Philippe Leroy e Rossana Podestà, briccona e carezzevole.

AURORA. 16: Matte risate con l'ultimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», in technicolor, interpretato da Senta Berger, Nino Manfredi e Claudine Auger. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Il sipario strappato», l'ultimo suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: Seconda settimana del più grande successo di Walt Disney: «F.B.I. operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond, in technicolor con Hayley Mills, Bean Jones. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo», in Colorscope. Il film della risata per Capodanno, allegrissimo, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia, Vincent Price e le bellissime «donne-bomba» provocanti di sensualità!

GARIBALDI. 16: «Mondo cane», in technicolor. Un film di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: Walt Disney presenta solo per alcuni giorni: «Peter Pan», in technicolor. Segue il documentario: «Il cavallo tatuato».

MODERNO. 16: «Rita la zanzara», in technicolor, Rita Pavone, Peppino De Filippo.

VIALE. 16: «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan e Claire Trevor. Un capolavoro in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «L'Armata Brancaleone», con V. Gassman, Catherine Spaak, J.M. Volontè, E.M. Salerno. Il film che non ha bisogno di presentarsi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Nodo scorsoio», con Troy Donahue e Barry Sullivan. Un film emozionante che lascia col fiato sospeso dall'inizio alla fine.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il cacciatore del Missouri». Clark Gable in un classico western. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Una moglie americana», divertenti disavventure americane di uno scapolo italiano. Technicolor con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming e Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ

ARISTON. 16: «I giovani eroi». Drammatiche emozioni della guerra coreana in uno spettacolare ed avventuroso Metro con R. Calhoun e William Bendix. Solo oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Arrivano i titani», con A. Lualdi, Giuliano Gemma, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard. Spettacolare.

ASTRA. 16.30: «L'allegra parata di Walt Disney», in technicolor. Segue: «Il magnifico pistolero». Domani: Clint Eastwood nel film di Sergio Leone: «Per qualche dollaro in più».

IDEALE. 16: Technicolor: «I tre da Ashiya». Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris. Capolavoro.

LUMIERE. Chiuso. Domenica: «Per un pugno nell'occhio».

MARCONI. 16: «L'uomo che viene da Canyon City», in technicolor con Robert Wood e Fernando Sancho.

NOVO CINE. 16: «Merletto di mezzanotte». Grandioso technicolor con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin. Successo.

RADIO. 16: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Due ore di comicità.

SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VOLTA. 17: Cinemascope technicolor: «Starblack», con Robert Woods, Elga Andersen. Capolavoro!

VERDI. 17: «Strani amori». Technicolor con Lana Turner, Cliff Robertson e Hugh O'Brian.

UDINE

ARISTON. 15: «Miao, miao... arriba, arriba».

ASTRA. 15: «L'arcidiavolo».

CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».

CENTRALE. 15: «OSS 177 a Tokio si muore».

ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».

PUCCINI. 15: «The Eddie Chapman story».

DIANA. 18: «La bugiarda».

ASQUINI. 18: «Mentre Adamo dorme».

FERROVIARIO. 18: «West and soda».

GORIZIA

CORSO. 17: «Marines Battleground», con J. Mahoney e B. L. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «L'arcidiavolo», con V. Gassman e C. Auger. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «Lilli e il vagabondo», cartoni animati di W. Disney. Scope a colori. Documentario a colori sulla Svizzera. Ult. 22.30.

CENTRALE. 17.15: «Sugar Colt», con H. Power e S. Miranda. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Inno di battaglia», con R. Hudson e M. Hyer. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sette dollari sul rosso», con A. Stefen, F. Sancho. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Nè onore nè gloria», con A. Quinn e A. Delon. Scope. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La vita corre sul filo», con Sidney Poitier, Anne Bancroft e Telly Savalas. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Plotone d'assalto», con Scott Brady. Ultima 22.

RIO: riposo.

GRADISCA

COMUNALE: «Sono un agente F.B.I.», con James Stewart e Vera Miles.

STARANZANO

EDISON. 19: «Arriva Speedy Gonzales», a colori. Cartoni animati.

Cattive previsioni per Charles Aznavour

Montevideo, 29

Charles Aznavour dovrà evitare i viaggi aerei nel 1967, secondo l'astrologo sudamericano Aladin, il quale vede nell'immediato futuro del cantante e attore francese «cattivi segni che indicano il pericolo di incidenti aerei nell'anno prossimo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IERI SERA (E ANCORA OGGI) ALL'AUDITORIUM

Toffolo e la sua chitarra

In sostituzione di Tino Buazzelli, che avrebbe dovuto presentare «Il guardiano» di Harold Pinter e che invece ha marcato visita, è salito ieri sul palcoscenico dell'Auditorium lo attore-cantautore Lino Toffolo (già piacevole interprete del Tonin Bellagrazia), per offrire al pubblico sessanta minuti (diventati poi quasi centoventi) di «cabaret».

Quando si dice «cabaret» ci si aspetta di assistere ad un genere di spettacolo, o di intrattenimento, un po' particolare (anche se da noi non sempre bene inteso), che attinge i suoi motivi rituali alla più schietta, spensierata e magari agra libertà di spirito; che trova il suo genio ispiratore nella irriverenza verso ogni ordine costituito, ogni cosa sacra e profana, e che cerca il suo punto di riferimento soprattutto negli aspetti più risibili, incongrui e vulnerabili della società, del costume, della vita politica artistica letteraria e così via. E' dunque una forma di teatro che vive quasi interamente sull'effetto elettrizzante della battuta «sovversiva» e del couplet, acido e insieme allegro come uno sberleffo, spedito ai più diversi indirizzi, e dove il sorriso o la risata anche «nera», nascono da una totale mancanza di rispetto, dalla dissacrazione ilare e un po' perversa, di tutto.

Ma se queste sono, in linea di massima e nei casi migliori, le caratteristiche qualificanti del teatro-cabaret, vien da pensare che lo spettacolo fattoci vedere e ascoltare da Lino Toffolo, abbia tirato per strade assai più placide e bonarie. E vediamo brevemente in che cosa è consistito. Toffolo si è piantato in mezzo alla scena solo come un eremita, abbracciato al suo fido strumento così da farne quasi tutt'uno e da sembrare in qualche momento la miniatura del centauro della chitarra. E si è messo a chiacchierare in piena libertà e confidenza con la platea, a dire piccoli sketchs, monologhi e parodie e barzellette con lampi di sapida comicità, intercalandovi parecchie canzoni del suo repertorio in dialetto veneziano, quasi tutte amabili e graziose (come quella del «chierichetti», della «zanzara» della «caffettiera» ecc.). E così avanti per quasi due ore, senza concedersi riposo e tempo di tirare il fiato. Ma, come si diceva, di frecce avvelenate, di «cattiverie» esilaranti non se n'è avuto sentore, per cui si può dire che più che di un «cabaret» s'è trattato d'un «recital». Comunque, posto che Lino Toffolo conosce bene l'arte d'intrattenere gli spettatori, che ha del garbo nel porgere il suo prodotto e possiede buone attitudini mimiche, il tempo è trascorso (ma se fosse lecito un consiglio, proporemmo di abbreviarlo un po') lietamente. Il pubblico ha mostrato di divertirsi un mondo e ha fatto valere il proprio consenso con molti applausi e chiamate al protagonista. Lo spettacolo si replica ancora stasera.

G. B.

Sinatra e Adam West i più popolari del '66

New York, 29

Con il titolo «Sinatra e Adam West, top list in News Space», il giornale «Los Angeles Times» ha rilevato che Frank Sinatra e Adam West (interprete del famoso «Batman») sono in testa nella graduatoria delle personalità alle quali la stampa americana ha dedicato il maggior spazio durante tutto il 1966.

L'articolo continua: «Specialmente Frank Sinatra e Adam West hanno ricevuto la più grande attenzione come personalità del mondo dello spettacolo, secondo le statistiche dell'Ufficio nazionale dei ritagli stampa di "Allen's and Burrelle's National News Clipping Bureau"».

Allen's ha commentato che Jacqueline Kennedy, pur non essendo una personalità teatrale, è stata oggetto di attenzione da parte della stampa e della TV.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni romantiche; 9: Operette e commedie musicali; 9.15: Leggende del nostro Paese; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.25: La casa; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Relax a 45 giri: Orchestra diretta da E. Ballotta; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: «Sogno di un giorno di festa» - «Prima di pranzo», di A. N. Ostrowskij; 18.30: Musiche di compositori italiani; 18.55: Sui nostri mercati; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Trittico gozzaniano; 20.40: Concerto sinfonico diretto da P. L. Urbini; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.45: Canta Gino Paoli; 9: Libri in tasca; 9.10: A. Carrilho al flauto; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da M. Lengrand; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: La moda; 10.20: Complesso «Equipe 84»; 10.30: Notizie; 10.38: Il Quartetto Cetra presenta: «I Cetransistor»; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il vostro week-end; 12: Musiche da film; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni nuove; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il giornale del varietà; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Ritratto d'autore: Renato Carosone; 18.15: Una settimana a New York; 18.30: Notizie; 18.35: Canta Tullio Pane; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Luci del varietà; 21: La Rai Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Cantate profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.05: Musiche di balletto; 13: Un'ora con C. Debussy; 14: «Il gallo d'oro», di N. Rimski-Korsakov; 16.10: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. M. Veracini; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di S. Barber; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Roussel e C. Saint-Saëns; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Il riscatto del cappone», di G. Manzini; 21.50: Documenti e testimonianze; 22.45: Orsa minore: «Chez nous», di G. Compton.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Pagine scelte da «La bella Elena», opera buffa in due parti. Musica di J. Offenbach; 14.20: Scrittori della regione; 14.30: Canzoni di Romano Donato; 14.45: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Napoli: Corsa «tris» di galoppo;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Vangelo vivo - Il ragazzo di Hongkong: «Un Capodanno eccezionale», telefilm;
18.45: Cantiamo insieme. Spettacolo musicale;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Vivere insieme: «Testa o croce»;
22.15: Cronache del XX secolo: «Tangeri, dopo il terremoto»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: «Scaramouche»;
21.00: Telegiornale;
21.15: Prima pagina n. 36, a cura di F. Colombo: Cronache dell'anno;
22.30: Giochi in famiglia. Varietà a premi.

PRIME VISIONI

Scusi, lei è favorevole o contrario?

Tullio Conforti, romano, quarantanove anni, commendatore attivissimo sul fronte dei tessuti, non lo è in minor misura su quello degli affetti tra virgolette, cioè degli amori profani e intercambiabili, pur essendo regolarmente sposato (e diviso), e padre di un tris di figlioli regolari e altri un po' meno. Tuttavia quest'uomo eccezionale, che si divide con eguale fervore ed energia tra il suo grande negozio e varie alcove, si da costituire con queste ultime una sorta di harem movimentato e vivace, è contrario al divorzio, e lo è per due sacrosanti motivi: perchè cattolico osservante e perchè ritiene il matrimonio vincolo indissolubile. Eppure malgrado l'evidente contraddizione tra pensiero e azione che in lui si agita, Tullio Conforti non è un dongiovanni da strapazzo, un play-boy incallito e cinico. Semplicemente, se si fosse curato di farsi visitare da uno psicanalista, avrebbe saputo di un proprio complesso: di avere cioè un grandissimo potenziale affettivo da scaricare, tant'è vero che alle sue calde prede egli assicura tutto con generosità, vitto, alloggio e notevoli extra, senza una pausa di avarizia o di ripensamento.

Mettiamo adesso che Tullio Conforti sia rappresentato da Alberto Sordi, e che tra le diverse donne che gli giostrano attorno ci sia Anita Ekberg, Silvana Mangano, Bibi Anderson, Paola Pitagora, Giulietta Masina, Tina Marquand, Caterina Boratto, Franca Marzi. E poniamo Sordi anche dietro la macchina da presa, nei panni del regista. Ci si possono così immaginare molte cose e tutte divertenti, ricordando inoltre che gli anni e l'esperienza hanno sgomberato il popolare attore di molti tic gratuiti, rendendo più essenziale e asciutta la sua comicità. Ecco dunque «Scusi, lei è favorevole o contrario?» risultare un film piuttosto ben confezionato, spesso spiritoso, mai volgare, quasi sempre spassoso. C'è dentro satira leggera e parodia (Fellini), spolveratina di mostri sacri (si rilegga qualche nome del cast) e proposta di volti nuovi. C'è infine una certa aria di Roma giusta giusta degli anni correnti, con il suo costume, i suoi controsensi, quelli vietati e quelli schivati. Fila dunque quasi tutto, e gli episodi che costituiscono la settimana di Tullio Conforti sono agilmente legati tra loro sì da facilitarne la lettura. Ci sarebbe voluta forse un po' di più decisione nel finale: il sipario calato almeno un quarto d'ora prima avrebbe aumentato la concentrazione del pepe.

ma.

OGGI AL CINEMA EDEN

UNA ALLEGRA FINE D'ANNO?
UN SACCO DI MATTE RISATE
con
OPERAZIONE SAN GENNARO
IN TECHNICOLOR
il comicissimo film di DINO RISI
interpretato da
S. BERGER - N. MANFREDI - C. NEAUGER
OGGI ALL'AURORA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FINANZA FAMILIARE

Il nucleo familiare viene preso sovente a metro indicativo di determinti comportamenti economici proprio perchè esso costituisce già un embrione sociale nel cui ambito si svolgono azioni e controazioni che, sia pure su scala ridotta, massimamente si avvicinano alla realtà della vita quotidiana della collettività nella quale la famiglia opera ed agisce; comunque molto più di quanto non si verifichi, invece, per il singolo individuo.

Già nel marzo-aprile del 1964, in una specifica congiuntura che poneva alle famiglie notevoli problemi di natura economica, quali la riduzione delle ore di lavoro e, quindi, minori introiti monetari in una fase di aumento del costo della vita (sicchè i circuiti del reddito dalle imprese alle famiglie e da queste alle prime risultavano profondamente alterati), vennero posti sotto esame le peculiari caratteristiche della periodicità delle entrate e delle spese delle famiglie italiane.

Da quella indagine, condotta dalla Doxa per conto di numerosi enti ed istituti, apparve evidente che i flussi di reddito denunciati dalle famiglie sono abbastanza regolari nel tempo, e cioè uguali o quasi eguali in tutti i mesi (salvo in dicembre, per la tredicesima); ogni irregolarità delle entrate è fronteggiata con risparmio temporaneo e regolano le spese in funzione delle entrate. Solo l'11 per cento delle famiglie pongono mente a pagamenti differenti o a debiti.

Praticamente, quindi, il risparmio è la forma più normale per equilibrare il bilancio familiare, e ad esso ricorrono con analoga intensità tanto le classi a reddito basso quanto quelle a reddito elevato.

Probabilmente in conseguenza dei risultati di quella indagine, se non anche di altre precedenti, il sempre solerte ed efficiente «Servizio Studi Economia Italiana — Ufficio Ricerche» della Banca d'Italia ha ritenuto opportuno iniziare una nuova serie di ricerche campionarie sul reddito, il consumo e il risparmio delle famiglie italiane.

Non è questa la sede migliore per un esame delle modalità con cui è stata eseguita la indagine; modalità del resto diligentemente esposte nel «Bollettino n. 4» di quest'anno dell'Istituto di Emissione. Basta ricordare che la formazione del campione ha interessato 3.343 nuclei familiari, nell'ambito dei quali sono stati intervistati altrettanti capifamiglia e 1.569 altri membri percettori di reddito.

L'indagine è partita dalla cosciente constatazione dell'importanza economica dell'operatore-famiglia, il cui comportamento nel complesso della dinamica nazionale deriva in misura notevole dalle caratteristiche strutturali concernenti il reddito percepito e la sua distribuzione, la propensione al consumo e quella al risparmio finanziario, la natura e la concentrazione della ricchezza e da numerose altre variabili ancora che si sommano in un fascio di reciproche reazioni, stimoli e impulsi su e da altri operatori.

Punto base dell'indagine è che il reddito medio monetario guadagnato nel 1965 dalla famiglia italiana è stato di 1 milione e 350 mila lire, al netto dei trasferimenti, delle imposte e dei contributi sociali ritenuti alla fonte. Il reddito di lavoro è circa il 90 per cento del reddito monetario complessivo; inoltre, settorialmente il reddito monetario da lavoro è pari al 66 per cento del reddito medio in agricoltura, al 91 per cento nell'industria e nello artigianato e supera del 20 per cento la media nelle altre attività, nelle quali ultime si concentrano pure le più alte frequenze di redditi integrativi del reddito da lavoro.

Assai interessante la dinamica di redistribuzione del reddito dal 1962 al 1966, che ha visto i lavoratori in proprio accrescere i redditi del 61 per cento, i dirigenti e gli impiegati del 75 per cento, i lavoratori dipendenti del 70 per cento, mentre gli imprenditori ed i liberi professionisti non sono andati al di là di una variazione del 23 per cento: sicchè nel nuovo assetto in tal modo verificatosi è notevolmente diminuito il peso delle categorie con reddito elevato.

Ma quale è la destinazione che le famiglie dànno al reddito percepito? A parte quello che viene speso nel consumo di beni e servizi di uso corrente, la sua erogazione appare ripartita fra l'acquisto di beni durevoli, gli investimenti diretti e l'acquisizione di attività finanziarie.

Con la prima spesa le famiglie italiane hanno acquistato beni durevoli nel 1965 per 1.490 miliardi, di cui 400 miliardi ricorrendo all'indebitamento. La domanda ha riguardato per 950 miliardi le automobili, nuove e usate, e per 540 miliardi gli elettrodomestici. Meno di un terzo di coloro che hanno acquistato autovetture è ricorso alla rateizzazione, con una media di 15 rate mensili, ed il 34 per cento ha pure retrocesso la vecchia vettura. Il ricorso al sistema rateale è frequente per il televisore, la moto e la macchina per cucire; meno per gli apparecchi radio e i mobili.

La percentuale di famiglie che l'anno scorso ha acquistato un immobile per propria abitazione è stata del 3,1, contro l'1,8 del 1962. Il prezzo medio pagato per l'abitazione si aggira sui 4,5 milioni e la spesa complessiva è ammontata a 900 miliardi. Altri 160 miliardi sono stati impiegati in immobili per le vacanze; 80 miliardi in locali destinati all'esercizio di attività commerciali; e, infine, 390 miliardi in fondi rustici. Risulta che, in definitiva, il 46 per cento delle famiglie è proprietaria dell'appartamento in cui abita.

In materia di possesso di disponibilità liquide la quasi totalità di coloro che hanno risparmiato ha investito i fondi in un unico tipo di attività: le maggiori preferenze sono per i depositi a risparmio bancari con un buon 40 per cento, mentre solo un 17 per cento viene conservato sotto forma di biglietti. La percentuale di coloro che risparmiano aumenta rapidamente col crescere del reddito; ma varia abbastanza sensibilmente in funzione della categoria professionale. Così, il rapporto risparmio-reddito, che è al punto più alto per gli imprenditori, professionisti e dirigenti, scende al punto più basso per gli impiegati ed i lavoratori dipendenti in genere.

Sempre assai modesta la percentuale (1,5 per cento) di possessori di titoli, in particolare le azioni; abbastanza notevoli sono invece i quantitativi di titoli a reddito fisso, specialmente statali, posseduti anche da categorie con basso reddito.

Appare indubbio, in conclusione, che poichè le famiglie possiedono direttamente e indirettamente la quasi totalità della ricchezza nazionale, percepiscono quasi tutto il reddito nazionale e da esse provengono, almeno nella nostra economia di mercato, circa i tre quarti della domanda globale interna, la conoscenza del comportamento al livello microeconomico della famiglia può servire a dare maggiore validità ai risultati ottenuti a livello dello aggregato macroeconomico sul quale si basano in definitiva molte decisioni di politica economica.

Alfio Titta

ALLA VIGILIA DI UNA NUOVA FASE DI ESPANSIONE

L'INCIDENZA DEI TRAFFICI MARITTIMI SULLA NOSTRA FLOTTA MERCANTILE

Il 48 per cento del tonnellaggio nazionale è costituito da unità che trasportano carichi secchi - Sviluppo del movimento petrolifero

Nel suo intervento nella discussione sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966, il Ministro della Marina Mercantile on. Lorenzo Natali, dopo aver osservato che in questi ultimi anni i traffici marittimi si sono sviluppati in proporzione geometrica, mentre il naviglio nazionale è aumentato in proporzione aritmetica, ha messo in rilievo che «nel 1965 si è avuto un notevole incremento quantitativo netto, di oltre 200 mila tonnellate di stazza lorda, rispetto al 1964: questo è l'inizio di una nuova fase, nella quale dovrà essere perseguito — adesso che il processo di ringiovanimento della flotta è in gran parte concluso — l'aumento della consistenza, per far fronte alle esigenze dei traffici e di equilibrio della bilancia dei noli, il cui saldo passivo si protrae ormai da sei anni e grava sulla bilancia valutaria del nostro Paese per 40 miliardi di lire l'anno. L'aumento della consistenza dovrà essere strettamente collegato alla specializzazione delle nuove costruzioni.

Il grande problema di oggi — ha osservato il Ministro — è, d'altra parte, quello della disponibilità, a condizioni economiche, di fonti di energia e di materie prime; il che significa, in termini di costruzioni navali, la disponibilità di grosse cisterne, di portarinfuse, di metaniere.

A questo proposito, è interessante rilevare come dalle statistiche ufficiali risulti che quasi la metà — precisamente il 48 per cento — del tonnellaggio complessivo della flotta mercantile italiana è costituito da unità per il trasporto di carichi secchi. Si tratta complessivamente di 2 milioni e 730 mila t.s.l., delle quali poco meno della metà è adibita al traffico dei carichi secchi alla rinfusa.

Quest'ultimo traffico — impostato prevalentemente su grano, minerali e carboni — ha avuto nel dopoguerra un grande sviluppo ed ha dato origine al sorgere di una grande flotta specializzata: le cosiddette «bulk-carriers» o portarinfuse.

Anche in questo settore, al fine di ridurre i costi di trasporto, si tende ad adottare la automatizzazione degli impianti e ad aumentare la portata delle singole unità, per cui attualmente si contano numerose portarinfuse di portata superiore alle 50 mila tonnellate, mentre si punta rapidamente verso navi da 100 mila tonnellate.

Dal canto suo, il traffico delle merci di linea ha pure conseguito un sensibile sviluppo quantitativo, anche se inferiore a quello segnato dalle merci alla rinfusa. Sul piano qualitativo, notevoli miglioramenti sono stati conseguiti sia per quanto attiene alla regolarità e all'efficienza dei servizi, sia per quanto riguarda la velocità delle navi, le attrezzature di bordo ed i servizi a terra. La evoluzione attualmente in atto lascia prevedere, per i prossimi anni, mutamenti sostanziali nella tecnica di questi servizi. Ciò, in seguito all'introduzione — su vasta scala — del sistema dei contenitori («containers»), che le maggiori compagnie armatoriali mondiali hanno in programma, al fine di accelerare le operazioni di caricazione e di discarica delle navi e ridurre i costi di gestione, oggi alquanto elevati.

L'adozione di tale sistema implica, peraltro, l'impiego di capitali ingentissimi, sia per la creazione di adeguati parchi di contenitori (il cui rapporto numerico, rispetto a quello dei «containers» trasportati da ciascuna unità, si aggira intorno ad uno a tre, e anche ad uno a quattro), sia per la trasformazione delle navi e l'adattamento delle attrezzature dei porti, ecc.

Dopo le unità da carico secco, vengono — per entità del tonnellaggio, nell'ambito della flotta mercantile italiana — le navi cisterna che, con 2 milioni e 14 mila t.s.l., costituiscono il 36 per cento del naviglio nazionale. La rapida espansione di questo settore va collegata al notevolissimo sviluppo del movimento petrolifero «via mare», che — dai 105 milioni di tonnellate, nel 1937 — è salito a 850 milioni di tonn. nel '65. Le prospettive di sviluppo sono considerevoli: le possibilità di incremento della flotta nazionale trovano l'unico limite nel grado di economicità delle aziende, rispetto alla concorrenza straniera, in relazione al fatto che si tratta essenzialmente di un servizio per conto di terzi (la Norvegia, per esempio, pur essendo quasi priva di un proprio mercato petrolifero, possiede una flotta cisterniera ben quattro volte superiore a quella italiana). Va inoltre rilevata la crescente partecipazione all'attività armatoriale delle compagnie petrolifere, che stanno costruendo proprie flotte sociali. Anche in questo settore, malgrado il relativamente modesto costo unitario — a tonnellata — delle singole navi, l'impegno finanziario per la costruzione di nuove unità è ingente (aggirandosi ai 5-6 miliardi per nave), in relazione al fatto che per entrare nel mercato con possibilità di successo è necessario disporre di unità di capacità non inferiori alle 80 mila tonnellate; mentre i margini sui quali le aziende operano si aggirano intorno a pochi centesimi di dollaro per tonnellata trasportata.

Il terzo posto per tonnellaggio è detenuto — nell'ambito della flotta mercantile italiana — dalle navi per passeggeri e miste, con 794 mila t.s.l., pari al 14 per cento del tonnellaggio complessivo della marineria nazionale. Tale percentuale è oltre due volte superiore alla media mondiale (6 per cento). La flotta italiana da passeggeri — che negli anni prebellici superava il milione di tonnellate — dopo essere andata completamente distrutta nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, è stata gradualmente ricostituita, grazie anche alla maggiore partecipazione, a tale ramo di attività, dell'armamento privato, che attualmente rappresenta circa il 30 per cento del naviglio da passeggeri italiano. Notevoli progressi sono stati conseguiti anche sul piano qualitativo, per cui presentemente tutta la flotta da passeggeri nazionale vanta un elevato livello di «comfort», pari a quello che un tempo distingueva soltanto le unità maggiori.

Per quanto riguarda i traffici, la crescente concorrenza dei servizi aerei induce le imprese armatoriali a dare al viaggio per mare le caratteristiche di un viaggio di piacere e di vacanza, e ad integrare l'attività sociale con numerosi servizi crocieristici.

Infine, un settore che in questi ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo è stato quello dei traffici specializzati. Lo armamento, infatti, si va sempre più orientando verso le unità specializzate per il trasporto di prodotti diversi: gas liquefatti (per i quali, grazie all'adozione delle nuove tecniche di trasporto, è facile prevedere una rapida espansione); cemento alla rinfusa; carni, banane, frutta, ortaggi, eccetera, mediante modernissime navi frigorifere; e così via. Tale specializzazione, mentre da un lato determina una non trascurabile riduzione dei costi unitari di trasporto, dallo altro comporta fortissimi investimenti di capitali; nonchè maggiori rischi economici, data la rigidità di impiego delle singole unità. Il parco nazionale di navi per i traffici specializzati si aggira intorno alle 100 mila t.s.l. — pari al 2 per cento della flotta italiana — costituite in prevalenza da naviglio frigorifero (per il trasporto di carni e di banane), da piccole unità vinacciere, e da un certo numero di navi-traghetto e di unità per il trasporto di gas liquidi, di cemento e di prodotti chimici.

L'impiego di tali unità — sinora prevalentemente limitate alle esigenze di approvvigionamento del mercato interno — presenta favorevoli prospettive, in futuro, anche sul piano dei traffici internazionali. In particolare nell'ambito del Mediterraneo, e specialmente in Adriatico, notevoli possibilità di espansione sono aperte al settore delle navi-traghetto.

Giovanni Palladini

Un sistema elettronico per le poste australiane

Sydney, 29

Ben due miliardi di lettere passano ogni anno attraverso l'ufficio australiano delle poste, ma tale cifra, stando alle previsioni, dovrebbe addirittura raddoppiare entro i prossimi quindici anni. In vista di questa enorme mole di posta da smistare annualmente, gli ingegneri dell'ufficio australiano delle poste hanno adottato un sistema elettronico di selezione della posta, assolutamente rivoluzionario.

Il sistema è stato ideato per trattare attraverso una sola operazione automatica, le lettere di piccola e media misura, recanti indirizzi in codice. Tale sistema, che permette di trattare più di 200.000 lettere l'ora, è estremamente accurato e semplice nel funzionamento e smista le lettere per una qualsiasi di 12.000 destinazioni.

Le lettere da smistare, le cui dimensioni non superino i 25 centimetri di lunghezza e i 13 centimetri di larghezza, vengono ad essere automaticamente messe a faccia in su e i francobolli vengono annullati in una sola rapidissima operazione. Ciò è reso possibile dal trattamento subito dalla carta dei francobolli con una sostanza luminescente, sensibile alla luce ultravioletta.

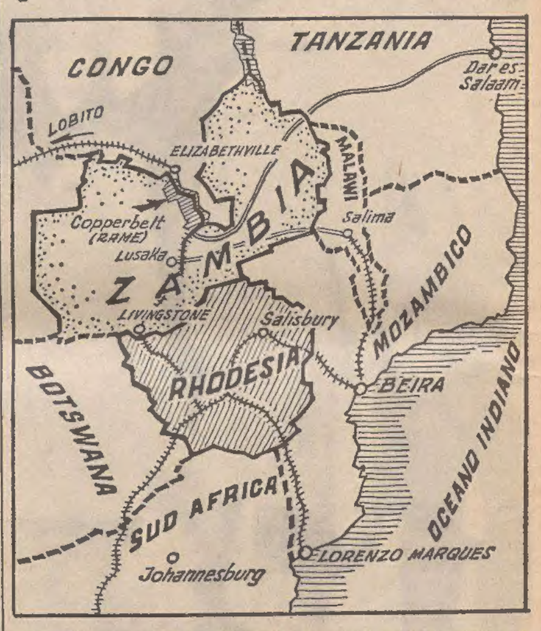
Le lettere sono poi convogliate automaticamente alle macchine, dove vengono presentate dietro appositi finestrini alla lettura delle operatrici. Ognuna di queste dispone di un pannello recante dei tasti e non ha altro da fare che abbassare il tasto corrispondente all'indirizzo in codice della lettera. Si ha come conseguenza che ogni busta viene ad essere marcata sul retro con una serie di impressioni, sensibili alla luce ultravioletta. La traduzione del codice in impressioni è controllata da un'unità centrale elettronica memorizzatrice.

Come ultima operazione, le lettere vengono convogliate verso macchine di decifrazione, dove le unità elettroniche memorizzatrici «leggono» le impressioni e distribuiscono automaticamente le lettere secondo la destinazione.

Fino a questo momento, tale equipaggiamento è stato installato nella sola città di Sydney, ma con il prossimo anno verrà installato nelle altre città capitali degli Stati australiani.

NEL SETTORE DELLE MATERIE PRIME

Importanza della Rodesia per l'economia britannica



L'incontro sull'incrociatore «Tiger» fra Wilson e Smith non ha risolto il problema rodesiano; anzi ha aumentato di molto le preoccupazioni dell'economia britannica, per la ragione che alcuni fondamentali prodotti importati in Inghilterra provengono dall'indipendente «Rodesia». Nel 1965 la Granbretagna ha comperato in Rodesia il 46 per cento del raccolto del tabacco, pari a 246 milioni di libbre; da gennaio ad ottobre di quest'anno gli acquisti sono stati appena del 7,5 per cento. I big britannici della manifattura di tabacco, l'Imperial Tobaco Cy, la Gallater e la Carreras - Rothmans, dispongono, comunque, di scorte per circa 18 mesi, ma sperano che in un modo o nell'altro venga portata a soluzione la questione rodesiana. Comunque c'è sempre la possibilità di integrare gli acquisti, con maggior ricorso al tabacco canadese ed indiano, ed a quello più caro degli USA. Anche la Francia e la Germania grossi acquirenti di tabacco della Rodesia dovranno ricorrere al mercato statunitense.

Grave è la posizione britannica nel campo del rame. I grandiosi giacimenti della Zambia, situati nella zona definita «Copperbelt», trovano lo sbocco naturale per l'Oltremare attraverso la ferrovia Lusaka - Livingstone - Rodesia - Lorenzo Marqueso Beira. Il 38 per cento del fabbisogno inglese di rame è coperto dalla Zambia. Da gennaio ad ottobre di quest'anno, la Zambia ha esportato 280.000 tons. di rame verso l'Inghilterra, 110.000 verso la Germania, 100.000 al Giappone, 60.000 alla Italia e 60.000 alla Francia. La dichiarazione dell'ONU e quella attesissima del Consiglio di Sicurezza contro la Rodesia, dovrebbero provocare l'arresto del flusso di rame dalla Zambia verso l'estero, perchè il Governo Smith è intenzionato di chiudere la ferrovia Zambia - Madagascar. Ovviamente il blocco alla Rodesia non dovrebbe danneggiare la Zambia. Però bisogna ricorrere ad instradamenti diversi da quello rodesiano. Secondo i tecnici britannici, non rimangono che delle vie precarie, e cioè il trasporto per strada fino a Dar es Salaam, nella Tanzania, la via mista Lusaka-Salima (Malawi) per strada e Salima - Beira per ferrovia, o la via più lunga da Copperbelt per Lobito (Angola). Logicamente gli instradamenti nuovi provocherebbero degli aumenti nel prezzo del rame. Già ora alla London Metal Exchange le quotazioni del rame elettrolitico sono salite in modo preoccupante. Bisognerà — all'occorrenza — ricorrere al Cile o agli USA. Ma gli Stati Uniti, per ragioni militari, sono poco propensi a vendere, semmai sono disposti ad acquistare per arricchire lo stockpile strategico. Un'altra materia prima è l'asbesto, che per 40.000 tons all'anno va dalla Rodesia alla Granbretagna. Il blocco rodesiano dovrà spostare gli acquisti britannici verso il Canada, che è il maggior produttore occidentale.

Il Premier Wilson, sotto la pressione dei circoli economici, ha indubbiamente cercato di convincere Smith a modificare almeno parzialmente la dichiarazione unilaterale di Salisbury del novembre dello scorso anno, per evitare dei maggiori danni all'economia britannica, impegnata in questi momenti di austerità a superare l'«impasse» negativo della bilancia dei pagamenti. Intanto i prezzi di alcune materie prime vanno all'insù, provocando delle preoccupazioni anche ai Paesi della C.E.E.

Dante Lunder

CREDITO ALLA TUNISIA della Banca mondiale

Washington, 29

La Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) una affiliata della Banca Mondiale concederà un secondo credito di 13 milioni di dollari alla Tunisia per contribuire alla ulteriore espansione della istruzione secondaria di cui il Paese necessita con urgenza per fare fronte alla deficienza di personale addestrato a livello medio e per preparare un numero sufficiente di studenti per la frequenza delle Università. Il progetto prevede la costruzione e le attrezzature di 15 scuole secondarie e di tre centri di addestramento agricolo, come pure l'acquisto delle attrezzature per altre 16 scuole secondarie. Ciò consentirà di disporre di 19.700 posti per studenti, cifra pari al 40 per cento del totale previsto dal secondo piano quadriennale tunisino per la istruzione. Le attrezzature per le altre 16 scuole consentiranno la frequenza e l'addestramento di 27.000 studenti.

NEI PRINCIPALI PAESI AD ECONOMIA LIBERA

Si va consolidando il ritmo d'espansione

Al Giappone l'incremento produttivo più spettacolare

Una chiara analisi dell'evoluzione dell'economia nei principali Paesi occidentali viene presentata nell'ultimo numero de' «L'observateur dell'OCDE», la rivista dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Premesso che il maggiore e spettacolare incremento resta appannaggio del Giappone con un tasso intorno al 10 per cento, la situazione in generale espone una tendenza meno sostenuta nel secondo semestre 1966 rispetto al primo, ad eccezione della Francia che segna in tale confronto un aumento, della RFT che resterebbe stazionaria e della Granbretagna scesa sotto zero.

Nel complesso, contro un aumento medio totale del 5,5 per cento registrato nei primi sei mesi del '66, si avrebbe nei secondi sei mesi un incremento del 4 per cento.

Aumento % del prodotto nazionale lordo nel I e II semestre '66

PAESI	I sem.	II sem. (previsioni)
Italia	5	4,5
Francia	4	5
Germania occidentale	3,5	3,5
Granbretagna	2	—0,5
Canada	7,5	2
Giappone	10,5	9,5
U. S. A.	5,5	4
altri Paesi europei dell'OCDE	5,5	5
Totale OCDE	5,5	4

Dinanzi a questo andamento frenato, nel suo insieme comunque soddisfacente per quanto riguarda l'anno che sta per concludersi, è logico chiedersi quali siano però le prospettive per il 1967. E gli esperti dell'OCDE rispondono anche qui in maniera confortante, che non dà adito a pessimismo di nessun genere. Infatti le cifre indicate dall'analisi presentano un 1967 mediamente fermo sulla posizione del secondo semestre del 1966, cioè avviato verso un tasso di aumento del 4 per cento. In questo quadro le eccezioni positive si riferiscono al Giappone che salirebbe al 10,5 per cento e all'Italia col 5,5 per cento, mentre la Granbretagna non registrerebbe alcun incremento.

Previsioni dell'aumento % del prodotto naz. lordo

Nel 1967	
Italia	5,5
Francia	5
Germania occid.	3,5
Granbretagna	0
Canada	4
Giappone	10,5
U.S.A.	4
altri Paesi europei OCDE	5
Totale OCDE	4

Naturalmente queste previsioni per l'anno prossimo sono legate strettamente all'evoluzione congiunturale degli Stati Uniti, cosa che dipende soprattutto dall'andamento delle spese militari americane: diminuendo sensibilmente, queste potrebbero infatti creare delle difficoltà, ripercuotibili sugli altri Paesi.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi, l'analisi si pronuncia per una maggiore stabilità nel 1967, fatta eccezione per gli U.S.A. e il Canada ove in questi ultimi tempi si è avuta una lievitazione media per anno rispettivamente del 4 e del 5 per cento. Infatti, osserva il rapporto, è probabile che nel secondo semestre del 1966 il rialzo dei prezzi in Italia, Francia, Germania occid., Granbretagna e Giappone non superi il 3 —3,5 per cento, e di qui la previsione che per il prossimo anno si possa scendere a un tasso del 2,5 —3 per cento.

Alla luce di tutto ciò, possiamo concludere che la situazione economica generale dei Paesi dell'OCDE si presenta con fattori tali che fanno prevedere per il 1967 lo stesso attuale livello medio d'incremento (4 per cento annuo), con un migliore assestamento in fatto di prezzi. Una tendenza quindi al consolidamento.

A. Hermet

MEMORANDUM SUL REGIME FISCALE ITALIANO

Una guida sulle imposte che interessano le società

Prezioso contributo ad una chiara visione del complicato quadro dei tributi più diversi

E' notorio che l'Italia figura tra i Paesi il cui sistema tributario presenta una delle articolazioni più ampie e nutrite in fatto di imposte e tasse. La continua espansione della spesa pubblica ai vari livelli e nelle varie competenze centrali e locali ha condizionato, attraverso il tempo, l'esigenza di entrate crescenti, esigenza che occasionalmente è stata accentuata da calamità o da cicli economici depressivi richiedenti interventi fiscali eccezionali.

Eccezionali e, pertanto, temporanei; tuttavia qualche volta i termini di questa temporaneità non sono stati esattamente rispettati. In qualche caso — come per l'addizionale «Pro Calabria» o «Ex pro Calabria», — la applicazione si è estesa per molti anni oltre il termine istituzionale, dando vita a considerazioni polemiche che ogni tanto la stampa nitidamente riverbera.

Avere una visione sufficientemente chiara del quadro tributario nazionale non è cosa semplice per chi non vi si dedica espressamente e per lo stesso mondo imprenditoriale non è facile districarsi nel complicato labirinto imposizionale quando non sia sorretto da attenti esperti.

Il Banco di Roma ha edito recentemente un «Memorandum» sulle principali imposte interessanti le società in Italia, un promemoria che se non ambisce, ovviamente, a sostituire il tributarista, consente peraltro a chiunque ne abbia interesse una visione riassuntiva della complessa materia, i cui pilastri e le cui articolazioni basilari sono esposti nella maniera più semplice e piana, per una accessibilità quanto più ampia.

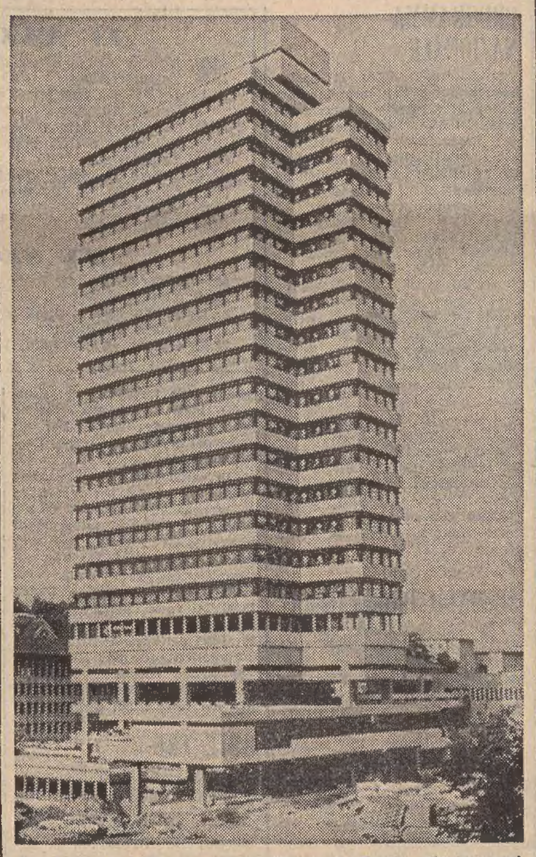
Il Memorandum si dive in due parti, concernenti rispettivamente le imposte dirette e le imposte indirette. Nella prima sezione sono contemplate, perciò, l'Imposta di ricchezza mobile, suddivisa nelle sue varie categorie con i rispettivi scaglioni delle aliquote di progressiva imposizione, la Complementare, la Imposta sulle società, quella sul reddito dei fabbricati unitamente all'Imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso, l'Imposta sul reddito dominicale dei terreni, l'Imposta sul reddito agrario, quella sulle obbligazioni e l'Imposta cedolare.

Oltre alle varie aliquote, il promemoria offre anche per ogni tipo di imposta una sintesi delle disposizioni concernenti le agevolazioni e le esenzioni per casi particolari, nonchè osservazioni esplicative e, nei casi più interessanti, esempi concreti di tassazione.

Nella sezione relativa alle imposte indirette, sono passate in rassegna l'Imposta di Registro, con tutta la lunga gamma di differenti aliquote, l'Imposta ipotecaria, l'Imposta Generale sulla Entrata, l'Imposta di Bollo, con altra lunga serie di aliquote afferenti ai vari casi d'imposizione, nonchè la Tassa sulle concessioni governative e la Tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno. Anche queste imposte sono corredate da numerose note esplicative, da richiami e puntualizzazioni che riescono di sommo interesse ed utilità.

In effetti, si tratta di un condensato di largo valore pratico che merita di essere consultato non solo ai fini informativi che esso consente a chi deve muoversi sullo scottante terreno tributario, ma anche a semplice titolo documentario su una materia quasi sconosciuta ai più e suscettibile di presentare motivi di incontestabile richiamo e di parecchie sorprese.

A. N.



A Kaiserlautern sta per essere ultimato il più alto edificio amministrativo della Germania federale. Ospiterà i servizi municipali

PICCOLA EUROPA

Attività liberalizzate

La portata e il significato della nuova direttiva adottata dal Consiglio della CEE in materia di diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi nella Comunità, sono stati esposti in una «nota» del portavoce della Commissione. La liberalizzazione dovrà diventare effettiva nell'insieme degli Stati membri nel corso del 1.o semestre 1967. Ecco la nota informativa:

«Il Consiglio della Comunità Economica Europea ha adottato la direttiva relativa all'attuazione della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi per le attività non salariate attinenti: 1) al settore degli affari immobiliari; 2) al settore di taluni servizi forniti alle imprese. Con la adozione di tale iniziativa si compie un importante passo in avanti verso la totale soppressione delle restrizioni esistenti per lo stabilimento e la prestazione dei servizi. La direttiva interessa, in effetti, un cospicuo numero di attività.

Nel settore degli affari immobiliari vengono liberalizzate tutte le operazioni delle persone o delle società che traggono il loro reddito professionale dalla compravendita, dalla locazione o dall'amministrazione di immobili o terreni ed in particolare di locali adibiti ad uso industriale, commerciale, professionale o di abitazione, oppure da un diritto relativo a queste categorie di beni ovvero dall'attività di perito o di intermediario nelle transazioni relative a tali beni o diritti.

Nel settore dei servizi forniti alle imprese vengono liberalizzate le attività raggruppate nelle seguenti categorie: uffici di collocamento privati, uffici di informazione e di sorveglianza, servizi di pubblicità, agenzie di pubblicità, organizzazione di manifestazioni commerciali private (in particolare: fiere, esposizioni, giornate commerciali, ecc.), servizi specializzati nei lavori ausiliari degli uffici, ivi compresi il noleggio di macchine meccaniche ed elettroniche da ufficio ed i servizi di traduzione, servizi di consulenza in materia di organizzazione e metodo nell'impresa, attività nei settori letterari e artistici, attività di stimatore tranne che in materia di assicurazioni, attività di interprete, servizio ritagli di stampa.

Il regime giuridico che riconosce la direttiva ai cittadini degli Stati membri ed alle società costituite conformemente alla legislazione di uno di essi, secondo quanto previsto all'articolo 58 del Trattato, è quello dell'assimilazione ai cittadini ed alle società del Paese ospitante.

Pertanto, la direttiva fa obbligo agli Stati membri di sopprimere le restrizioni che in particolare: impediscono ai beneficiari di stabilirsi nel Paese ospitante o di prestarvi servizi alle medesime condizioni e con i medesimi diritti riservati ai cittadini, risultano da una prassi amministrativa che si risolve per i beneficiari in un trattamento discriminatorio rispetto ai cittadini. Si tratta in pratica, di sopprimere le disposizioni che impongono il requisito della cittadinanza del Paese in cui si desidera esercitare l'attività, il possesso di una tessera professionale o di una carta di identità per commercianti stranieri, eccetera.

Viene inoltre garantito ai beneficiari il diritto di aderire alle organizzazioni professionali alle stesse condizioni e con gli stessi diritti ed obblighi dei cittadini.

Gli Stati membri, destinatari della direttiva, dispongono di un periodo di sei mesi, a decorrere dalla notificazione della stessa, per mettere in vigore le misure necessarie alla sua applicazione.

Restano ancora escluse, invece, dalla liberalizzazione le attività: di geometra, della stampa, di agente in dogana, di consulente in materia economica, finanziaria, commerciale e statistica, nonchè in materia di lavoro, anch'esse interessanti i settori in esame, e per le quali il Consiglio adotterà direttive specifiche».

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

ANCORA RIVELAZIONI A PROPOSITO DEL LIBRO «MORTE DI UN PRESIDENTE»

UNA LETTERA A KRUSCEV DELLA VEDOVA DI KENNEDY

Jacqueline ricordava come suo marito e l'allora Premier russo fossero stati alleati nella volontà di «impedire che il mondo salti in aria» - Schelinger contro Manchester

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Jacqueline Kennedy, prima di lasciare la Casa Bianca alla nuova «First Lady» e nel ricordo di quel marito che le era morto sulle ginocchia, ha scritto una lettera a Nikita Kruscev — che era ancora Primo Ministro sovietico — in cui ricordava all'uomo che si era scontrato con John Kennedy sull'affare dei missili a Cuba «di essere stato alleato con il Presidente Kennedy, benchè essi fossero avversari politici, nella decisione e nella volontà di evitare che il mondo salti in aria a causa delle armi nucleari». E ripetendo che quella di John Kennedy era una condotta strategica intesa a controllare e verificare le forze della distruzione globale, Jacqueline Kennedy diceva al Primo Ministro russo che era sua speranza che Johnson avrebbe continuato nella linea politica del marito assassinato a Dallas.

Questa lettera drammatica sarà riprodotta nella rivista «Look» quando, a cominciare dal 10 gennaio, prenderà a pubblicare il condensato del libro di William Manchester «Morte di un presidente».

Ci saranno anche altre rivelazioni: quella, per esempio, della progettata sostituzione di Dean Rusk con Robert McNamara, che sarebbe diventato Segretario di Stato se Kennedy avesse vinto le elezioni del 1964; quella in cui è detto che Robert Kennedy sarebbe diventato vice Segretario di Stato per gli affari interamericani; quella in cui è detto che Arthur Schlesinger chiese, dopo la morte di Kennedy, al presidente del partito democratico, Bailey, se fosse stato possibile escludere Lyndon Johnson dalla candidatura per la Casa Bianca nel 1968.

Schlesinger, che è stato consigliere di Kennedy e di Johnson, non ha negato questa circostanza, che può dare un'idea di come il gruppo kennedyano del partito democratico veda Johnson e lo giudichi quale Presidente. La risposta di Bailey non è stata enfaticamente negativa; egli si è limitato a dire allo storico forse più famoso d'America, che se ciò fosse stato fatto avrebbe portato il partito democratico alla sconfitta nelle elezioni presidenziali del 1968.

Chi era il candidato di Schlesinger? Non se ne fa, almeno per ora, il nome, ma è abbastanza evidente che quella di Robert Kennedy sarebbe stata la candidatura più logica, che avrebbe consentito quella «restaurazione» che la famiglia del Presidente assassinato ha in mente e che non riesce ad abbandonare.

Schlesinger ha parlato proprio ieri a New York, al convegno dell'Associazione degli storici americani, e ha fatto alcune confidenze ed emesso alcuni giudizi sul libro di Manchester. Ha detto, per esempio, che egli aveva avuto l'incarico di organizzare una «massiccia azione per costruire la storia orale» della presidenza di Kennedy (l'incarico lo ebbe dalla famiglia del Presidente ucciso), storia orale che «avrebbe dovuto servire agli storici del futuro come guida alla ricostruzione del periodo di presidenza di John Kennedy». Era previsto che quella storia, raccontata dai testimoni più attendibili di un'era tanto drammaticamente chiusa, dovesse restare segreta fino al giorno in cui «i protagonisti della famiglia Kennedy non fossero morti tutti»: era una guida per coloro che avessero voluto tentare un esame dell'epoca kennedyana nel Duemila.

Fu Schlesinger che intervistò «storicamente» Jacqueline Kennedy dopo il dramma di Dallas e fu William Manchester che ebbe l'incarico di far parlare l'ex «First Lady» sulle sue emozioni interiori, sui suoi sentimenti, sulla visione «personale» di ciò che accadde nel Texas. «Ricordo di aver detto alla signora Kennedy — ha detto Schlesinger — che era venuto il momento di ricordare fino in fondo la sua esperienza e che non doveva lasciare nulla di segreto o di non detto. Le dissi: parlando con me e con Manchester, lei farà una dichiarazione per gli storici del secolo ventunesimo».

Dunque, ha detto l'oratore, Jacqueline ha fatto bene a dire tutto, e completamente, su ogni avvenimento di cui era stata testimone, ma sarebbe un grave errore pubblicare ora quanto l'ex «First Lady» confessò a Manchester, perchè non soltanto ciò significherebbe tradire un impegno preso direttamente con la protagonista del dramma kennedyano (almeno la più diretta protagonista), ma «significherebbe la morte della storia e della sua funzione nel mondo».

D'altronde, Arthur Schlesinger ha negato che William Manchester possa considerarsi il «padrone del nastro magnetico in cui è inciso ciò che la signora Kennedy disse in dieci ore di intervista», poichè quei documenti appartengono logicamente a chi li ha originati. «Come storico e avendo avuto confidenze registrate su filo magnetico di molti importanti personaggi della vita degli Stati Uniti, non ho mai considerato mia proprietà ciò che essi mi dissero, ma soltanto loro proprietà e proprietà della storia futura», ha detto Schlesinger.

Altro sviluppo interessante dell'affare Kennedy è quanto ha detto oggi un intimo amico e collaboratore di Robert Kennedy: le critiche rivolte nel libro «La morte di un Presidente» a Lyndon Johnson non sono il frutto della «confessione» di Jacqueline Kennedy, ma delle confidenze di altre persone interrogate dall'autore del volume e dei personali giudizi di Manchester: «Non esiste una sola parola di critica per il Presidente attuale sia nelle dichiarazioni scritte, sia nelle dichiarazioni orali della signora Kennedy — ha detto il collaboratore di Bob Kennedy — e ciò per la semplice ragione che Jacqueline non ha motivo di criticare Johnson, di cui ha apprezzato il comportamento dopo i fatti di Dallas».

Si arriva perfino a mormorare che Jacqueline Kennedy (che rifiuta ostinatamente di partecipare a qualsiasi riunione in cui i Johnson sono presenti) continua a mantenere rapporti di amicizia con la famiglia del Presidente degli Stati Uniti, scrivendo sovente lettere tanto a Lyndon Johnson quanto a Lady Bird

Che sia vero o non lo sia, impossibile accertarlo. Ma tanto le contromosse della Casa Bianca (tendenti a smentire, senza aver l'aria di farlo, le affermazioni anti-Johnson nel libro di Manchester), quanto la premura che da qualche giorno mostrano i più vicini ai Kennedy nel trarre fuori da ogni responsabilità critica nei confronti dei Johnson tutti coloro che portano il nome di Kennedy, fanno ovviamente intuire che le pagine sensazionali in cui il Presidente americano è giudicato un uomo di poco tatto e un politicante assetato di potere, possono non giovare tanto a Lyndon Johnson quanto ai Kennedy (sopratutto a Robert). Per cui la campagna in cui tutto il «clan» texano di Johnson è impegnato a esaltare il comportamento del Presidente trova ora l'appoggio dei Kennedy per opposte ed eguamente opportunistiche ragioni.

Stelio Tomei

DICHIARAZIONI DI UN BIOLOGO RUSSO

Non è esclusa la vita sulla Luna

Forze primitive potrebbero esistere rintanate profondamente nel suolo

Mosca, 29

Il biologo sovietico Alexander Oparin, in un articolo apparso sul giornale «Moskovski Komsomoletz» di Mosca, scrive oggi che «la vita sulla Luna è possibile» e che «non è escluso che sul nostro satellite vi sia qualche organismo vivente». Lo scienziato sovietico aggiunge: «Se nelle nostre future osservazioni scopriremo sulla Luna una forma di vita, anche primitiva, una scoperta del genere sarà per noi di capitale importanza per lo studio del fenomeno stesso della vita».

Il biologo Alexander Oparin, nel suo articolo, sostiene che forme primitive di vita potrebbero adattarsi «alle severe condizioni» esistenti sulla Luna, rintanandosi «molto profondamente nel sottosuolo lunare», dove le fluttuazioni delle temperature sarebbero minori e dove disporrebbero di una protezione naturale contro le radiazioni. Lo scienziato sovietico aggiunge che probabilmente «a questi livelli vi è dell'acqua, in una forma o nell'altra», acqua che sarebbe vitale per lo sviluppo di qualsiasi forma di vita.

Oparin sostiene che le prime forme di vita sono apparse sulla Terra e sulla Luna sia come risultato dell'attività vulcanica sia come viaggiatori a bordo di meteoriti: «La prima forma di vita — precisa lo scienziato — è infatti apparsa sulla Terra come risultato dell'evoluzione dei carburi: questa evoluzione è passata attraverso un certo numero di stadi, ma il suo stadio originale è universale».

Da parte sua, a Washington, il dottor Donald Menzel, dello osservatorio astronomico di Harvard, parlando con i giornalisti in occasione del congresso dell'Associazione americana per il progresso della scienza, ha affermato di ritenere che fra dieci o quindici anni si avranno notevoli spedizioni di terrestri sulla Luna. Sarà per loro un'occasione per spillare acqua da bere dalle rocce e piantare i primi giardini lunari, ha detto lo studioso, che ha però parlato con tono piuttosto spregiudicato, intendendo forse fare dell'umorismo.

Egli infatti ha aggiunto che i pionieri dovranno essere dotati di uno speciale equipaggiamento per far del giardinaggio sulla Luna di giorno, dato che la temperatura si avvicina ai 100 gradi; e nel caso pensassero di avventurarsi fuori dei loro ripari di notte, per controllare come vanno le piante, dovranno essere bene imbottiti per resistere a temperature che scendono fino a 240 gradi al di sotto dello zero.

COSTITUITA A VENEZIA la Fondazione A. Coin

Venezia, 29

A un anno dalla scomparsa del cav. del lavoro Alfonso Coin, è stata regolarmente costituita in questi giorni la Fondazione intitolata al suo nome e che trae scopo e sostegno dalle sue volontà testamentarie.

Alfonso Coin, che, nella sua vita di imprenditore geniale e lungimirante, era stato maestro ed esempio per quanti hanno operato nella sua azienda, nelle sue molteplici iniziative, ha voluto, con un generoso lascito, testimoniare post mortem la sua sollecitudine per la preparazione dei giovani, con un aiuto e uno stimolo agli studi specializzati nel campo della economia, della tecnica e della organizzazione aziendale.

Il patrimonio della Fondazione, dell'importo di 150 milioni, è destinato agli scopi statutari così fissati: elargire borse di studio e aiuti finanziari agli studenti, di disagiate condizioni economiche e di ottimo profitto, iscritti all'Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia e all'Istituto tecnico industriale statale «A. Pacinotti» di Mestre (Venezia); elargire premi per tesi di laurea o studi aventi per oggetto problemi di economia e di organizzazione aziendale nel settore del commercio ai laureati del suddetto Istituto universitario.

I beneficiari devono in ogni caso risiedere nelle Tre Venezie e nell'assegnazione sarà data la preferenza ai dipendenti o figli di dipendenti della S. p. A. Grandi Magazzini Coin e collegate.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, che ha sede presso l'Istituto universitario di Ca' Foscari, deliberà annualmente sul numero e gli ammontari delle borse di studio, premi di laurea e aiuti finanziari; sul merito scolastico e le condizioni economiche richiesti; sulla ripartizione delle provvidenze fra gli studenti dell'Istituto universitario e quelli dell'Istituto tecnico industriale.

La puntuale applicazione da parte della famiglia Coin delle volontà del compianto congiunto consente così fin d'ora il formale inizio del funzionamento della Fondazione, il cui statuto è ora all'approvazione delle competenti autorità, e susciterà certamente l'interessamento di tutto il mondo studentesco triveneto.

DIMESSA DALL'OSPEDALE la Regina Madre inglese

Londra, 29

Le condizioni di salute della Regina Madre sono definitivamente migliorate e per il Capodanno la madre della Regina Elisabetta sarà in grado di trascorrere l'intera giornata con la famiglia reale.

Oggi pomeriggio, la Regina Madre ha lasciato il «King Edward VII Hospital», dove si trovava ricoverata per la recente operazione addominale, e ha fatto rientro alla sua residenza di Clarence House.

Un bollettino firmato dal collegio dei medici curanti rileva che l'illustre paziente ha avuto una convalescenza assai più rapida del previsto. Il 10 dicembre, i chirurgi eliminarono una parte di tessuto addominale, che si era formato a seguito dell'operazione dell'asportazione dell'appendice e che minacciava di provocare una parziale ostruzione dell'intestino.

I medici hanno accertato che non si tratta di una formazione di tessuto maligno e tutte le analisi cliniche hanno dato esito negativo.

PROMESSA SPOSA l'infanta Pilar

Madrid, 29

Il duca di Albuquerque, capo della casata del conte di Barcellona, ha annunciato ufficialmente il fidanzamento dell'infanta donna Pilar di Borbone, figlia del conte di Barcellona e nipote del re Alfonso XIII, con Luigi Gomez Acebo, figlio del marchese di Deleitosa.

PUBBLICATA A NEW YORK LA CLASSIFICA DELLE DONNE PIU' ELEGANTI DEL MONDO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Cinque delle dodici celebrità femminili segnalate fra le più eleganti per l'anno 1966: da sinistra, la signora Guinness, la principessa Radzwill, la signora Wyatt Cooper (già Vanderbilt), la «first lady» Johnson e l'attrice Sofia Loren

Al primo posto la principessa Radzwill

Anche Sofia Loren e la moglie di Lyndon Johnson fra le segnalate

New York, 29

La principessa Lee Radziwill, sorella della signora Jacqueline Kennedy, è in testa alla lista internazionale del 1966 delle donne più eleganti. Nella stessa lista, per la prima volta e al quinto posto, è quest'anno la signora Johnson.

La lista delle donne più eleganti del 1966, scelte da una giuria internazionale, comprende molte signore che vi avevano figurato anche negli anni precedenti, come appunto la principessa Radziwill. Tra le neo elette sono, oltre alla signora Johnson, la signora Biddle Duke, moglie dell'Ambasciatore americano in Spagna, Christina Austin, moglie di Henry Ford II, l'attrice Sofia Loren, l'attrice Lauren Bacall e l'ex modella Betsy Pickering, attuale signora Theodoracopulos.

Ecco la lista completa: 1) principessa Lee Radziwill, moglie del principe di origine polacca Stanislas Radziwill; 2) signora Carter A. Burden; 3) Lauren Bacall, moglie dell'attore Jason Robards jr.; 4) signora Wyatt Cooper, già Gloria Vanderbilt; 5) Lady Bird Johnson, moglie del Presidente degli Stati Uniti; 6) signora Alfred Gwynne Vanderbilt, già Jeanne Murray; 7) signora Patrick Guinnes; 8) signora Stavros Niarchos, già Carlotte Ford, figlia di Henry Ford; 9) attrice Sofia Loren; 10) signora Angier Biddle Duke; 11) signor Ford; 12) signora Acopulos.

La giuria ha nominato d'altra parte la signora Kennedy, madre del defunto Presidente John Kennedy e moglie dell'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, «degna di fama perpetua»; questo titolo pone la signora Kennedy, come del resto sua nuora Jacqueline, al di fuori di qualsiasi futura contesa e in uno stato di «incontrastata eleganza».

Tra le altre signore diventate «stelle fisse» del firmamento della moda, e cioè insignite del titolo di «fama perpetua» nel campo della moda, figurano la signora Paley, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, la Regina Sirikit di Thailandia, la Duchessa di Windsor, la Principessa Grace di Monaco, l'attrice Dina Merrill e la signora Anne McDonnel Ford, prima moglie di Henry Ford II.

Intanto, secondo un sondaggio di opinione pubblica compiuto da Gallup, le dieci donne che gli americani ammirano maggiormente sono, nell'ordine: la signora Kennedy, madre del defunto Presidente degli Stati Uniti; la signora Johnson, moglie del Presidente attuale, la signora Indira Gandhi, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, la senatrice Margaret Chase Smith, la signora Laureen Wallace (nuovo governatore dell'Alabama), la signora Eisenhower, Helen Keller, la signora Ciang Kai-scek e la scrittrice Pearl Buck.

IMPREVISTE E TERRIFICANTI CONSEGUENZE DI UN BANDO DI CONCORSO

RESSA DI TRENTAMILA ALL'EUR PER CONQUISTARE UN POSTO ALL'INPS

Niente e nessuno ha potuto resistere all'ondata tumultuante dei candidati accorsi tutti insieme di buon mattino - Qualche svenimento e diversi contusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Mattinata di fuoco, all'EUR. Una folla tumultuosa, vociante, ammassata davanti al Palazzo dei Congressi e nel piazzale e nel largo viale d'accesso; una folla che ondeggiava paurosamente e intasava il traffico fin sulla via Colombo, con frange di gente buttata là, sotto i portici, alla meglio. Uno spettacolo, insomma, da far paura. E dentro al palazzo una sorta di rumore di tuono continuo delle migliaia di persone che erano pigiate nel grande salone, lungo la scalinata e al primo piano.

Così, per un concorso. Proprio così. La bellezza di trentamila persone, e forse più, si sono presentate tutte insieme per partecipare a un concorso bandito dall'INPS per 700 posti di applicato di terza classe.

L'annuncio del concorso era stato pubblicato il 22 agosto. E in breve tempo erano giunte all'ufficio responsabile più di 95 mila domande da ogni parte d'Italia. I candidati sono stati chiamati a sostenere le prove in 25 città. A Roma dovevano convenire soltanto quelli del Lazio e della provincia di Caserta. Quindi, i 30 mila non provenivano, come s'era creduto in un primo momento da tutta l'Italia, bensì soltanto dal Lazio e i più lontani erano della provincia di Caserta.

Secondo quanto ha reso noto stasera l'INPS, dovevano arrivare a scaglioni, in ore differenti, a seconda della lettera iniziale del loro cognome. Ma è avvenuto, invece, che tutti i candidati si sono presentati in una volta sola, senza rispettare cioè l'indicazione dello scaglione: da qui la confusione indescrivibile.

Ogni candidato ha ricevuto lo invito a trovarsi al Palazzo dei Congressi all'EUR per avere i cartoncini d'identità necessari per poter sostenere l'esame di concorso. E i trentamila si sono regolarmente presentati. Impossibile riuscire a contenere questa massa piombata sugli ingressi del palazzo. Gli impiegati addetti non hanno potuto reggere all'ondata.

Incredibili le scene della ressa furibonda per conquistare pochi centimetri di spazio in una posizione che consentisse di essere il più vicino possibile alla scala; ci sono stati parecchi contusi, decine di persone sono svenute, rischiando di rimanere soffocate o d'essere calpestate; qua e là è scoppiata qualche inevitabile lite, suscitando panico all'intorno e ondeggiamenti paurosi della massa in attesa.

Eppure, entro questa sera tutti quanti avrebbero dovuto ritirare il famoso cartoncino, senza del quale domani mattina non potranno accedere alle aule, dove dovranno sostenere l'esame scritto. Quanti sono destinati a rimanere fuori? Non è dato saperlo. Alle 13 di oggi, la distribuzione dei cartoncini era giunta appena alla lettera «C». I concorrenti della lettera «S» sono stati avvertiti che avrebbero dovuto aspettare almeno fino alle 20 di questa sera: alle 20.30 ancora aspettavano. E quelli dopo la «S»? Non lo si è saputo.

I concorrenti sono cominciati ad arrivare, a ondate successive, fin dalle prime ore del mattino. E sono stati i più previdenti, poichè, bene o male, sono riusciti a entrare nel salone e a installarvici in attesa della chiamata. Poi, via via la situazione è andata complicandosi con il successivo arrivare di altre ondate di concorrenti. Nel palazzo era impossibile entrare, nella piazza non c'era più posto e non c'era un angoletto nemmeno lungo il viale. E tutti urlavano che era «uno sconcio» e tutti spingevano e chi cadeva e chi chiedeva che si facesse un po' largo all'intorno perchè uno si sentiva male. Coloro che erano riusciti a conquistare il cartoncino accrescevano la confusione, poichè nelle calca era loro impossibile guadagnare di nuovo l'uscita e l'aria fresca. E molti rimasti fuori sentivano inutilmente il nome pronunciato dagli altoparlanti, senza riuscire a conquistare un metro di terreno verso il palazzo manco a calci e a gomitate.

Insomma, un affare mai visto prima. E nugoli di fotografi sono accorsi sul posto per documentare la ressa incredibile.

Domani la prima prova del concorso. All'ultimo è stato detto che, non sapendo come regolarsi, l'INPS ha consentito che anche coloro i quali non sono riusciti a conquistare il cartoncino potranno sostenere egualmente la prova scritta. I trentamila saranno scaglionati un po' dappertutto in numerose scuole della capitale e perfino nel grande anfiteatro del Palazzo dello Sport, che è stato adattato alla meglio per contenere una parte della valanga dei concorrenti.

Dei trentamila di Roma e delle altre decine di migliaia di altre parti d'Italia, soltanto 700 potranno superare la prova selettiva. E dopo aver conquistato il cartoncino e dimostrate le loro capacità, raggiungeranno il traguardo di applicato di terza classe e lo stipendio di 75 mila lire al mese.

C. L.

LA «FIAT» INTERESSATA a una fabbrica in Etiopia

Addis Abeba, 29

E' stata nominata in Etiopia una commissione governativa che sceglierà il terreno sul quale sorgerà la prima industria automobilistica del Paese.

A quanto riferiscono fonti informate, il Governo si è già accordato in linea di principio con la «Fiat» e con la «Rover» inglese per la costruzione di uno stabilimento del costo di tre milioni di dollari, la cui produzione annuale è auspicata in 500 autocarri «Fiat», 150 automobili e 350 «Land Rovers», i noti automezzi per fuori strada. Le due società europee hanno proposto come sede Massaua, per il facile accesso dal mare, ma il Governo ha suggerito Nazareth, mille chilometri a Est di Addis Abeba. La scelta di Nazareth comporterebbe però, per la «Fiat» e la «Rover», oltre al trasporto via mare, un tragitto di 1200 chilometri su strada.

L'unica linea ferroviaria fra Addis Abeba e Nazareth fa capolinea a Gibuti, nella Somalia francese, che è rivendicata sia dall'Etiopia sia dalla Repubblica Somala.

SERVIZIO DI AEROTAXI prossimamente a Roma

Roma, 29

Un servizio di aerotaxi per uomini d'affari e per turisti è stato annunciato in questi giorni dalla «Trans World Airlines» e dalla «Twinair».

Una flotta di 120 aerei «Piper» del tipo «Comanche» per tre persone, e «Aztec» per cinque, è stata approntata dalla «Twinair» in quindici grandi aeroporti degli Stati Uniti e dell'Europa. Entro novanta giorni, anche Roma sarà inserita nella rete servita da questo utilissimo mezzo di trasporto.

I piccoli aeroplani potranno essere affittati, dai passeggeri che lo desiderano, alle varie stazioni della TWA e avranno un raggio d'azione di circa 400 chilometri.

PRONTO UN MANDATO DI CATTURA PER IL «GIALLO DI NATALE»?

Drammatico confronto notturno tra i cognati-amanti di Riva Ligure

Essi avrebbero ammesso il complotto per uccidere l'Antonietta ma continuano a negare qualsiasi responsabilità nella morte di Romolo d'Armi - Interrogato il medico della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 29

Un mandato di cattura attende i due cognati-amanti, indiziati nel «giallo di Natale». Secondo le confidenze di un avvocato, infatti, questa sera il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Clemente avrebbe chiesto alla sua segretaria di preparargli un mandato di cattura.

«A nostro giudizio — ci aveva dichiarato il Commissario capo dott. Setajolo, stamane verso mezzogiorno — i due cognati-amanti, Maria D'Andrea, di 38 anni, e Antonio Di Matteo, di 38 anni, dovrebbero essere incriminati per tentato omicidio».

Secondo commentatori giuridici citati dallo stesso dott. Setajolo, la possibilità dell'incriminazione dei due amanti per il tentativo di omicidio nei confronti della Antonietta Di Matteo, è consistente. Dal manuale di diritto penale del Santaniello il commissario capo ha letto: «...gli atti devono essere idonei e diretti in modo non equivoco a commettere il delitto». Dal trattato del Maggiora, lo stesso commissario ha tratto il seguente concetto: «Il nuovo Codice ha abbandonato la distinzione tradizionale tra atti idonei e atti esecutivi, fermando l'attenzione sulla idoneità degli atti, quali che siano, a produrre l'evento e cioè sulla loro direzione univoca verso il risultato delittuoso». Accettando questa tesi giuridica, secondo gli inquirenti, è possibile riconoscere nella preparazione delle boccette del veleno e nello accordo fra i due amanti — se questi due elementi saranno provati — gli estremi del tentativo di omicidio.

Qualche dubbio rimane sulla posizione del Di Matteo che dichiara di avere avvertito la moglie, facendo fallire il piano: «Per il Di Matteo — ha detto il dott. Setajolo — esiste indubbiamente l'attenuante della desistenza volontaria». Ma si tratterebbe solo di un'attenuante, che non escluderebbe la responsabilità del commerciante abruzzese nell'omicidio mancato. Tuttavia egli non avrebbe mai seriamente pensato a liberarsi della moglie, cui era intestata la licenza del negozio di alimentari e che gli era utile non solo in famiglia, ma anche nella sua attività, che era sempre più prospera.

Ieri era stato detto che entro 24 ore i due indiziati sarebbero stati messi a confronto, ma poi la polizia aveva dichiarato che tutto era stato rinviato a domani. Invece il confronto c'è stato, e deve essere stato piuttosto animato. Non se ne sarebbe saputo nulla, se poco prima di mezzanotte la vedova Maria D'Andrea non fosse stata vista uscire dal Commissariato di P.S. diretta sotto scorta alle carceri femminili di Imperia. Si è così saputo che la donna era stata fatta venire in grande segretezza al Commissariato e messa di fronte al cognato e amante Antonio Di Matteo. Quando è uscita, era pallida come un morto, scossa dalle accuse violente pronunciate contro di lei dall'uomo per il quale forse ha avvelenato suo marito.

Più tardi è uscito il Di Matteo, che appariva più calmo. Questo mutamento di rotta nelle indagini da parte della polizia fa presentire che domani mattina certamente sarà spiccato il mandato di cattura contro Maria D'Andrea, mentre Antonio Di Matteo è forse riuscito ancora una volta a non compromettersi.

Il confronto avrebbe avuto però momenti drammatici. Sembra che la donna abbia cercato di avventarsi sul Di Matteo. Secondo gli inquirenti, i due sono rimasti sulle rispettive posizioni, negando di aver ucciso Romolo D'Armi: avrebbero però ammesso di avere preparato l'avvelenamento dell'Antonietta — sorella dell'una e moglie dell'altro — scaricandosi a vicenda le responsabilità. In precedenza, si era potuto apprendere soltanto qualche elemento di raccordo per gli indizi finora conosciuti: si è saputo, ad esempio, che i biglietti rinvenuti fra le carte del Di Matteo erano due e non uno. Lo ha rivelato il dott. Emilio Zoli, confermando quanto avevamo scritto circa le prime parole del biglietto, che iniziava con la frase: «Ho fatto quello che mi hai detto, ora voglio vedere se fai quello che devi fare...». Nel biglietto c'era una altra frase: «Così io non posso andare avanti!».

Voleva dunque avvelenare suo marito Maria D'Andrea? Della morte di Romolo D'Armi ormai tutti sembravano essersi dimenticati, ma non era evidentemente così. In serata è stato interrogato il dott. Emilio Ferrario, di Riva Ligure, che aveva in cura il D'Armi prima che il commerciante fosse operato. Sembra che il medico abbia detto agli inquirenti che negli ultimi tempi Romolo D'Armi soffriva di dolori atroci e che era dimagrito di cinque chili in un mese. Gli inquirenti ritengono perciò che Maria D'Andrea abbia avvelenato a poco a poco il marito, propinandogli a più riprese piccole dosi di tossico.

Silvano Tuzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Nel negozio di commestibili di Riva Ligure, la signora Antonietta D'Andrea, che secondo la polizia sarebbe stata la vittima predestinata nel complotto ordito fra i cognati-amanti

MOGLIE INFEDELE tradita dalla TV

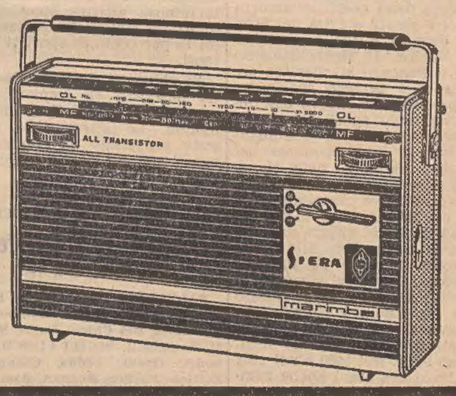
Bonn, 29

A Hanau nella Renania Westfalia due coniugi seguivano una trasmissione della televisione tedesca dedicata alla Baviera, quando il marito è balzato dalla sua poltrona: egli aveva riconosciuto sullo schermo la moglie, la quale era in compagnia di un uomo e in un atteggiamento tale che non gli lasciava dubbi sull'infedeltà della donna.

La moglie, rossa e confusa,

radio ricevitore SI 7042 T "Marimba"

Radioricevitore portatile
a 9 transistor e 8 diodi
3 gamme d'onda:
medie, lunghe, modulazioni di frequenza,
antenna in ferrite per OM/OL
e telescopica orientabile per F.M.,
presa auricolare e antenna auto,
controllo automatico
di frequenza in F.M.,
mobile in polistirolo,
alimentazione a pile da 1,5 V,
circuito di stabilizzazione
con 2 diodi al silicio che consente
l'utilizzazione delle batterie
mantenendo costanti
la sensibilità e la riproduzione.
Dimensioni: 25,3 x 15,8 x 7
L. 37.000



SIERA
RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

MOVIMENTATA CONFERENZA STAMPA A NEW YORK

Clay s'infuria con Terrell fino a dargli uno schiaffo

L'incidente alla presentazione del match mondiale «Non sono uno zio Tom» «Questo è un nome da schiavo»

New York, 29

Il combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi fra il detentore Cassius Clay e Ernie Terrell ha avuto un prologo burrascoso durante la conferenza stampa di presentazione. I due pugili, dopo un vivace scambio di «battute», si sono infatti avventati l'uno contro l'altro, cercando di colpirsi: gli organizzatori dell'incontro e numerosi giornalisti sono riusciti a dividere i due subito dopo che Clay aveva raggiunto l'avversario con uno schiaffo a un braccio.

Il vero combattimento si svolgerà il 6 febbraio a Houston, nel Texas, e all'inizio della conferenza stampa almeno cinquanta giornalisti presenti hanno ascoltato le dichiarazioni ottimistiche dei due pugili. Poi, con la sua solita parlantina punzecchiante, Clay ha chiamato lo sfidante «Zio Tom», con evidenti scopi spregiativi, dopo che Terrell si era rivolto al campione chiamandolo «Cassius Clay», anzichè con il suo nome di adozione, Mohamed Alì.

«Non sono uno zio Tom» ha urlato a un certo punto Terrell. «Sei eguale a un altro pugile che io conosco bene: Floyd Patterson — ha risposto il campione —. Perchè insisti a chiamarmi Clay?». «Perchè io ti conosco soltanto sotto questo nome» ha ribadito Terrell. «No — ha ripreso Clay — questo è un nome da zio Tom, un nome da schiavo». Quindi è riuscito a liberarsi dalla stretta dei suoi amici che cercavano di placarlo si è avventato su Terrell il quale, a sua volta, ha cercato di colpire Clay. Poi i due, subito separati, hanno continuato a offendersi, mentre la televisione riprendeva la scena.

Salvarani e Salamini in lite per Adorni

Parma, 29

Il corridore Vittorio Adorni, interrogato a proposito della controversia fra i gruppi sportivi «Salvarani» e «Salamini» in merito al suo trasferimento ha detto di aver appreso con rincrescimento di essere stato confermato per il 1967 dalla società di Baganzola.

«Ieri mi sono recato dai signori Salvarani con i dieci milioni di lire del riscatto ripetutamente chiesto anche in presenza di testimoni — ha detto il corridore —. Durante il colloquio, uno dei fratelli Salvarani, facendo riferimento a una fotografia scattata all'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Regio, ha detto che io avevo fatto pubblicità a un'altra ditta e che pertanto il mio passaggio alla «Salamini» non sarebbe più avvenuto. Dissi ai signori Salvarani — ha continuato Adorni — che i dieci milioni di lire erano comunque sempre a loro disposizione. Oggi, poi, ho ricevuto la convocazione per il 3 gennaio per trovarmi a Zocca con gli altri componenti della Salvarani per l'inizio degli allenamenti collegiali. Domani cercherò di risolvere amichevolmente la questione con i signori Salvarani».

Da parte sua, Angelo Salamini ha dichiarato: «E' davvero inspiegabile il comportamento della Salvarani. Io credo che Adorni avesse tutto il diritto di lasciare la squadra considerando la situazione nuova che si era creata. Mi sembra che in questa corsa al potenziamento la Salvarani abbia veramente esagerato con le sue idee monopolistiche e che non sia stata molto generosa con il corridore. Senza Adorni, l'attività ciclistica del mio gruppo sarebbe seriamente compromessa».

Cassius Clay punta il dito accusatore: ce l'ha con Terrell, ma potrebbe trattarsi soltanto di un litigio pubblicitario, cui il campione non è nuovo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SEDUTA STRAORDINARIA DEL DIRETTIVO BIANCOCELESTE

Commemorato Carlo Giacomelli dinamico presidente della S.G.T.

Il vice presidente prof. Tagliaferro ha ricordato l'entusiasmo con cui lo scomparso aiutò la società in un difficile momento

Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, riunito straordinariamente, ha commemorato il comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli. Erano presenti il fratello dello scomparso, Nicolò Giacomelli, il nipote Giorgio Cosmini con i figli Mauro e Marina. Il vicepresidente prof. dott. Enrico Tagliaferro ha così ricordato lo scomparso:

«Signori consiglieri, vi ho convocati in seduta straordinaria perchè mi è sembrato doveroso e giusto ricordare in questa sala, dove per tre anni lo abbiamo veduto dirigere da questo tavolo i lavori del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, la figura del nostro presidente comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli, scomparso da pochi giorni. E' un compito per me quanto mai doloroso, perchè ero legato all'ing. Giacomelli non solo dai rapporti dovuti ad una collaborazione consiliare, ma da una amicizia che datava da quasi 40 anni.

«Carlo Giacomelli venne eletto nostro presidente nell'anno 1963 quando succedette all'ing. Francesco Faccanoni, presidente del Centenario. Con l'entusiasmo e la passione che lo distingueva, assunse questo nuovo incarico chiedendo a noi la collaborazione più sincera onde aiutarlo, date le sue numerose occupazioni, e si mise subito al lavoro tendente a far superare alla nostra società, che veramente amava, una piccola crisi dovuta a tutto ciò che si era fatto in occasione delle varie manifestazioni del Centenario della Società. La sua vasta cerchia di amici e di estimatori, i legami di lavoro con enti e società fecero convergere sulla Ginnastica la simpatia e l'aiuto di cui aveva bisogno. Personalmente fu generosissimo nei riguardi della Società e mise a disposizione della stessa aiuti economici, materiali, operai, onde permettere miglioramenti di ambienti, di attrezzature, di servizi, di impianti tecnici sia nelle palestre che nella sede della Sezione nautica.

«Ma non solo a ciò si limitò la sua opera; seppe trasfondere in questo Consiglio il suo dinamismo, la sua volontà, per renderne il funzionamento più vivo, più moderno. Seppe mantenere in questa Sede quel fermo carattere di dignitosa, ma strenua difesa del sentimento nazionale, in momenti divenuti di nuovo difficili, ricollegandosi al glorioso passato della nostra Ginnastica.

«Gentile con tutti, si dimostrò particolarmente sensibile alle esigenze economiche del nostro personale, comprensivo e pronto a soddisfare le richieste tecnico sportive delle nostre varie Sezioni, adoperandosi alle loro migliorie. Mantenne stretto il legame spirituale tra Consiglio direttivo, istruttori e soci conscio del significato e dell'importanza che ciò veniva ad avere un perfetto armonico funzionamento di tutta la Società. Si appassionò alle nostre attività e particolarmente sentito era il saggio finale che costituiva per lui la prova della nostra vitalità.

«Carlo Giacomelli, conscio del suo male come consapevole ne ero io stesso che lo interpellavo, accolse il nostro invito di rimanere alla presidenza della Ginnastica, cercando di dare ad essa ancora un po' di quelle energie che il male riduceva lentamente ma inesorabilmente.

«Carlo Giacomelli riposa in pace! Tranquillo per aver lavorato molto e bene in tutti i settori dove sono emersi i tesori della tua intelligenza, della tua infaticabile volontà, dimostrando la tua tempra di realizzatore tenace e costruttivo. E bene hai lavorato anche qui alla Ginnastica, dove lasci un vuoto che non sarà facile colmare. Con la scomparsa dell'ing. Giacomelli, la Ginnastica ha perduto un grande presidente e Trieste ha perduto uno dei suoi figli migliori.

«Al fratello qui presente, alla vedova, ai familiari tutti i sensi del nostro più profondo cordoglio e l'assicurazione che ci sentiamo ad essi vicini e dividiamo il loro grande dolore».

Pelè in Germania (forse per giocare)

Monaco, 29

L'industriale tedesco Roland Endler ha dichiarato che l'asso del calcio brasiliano Pelè potrebbe prendere in considerazione la possibilità di giocare per una stagione in una squadra germanica.

Pelè si trova da lunedì in Germania per contatti con Endler, nel cui stabilimento vorrebbe far pratica di dirigente industriale in vista della realizzazione di una fabbrica in Brasile.

Endler ha detto che in questi giorni ha discusso con Pelè il suo futuro e se, nel caso che tornasse in Germania per fare esperienza come dirigente industriale, fosse disposto a continuare l'attività sportiva con una compagine tedesca.

IMPRESA MONDIALE DI UN'ONDINA QUATTORDICENNE

L'americana Catie Ball uguaglia il record dei 100 rana

Fort Lauderdale, 29

La nuotatrice americana Catie Ball, di 14 anni, ha eguagliato il primato mondiale dei m. 100 rana femminili in 1'15"7 nel corso della riunione internazionale di Fort Lauderdale, in Florida. Il primato appartiene alla sovietica Galina Prozumenschikova che lo ha stabilito il 17 luglio scorso a Mosca.

La Ball ha vinto anche la prova dei m. 200 rana in 2'44"4, stabilendo così il nuovo record statunitense. In entrambe le gare la giovane nuotatrice statunitense ha preceduto la connazionale Claudia Kolb, che era la primatista nazionale delle due specialità.

Tra gli altri risultati di rilievo della riunione sono i successi in campo maschile di Marc Spitz (57"7 nei m. 100 farfalla), di John Nelson (2'02"1 nei 200 stile libero), di Gary Dilley (1'01"6 nei 100 dorso), di Dave Perkowski (1'11"2 nei 100 rana), di Mike Burton (4'19"8 nei 400 stile libero) e del britannico Bobby McGregor (55" nei 100 stile libero).

FINE D'ANNO EMOZIONANTE PER I TIFOSI BIANCONERAZZURRI

Di fronte i due Herrera nell'incontro Inter-Juventus

L'allenatore milanese recupererà Mazzola ma deve rinunciare a Burgnich Heriberto: «Lasciamo all'avversario la parte di favorito: è la più difficile»

Helenio Herrera

Milano, 29

L'incontro di sabato con la Juventus ha assunto, in queste ultime ore, l'aspetto di una vera e propria partitissima. Oltre ai due punti, sono in palio il prestigio dei due allenatori e la tradizione calcistica delle due società. Spettacolo ad alto livello, quindi, si attendono i tifosi e gli sportivi.

Helenio Herrera, nel suo ritiro di Appiano Gentile, sta collaudando le condizioni di forma di ciascun giocatore e così, ogni decisione è rimandata a domani. Le ultime notizie sembrano però confermare l'esclusione di Burgnich, che avverte un dolore ad un piede, ed il recupero di Mazzola. Qualche dubbio permane per Bedin, il quale sta attraversando un periodo di stanchezza.

Ecco quindi lo schieramento più probabile: Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

La formazione juventina per la grande partita di San Silvestro a San Siro contro l'Inter è invece praticamente varata: i bianconeri giocheranno a Milano privi di Bercellino, che, pur avendo ripreso la preparazione, è ancora lontano da una condizione di assoluta garanzia, e di Del Sol, il quale in settimana ha risentito del riacutizzarsi del dolore muscolare che lo aveva costretto, prima del rientro col Milan, a due giornate di riposo.

L'allenatore Heriberto Herrera ha cercato in modo particolare di condizionare i suoi uomini sull'impegno che l'incontro esige, negando ad esso però una importanza determinante ai fini dell'assegnazione del titolo. Egli vuole così evitare che i bianconeri, pur battendosi con tutte le loro forze, possano cadere in preda al nervosismo. Herrera ha dichiarato anche che è preferibile lasciare all'avversario la parte del favorito, che è sempre la più difficile da recitare.

Poichè i sostituti dei due assenti saranno Sarti per il ruolo di «stopper» e Sacco, quasi sicuramente, per quello di interno, la Juventus giocherà nella seguente formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Zigoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli

Heriberto Herrera

L'AVVERSARIO DI TURNO

Solbiatese

Demograficamente parlando, Solbiate Arno costituisce la centesima parte di Trieste, ed è tanto piccola da non riuscire a riempire il suo stadio nemmeno facendovi affluire gli ottuagenari ed i neonati. Eppure il sodalizio, che rappresenta il minuscolo centro lombardo nello sport del calcio, è arrivato da qualche anno alla Serie C, dopo aver militato onorevolmente nelle categorie inferiori. E' evidente che la prestigiosa posizione della Solbiatese non deriva dal necessariamente irrisorio numero di tifosi, che lo sostengono in occasione delle gare interne. Sono stati invece i suoi dirigenti, preparati, laboriosi, solerti, a creare quello che a prima vista può apparire un miracolo.

/////

A questo proposito basta elencare i giocatori che la società nerazzurra ha ceduto alla fine della passata stagione. Il portiere Pisci è andato alla Reggina, la coppia dei terzini (Prini e Galli) si è trasferita al Bologna, lo stopper Bacher ha vestito la maglia del Lecco, gli attaccanti Dalle Crode e Carminati hanno preso la strada di Savona e rispettivamente di Prato. Più di mezza squadra ha dovuto essere quindi sostituita. Nell'opera di ricostruzione è stato rispettato il programma tradizionale, che già nel passato aveva dato i frutti più copiosi. E così vennero acquistati Casazza dallo Jesolo, Eridano dall'Ivrea, Codecasa dal Lecco, Palvarini dal Mantova e, in novembre, Dolgan dal Venezia. Come si vede, rispetto ai partiti, sono nomi che non dicono molto, ma hanno il pregio di costare poco e si riferiscono a giovani promettenti e desiderosi di affermarsi.

/////

Si deve peraltro precisare che, almeno per il momento, le speranze dei dirigenti solbiatesi non sono state confermate dai fatti. L'unità allenata da Tino Molina ha infatti conquistato sinora sette punti ed è piazzata all'ultimo posto della graduatoria. Quel modesto bottino è frutto di due vittorie casalinghe ottenute sulla Trevigliese (3-2) e sulla Pro Patria (1-0) e di tre pareggi (1-1 con Mestrina e 0-0 con Entella e Marzotto), di cui soltanto quello di Valdagno è di origine esterna. Il quoziente - reti è inevitabilmente passivo: sei gol segnati e tredici subiti. Tuttavia non si può fare a meno di sottolineare il fatto che i prossimi ospiti di Valmaura hanno perduto una unica volta per più di una rete di scarto. E l'avvenimento si verificò in occasione della partita interna col Como (0-2).

/////

Dall'inizio del torneo Molina ha impiegato diciotto alteti, dei quali appena quattro sono stati sempre presenti: Casazza, Rossi, Bertuolo e Crespi. Si è detto che la Solbiatese fa della politica dei giovani una ragione di vita; ed è vero. Gli elementi che difendono i colori nerazzurri sono tutti ventenni, anno più, anno meno. Ma ogni regola ha la sua brava eccezione, che nel caso del sodalizio lombardo, è rappresentata da Mutti (classe 1933) e dal già nominato Crespi (classe 1937). Sono entrambi centrocampisti ed hanno l'impegnativo compito di cementare i tanti imberbi, che li circondano. Dall'esito delle più recenti prestazioni si ha l'impressione che la loro non sia fatica sprecata.

/////

La Solbiatese non possiede tiratori scelti. Le sue sei reti sono dovute ad altrettanti giocatori: Codecasa, Rossi, Boetto, Palvarini, Dolgan e Mutti.

/////

Nella storia di Solbiatese-Triestina ci sono due soli precedenti, che risalgono alla passata annata sportiva. Prima vinsero i nerazzurri per 3-0, poi gli alabardati si presero la rivincita, ma in proporzioni meno vistose (e fu un 2-1).

P. T.

FUORI IVE DENTRO CANZIAN

Caciagli ha deciso la formazione per domani

La Triestina ha completato ieri pomeriggio la preparazione in vista dell'anticipo di domani contro la Solbiatese. I soli Ridolfi e Ferrara non hanno preso parte alla seduta conclusiva. Il primo lamenta un risentimento ai muscoli adduttori della gamba destra, cosa di poco conto, comunque, che non dovrebbe mettere in forse la presenza dell'ala destra contro la Solbiatese. Per quanto riguarda Ferrara, il riposo è stato concesso esclusivamente per misura precauzionale.

Al termine dell'allenamento Caciagli ha reso nota la lista dei convocati che comprende, nell'ordine in cui sono stati elencati dal tecnico, questi tredici giocatori: Colovatti, Martinelli, D'Eri, Sadar, Kuk, Ferrara, Ridolfi, Scala, Beorchia, Canzian, Gentili, Ive e Zadel.

— Giocheranno i primi undici? — abbiamo chiesto.

«Può darsi, anzi è molto probabile sia proprio così, a meno che non accada qualche cosa d'imprevisto nelle prossime ore». Così ha risposto Caciagli per cui non è difficile stabilire che lo schieramento che verrà opposto alla Solbiatese sarà quello sperimentato nel corso del primo tempo dell'allenamento a due porte sostenuto mercoledì allo stadio. Le intenzioni di Caciagli, di sveltire il più possibile la manovra della prima linea nella speranza di poter arrivare più facilmente a rete, erano risultate del resto più che evidenti nella partitella contro i rincalzi e ieri si è avuta la conferma. Fuori quindi Ive e dentro Canzian, al quale il tecnico concede nuovamente la fiducia che questa volta non dovrà venir tradita.

I titolari trascorreranno la giornata di vigilia tutti assieme. Alle 10.30 si ritroveranno allo stadio e quindi, dopo aver consumato la colazione per proprio conto, si raduneranno in sede per andare al cinema in attesa della... ritirata.

CALCIO

Gli allievi di Trieste domani in allenamento

La Rappresentativa provinciale Allievi di calcio, che il 6 gennaio a Pieris incontrerà quella di Monfalcone, sosterrà domani pomeriggio il terzo allenamento collegiale. Il selezionatore Fabio Crusi ha convocato per le ore 13.45 sul campo di via Flavia i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Triestina: Chendi, Giraldi, Coloni, Bon; *Ponziana:* Campion, Bembo, Rossetti, Giraldi; *Cremcaffè:* Corazza; *Libertas:* Russo, Potasso; *Breg:* Micussi, Ciuk; *San Giovanni:* Truant; *Fortitudo:* Coceani, Bologna; *Primorie:* Pertot.

A UN NUOTATORE E A UN VOGATORE L'AMBITO RICONOSCIMENTO

Consegnati a Pangaro e Dambrosi i premi del Panathlon per il 1966

Una relazione del dott. Piero de Favento sulle attrezzature olimpiche

Un giovanissimo nuotatore, Roberto Pangaro, dell'Edera di Trieste, e un canottiere, Silvano Dambrosi, del Circolo Marina Mercantile hanno ricevuto il Premio Panathlon 1966. La premiazione è stata fatta dal vicepresidente del Club, dott. Oscar Armani, che ha riassunto al termine della riunione conviviale i titoli conquistati dai due atleti.

Pangaro ha partecipato durante l'anno agli incontri giovanili Italia - Cecoslovacchia e Italia - Germania. Quale liberista è stato anche inviato ai campionati europei di Utrecht, infine ha fatto parte della comitiva azzurra che si è recata a Città del Messico dove si è svolta una preolimpionica. Il riconoscimento dato a Pangaro si riferisce anche al suo profitto scolastico, ottimo sebbene l'atleta sia impegnato nello sport del nuoto.

Silvano Dambrosi conquistò nel 1962 il titolo seniores nel singolo e partecipò nello stesso anno ai mondiali di Lucerna. Si riconfermava campione assoluto nel 1963-64, anno in cui regatava anche ai campionati europei di Amsterdam. Allo scopo di poter ultimare gli impegni di studio, Dambrosi sospendeva quindi l'attività sino a questo anno. Nel 1966 si è ripresentato all'idroscalo di Milano ai campionati assoluti vincendo il titolo di skiff. Nel 1960 e nel 1961 Dambrosi era stato anche campione italiano juniores.

Subito dopo la premiazione, alla quale hanno presenziato il presidente del Circolo Marina Mercantile, comandante Crepaz, e quello dell'Edera, dott. Fragiacomo, nonchè l'allenatore di Pangaro, Cescon, l'altro vicepresidente del Panathlon Club, dottor Piero de Favento, ha svolto una interessante relazione sulle attrezzature e condizioni climatiche e atmosferiche di Città del Messico, dove si svolgeranno i prossimi giochi olimpici. Tra l'altro de Favento ha ricordato che la città centroamericana è ubicata a 2.240 metri di altitudine ed ha una popolazione di oltre 6 milioni di abitanti. Al Messico si giunge con tredici ore di volo e pertanto si ha una differenza nel fuso orario di ben 7 ore. Gli atleti italiani si sono presto ambientati, il chè dimostra la veridicità di quanto affermato dal vicesegretario del C.O.N.I., il triestino Giordano Bruno Fabjan nella sua conferenza intitolata: «Al Messico non si muore». De Favento ha anche descritto i caratteri tipici dei messicani: creoli, indi e spagnoli puri, che vivono in una area estesissima facendo una vita a carattere coloniale. I discendenti degli aztechi svolgono un'intensa attività sportiva ed infatti le statistiche parlano di un 15 per cento di sportivi militanti.

In chiusa il dott. de Favento ha descritto gli impianti che ospiteranno gli atleti di tutto il mondo. Le attrezzature sono state progettate da tecnici europei, tra cui anche molti italiani.

PALLAVOLO SERIE A MASCHILE

Salvarani - VV.F. Trieste 3-1

(15-5, 14-16, 15-4, 15-7)

SALVARANI: Del Chicca Franco, Furlattini, Scotti, Romboroni, Guariglia, Del Chicca Carlo, Miletti, Zanichelli. VIGILI FUOCO: Capodei, Opera, Ledda, Glaneselli, Zottich, Pavlica, Roznan, Zammarchi, Luisi. ARBITRI: Corolli di Firenze e Michelini di Modena.

Parma, 29

Partita di ricupero abbastanza interessante, che ha richiamato molto pubblico nonostante la giornata feriale e l'ora insolita in cui fu disputata. La squadra triestina era reduce da Reggio Emilia, dove la giornata prima aveva disputato l'incontro contro La Torre, e quindi ha risentito della stanchezza. Dal canto suo la Salvarani era priva di De Angelis e di Gazza, sostituiti da riserve.

Nel primo set è apparsa netta la superiorità dei locali sui triestini, questi ultimi tuttavia si riprendevano nel secondo tempo, vincendolo dopo una serrata lotta. E' stato questo il turno migliore che ha caratterizzato l'incontro. Poi i vigili hanno accusato lo sforzo e la Salvarani ha imposto il suo gioco pur contro un'efficiente difesa degli ospiti. Fra questi il migliore è stato Pavlica. Dei parmensi hanno risaltato Scotti, Furlattini e Franco Del Chicca nelle azioni risolutive. Complessivamente buono l'arbitraggio.

Giovanni Silvani

CALCIO MINORE

Dilettanti III categoria

Girone M: S. Anna - Muggesana B 1-0, Union - Esperia 3-3, Breg - Don Bosco 2-1, Virtus - S. Sergio 1-0, Rosandra - Campanelle 2-1.

Classifica: Rosandra giocate 7, punti 13; Virtus 6, 11; Campanelle 6, 8; S. Anna 6, 7; S. Sergio 6, 7; Flaminio 5, 5; Muggesana B 5, 4; Breg 5, 4; Don Bosco 7, 3; Esperia 6, 2; Union 6, 2.

Girone L: Primorie - Viani 2-0, Vesna - Gretta 2-1, Rotanese - Tecnoferramenta 1-1, Lib. Prosecco - Primorec 3-1 sospesa al 13' del II tempo.

Classifica: Primorie giocate 7, punti 14; Vesna 7, 14; Tecnoferramenta 6, 3; Lib. Barcolana B 6, 6; Viani 6, 6; Rotanese 5, 6; Lib. Prosecco 7, 6; Aurisina 5, 4; Coop. Op. 5, 3; Gretta 5, 3; Primorec 7, 1.

IL RAPALLO OSPITE DOMANI ALLO STADIO MONFALCONESE

Formazione inedita del CRDA con Trevisan schierato all'ala

Mreule riforma mediano ma Zelesnich potrebbe ripensarci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 29

Il CRDA ha completato nel pomeriggio la preparazione in vista della partita interna con il Rapallo in programma sabato allo stadio di via Cosulich. Si è trattato di una riunione basata su esercizi ginnici e pal leggi. Erano assenti Giordani, Valenti, Carniello, Ispiro, Sorato e Politti.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha diramato la lista dei convocati per la partita con i liguri. Ecco i nominativi degli atleti che dovranno trovarsi a disposizione del dirigente cantierino: Di Davide, Baccari, Valenti, Mreule, Giordani, Cossar, Trevisan, Zonch, Borsetto, Fogar, Ceglia.

Salvo qualche rimaneggiamento nell'ordine di elencazione, si ritiene che questi atleti scenderanno in campo nel ruolo sopra indicato. La formazione presenta qualche novità rispetto alle ultime partite ed anche rispetto allo schieramento che il CRDA aveva assunto contro il Saici nella partita di ieri. Mreule potrebbe essere impiegato anche al centro della linea attaccante e in questo caso Borsetto vestirebbe la maglia n. 10 mentre Fogar dovrebbe passare nel ruolo di laterale destro.

M. C.

Multata l'Udinese per gli eccessi di un tifoso

Firenze, 29

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, per la Serie «C», ha respinto il reclamo dell'Entella in merito alla partita con l'Udinese del 4 dicembre ed ha inflitto a questa ultima società l'ammenda di lire 100 mila.

Il reclamo dell'Entella si riferisce ad una grottesca «invasione» di campo compiuta durante l'incontro da una tifosa udinese, subito allontanata dopo che aveva avvicinato l'arbitro.

PALLAVOLO SERIE B MASCHILE

Libertas - VV.F. Venezia 3-1

LIBERTAS: Cipolla, Bearzi, Neubauer, Marsich, A. e G. Frisou, Germani, Premrov. VV. FF. VENEZIA: Musoni, Darin, Di Sanzo, Ferin, Barazzutti, Brandolin, Fusaro. ARBITRI: Leotta di Gorizia e Marcon di Trieste.

Opposta alla cenerentola del girone, i Vigili del fuoco di Venezia, la Libertas ha vinto dopo aver balbettato durante l'intero incontro; quattro set sono stati sufficienti ai triestini per aggiudicarsi i due punti pe-

INTER - REAL MADRID

■ Il Real Madrid ha proposto all'Inter di disputare la partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di calcio a Milano l'8 febbraio e l'incontro di ritorno a Madrid il 22 dello stesso mese. I dirigenti del Real hanno inoltre proposto che l'eventuale partita di spareggio venga giocata l'8 marzo in una sede da stabilire. La risposta dell'Inter sull'accettazione o meno delle date è attesa per venerdì.

Una foto dell'Hausbrandt, attualmente al secondo posto della Serie C: da sinistra: Lisiak, Lo Nigro, Prelz, Dazzara, Della Croce, Lindi, Fermo, Friedrich, Stigli, D'Angeri (Foto Viva)

IN POCHE RIGHE

TRIS DI GALOPPO

■ La scommessa Tris chiude il 1966 presentando ai numerosi appassionati una corsa al galoppo con sedici partenti: il «Gran Premio dei Fantini», in programma sulla pista di Agnano. Ecco il campo dei partenti: Gran Premio dei Fantini (handicap a invito - L. 4.000.000, m. 1950): 1) Mindella (Panici); 2) Gori (Canici); 3) Offenbach (Ferrari); 4) Owego (Vincis); 5) Chantecler (Lodigiano); 6) Raffaello (Rosa); 7) Conte D'Argento (Fancera); 8) Minasco (De Monte); 9) Tex (L. Bistolini); 10) Twist (Agriforni); 11) Eolienne (Di Nardo); 12) Biavarol (Di Maggio); 13) Fogher (Castaldi); 14) Latino (Venditti); 15) Atrani (De Sanctis); 16) Gardone (Marfoli).

B. CHARLTON «EUROPEO»

■ Bobby Charlton, giocatore del Manchester United e della Nazionale inglese che ha vinto i campionati del mondo nello scorso luglio, è stato designato migliore calciatore europeo nel 1966 attraverso un referendum promosso dal settimanale «France-Football».

Da oggi in Baviera il «Quattro trampolini»

Monaco, 29

Prima prova tradizionale della stagione delle grandi competizioni invernali nell'Europa centrale, il torneo del «quattro trampolini» di salto con sci si aprirà domani ad Oberstdorf, in Baviera. Alla competizione, che proseguirà il 1 gennaio a Garmisch Partenkirchen (Germania), il 6 ad Innsbruck (Austria) e l'8 in Austria, parteciperanno circa 90 concorrenti in rappresentanza di 16 Paesi (soltanto l'Ungheria non sarà presente).

I grandi favoriti sono norvegesi e finlandesi e tutto lascia prevedere che le prove saranno caratterizzate dal duello tra Veikko Kankkonen (Fin.) e Bjoern Kirkola (Norv.). In questa lotta a due, comunque, potrebbe inserirsi, un terzo uomo come il tedesco orientale Dieter Neuendorf.

PALLANUOTO: P. RECCO

■ Lo spareggio per la finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto fra la Pro Recco e il Partizan di Belgrado avrà luogo a Ginevra il 7 gennaio. L'annuncio della partita è stato diramato da Ante Lambasa, presidente della commissione per la pallanuoto della Federazione di nuoto europeo.

L'Ignis piegata dai belgi del Royal

Bruxelles, 29

I belgi del Royal IV hanno battuto l'Ignis di Varese per 83-74 in un incontro di pallacanestro giocato stasera a Bruxelles.

Il primo tempo si era chiuso coi belgi in vantaggio per 45-38. Per l'Ignis i marcatori sono stati: Bovone 10, McKenzie 34, Gennari 18, Bufalini 4, Villetti 8, La squadra varesina non ha bene impressionato il pubblico di Bruxellese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Taltal — Alcuni abitanti di questo villaggio cileno devastato dal terremoto accampati sulla strada con le poche cose salvate

INTERVISTA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

TITO AMMETTE CHE NEL PAESE CI SONO MOLTI PROBLEMI INSOLUTI

Ha lamentato che alcune categorie economiche consumano più di quanto producono Vietnam e Medio Oriente definiti pericoli gravi che minano la pace mondiale

Belgrado, 29

Il Presidente Tito è contrario alla partecipazione dei partiti comunisti al potere alla conferenza per la sicurezza europea proposta dai partiti comunisti occidentali. Lo ha dichiarato in una intervista alla televisione jugoslava lo stesso Maresciallo Tito il quale ha invece insistito, per la convocazione di una conferenza dei parlamentari europei. A parere del Presidente della Jugoslavia la situazione non è matura per una conferenza per la sicurezza europea; inoltre permane il grande problema del comportamento della Repubblica federale tedesca. «Le eventuali partecipazioni dei partiti comunisti dei Paesi socialisti alla conferenza proposta dai comunisti francesi potrebbe essere interpretata — ha detto Tito — come una pressione, e oggi nessuno vuole accettare pressioni».

Rispondendo a domande sulla situazione internazionale, Tito ha sottolineato che «oggi il compito principale consiste nella ricerca di soluzioni per la pace». «Tale ricerca — ha aggiunto — deve svolgersi attraverso la lotta contro l'aggressione degli Stati d'America al Vietnam». La guerra nel Vietnam, a giudizio di Tito, ha assunto proporzioni tali «da potersi facilmente estendere ad altri Paesi». Tra gli altri focolai di guerra Tito ha citato quello del vicino Oriente, ed ha accusato la Giordania, Paese che vorrebbe allontanarsi dal blocco arabo.

In Europa — ha rilevato Tito — la situazione è invece migliorata. L'attrito che una volta divideva l'Oriente dall'Occidente sta diminuendo. Il pericolo oggi si è spostato nell'Asia e nell'Africa. Però in Europa anche se la situazione è migliorata, il pericolo di una guerra, a causa dei conflitti negli altri continenti, è tuttora presente.

Tito ha dedicato gran parte della sua intervista ai problemi interni, innanzi tutto a quelli che riguardano l'attuazione della riforma economica. Dopo aver affermato che la riforma ha già dato determinati positivi risultati, il Presidente ha preannunciato che un certo numero di imprese, particolarmente quelle minori verranno a trovarsi nel prossimo anno in precarie situazioni economiche. «Queste imprese — ha aggiunto Tito — non potranno più contare sulle sovvenzioni statali e per uscire dalle loro difficoltà devono quindi trovare da sole una soluzione». Si tratta di quelle imprese chiamate anche «fabbriche politiche» che già in questo primo anno dell'attuazione della riforma economica hanno incontrato notevoli difficoltà e che probabilmente dovranno chiudere i battenti in quanto non redditizie.

Tito ha criticato i dirigenti i quali «accettano la riforma e sostanzialmente continuano a seguire la vecchia strada». Praticamente il Presidente jugoslavo ha confermato quello che gli altri dirigenti jugoslavi avevano già detto in questi ultimi mesi: la riforma economica incontra delle difficoltà, che del resto erano previste. Egli si è opposto però al giudizio secondo il quale le masse operaie sarebbero colpevoli di consumare più di quanto producono. «Sono pochi gli operai — ha detto Tito — i quali si sono potuti comprare l'automobile; non sono loro dunque ad esercitare pressione sul mercato, ma sono certe altre categorie, solitamente quelle improduttive che spendono più di quanto producono: le banche, le istituzioni dell'assistenza sociale, vari campi economici, eccetera».

Tutto sommato — secondo Tito — vi sono ancora molti problemi da risolvere. Parlando, poi, dell'agricoltura, egli ha dichiarato «di non avere niente in contrario alla decisone del congresso degli Stati Uniti d'America di rifiutarsi di vendere a credito il grano alla Jugoslavia». «Noi siamo in grado — ha aggiunto Tito — di risolvere da soli questo problema». Concludendo il Presidente della Jugoslavia ha invitato i dirigenti, particolarmente quelli comunali, a «rinunciare a piani irreali ed ambiziosi».

Nelle ultime ore

RIDOTTA NEL VIETNAM l'attività bellica

Tokio, 29

L'attività bellica nel Vietnam, durante le ultime ventiquattro ore, è stata assai limitata dal maltempo nel campo aereo e ridotta a concentramenti di fuoco vietcong o nordvietnamita in campo terrestre. L'aviazione tattica ha battuto i soliti obiettivi logistici nel Vietnam del Nord, ma per un totale di appena settanta voli di guerra, che sono valsi, tuttavia, a danneggiare seriamente alcune postazioni di artiglieria controaerea, due ponti su arterie di grande traffico ed alcuni depositi di materiali e centri di radunata di combattenti nordvietnamiti. L'aviazione strategica (B-52) ha compiuto una azione di guerra nella provincia costiera di Bin Thuan, bombardando a tappeto una zona di radunata di truppe a 175 chilometri al Nord-Est di Saigon.

I tiri dell'artiglieria e dei mortai avversari sono stati diretti contro accantonamenti di «marines» americani nella zona di Dong Ha. Forte è stata la reazione di fuoco statunitense ma i reparti nemici hanno potuto eclissarsi nella giungla senza prender contatto con i «marines» usciti al contrattacco.

Continua, invece, metodica e fuori di ogni pubblicità, l'operazione di paracadutisti, fanterie e mezzi corazzati, nelle risaie del delta del Mekong, cui partecipano anche cannoniere fluviali, che possono addentrarsi nella rete di canali artificiali e naturali di cui è ricca la regione.

SCONTRO FRA PULLMAN nel Messico: 23 morti

Città del Messico, 29

Ventitrè persone sono rimaste uccise nello scontro frontale di due torpedoni ieri al tramonto, vicino a Salanca, 400 chilometri circa da Città del Messico. Anche 45 persone sono rimaste ferite nell'incidente, provocato da un tentativo di sorpasso di uno dei due torpedoni.

UNA NUOVA GROSSA SORPRESA DALLA RIVOLUZIONE CULTURALE CINESE

PESANTI ACCUSE A TAO CIU ASTRO NASCENTE DEL REGIME

Ormai «numero quattro» della gerarchia aveva fatto rapida carriera negli ultimi tempi - Le guardie ignorano l'ordine di lasciar Pechino

Tokio, 29

Con un sensazionale colpo di scena il responsabile della propaganda della rivoluzione culturale Tao Ciu, considerato l'astro nascente del regime comunista cinese, è stato attaccato oggi in termini violentissimi sui giornali murali delle guardie rosse sparsi per tutta Pechino, che lo accusano di essere un «reazionario borghese». Ne da notizia la «Tanjug».

Pochi giorni or sono Tao Ciu, arrivato al quarto posto nella suprema gerarchia del regime, aveva attaccato ferocemente il presidente Liu Sciao-ci e il segretario del partito comunista, Teng Hsiao-ping. Nel corso dell'undicesimo Plenum del Comitato centrale del partito comunista cinese Tao Ciu era entrato nel comitato permanente del Politburo, posizione di enorme responsabilità. Era considerato quarto dopo Mao Tse-tung, Ciu En-lai e Lin Piao. I manifesti apparsi in numero eccezionale per le vie di Pechino lo definiscono oggi «un nuovo rappresentante della linea reazionaria borghese». L'avvenimento è assolutamente inatteso. La faccenda sembra indicare che nel gruppo dirigente della rivoluzione culturale vi sono sintomi di differenziazione.

Un altro sintomo interessante, rilevato dalla «Tanjug» è la crescente presenza di operai nelle file delle dimostrazioni pubbliche delle guardie rosse, mentre diminuisce relativamente il numero degli studenti.

Ritornano intanto le guardie rosse nella capitale cinese. Avrebbero dovuto rientrare nelle rispettive province entro il 20 dicembre e quante erano in attesa dei mezzi di trasporto avrebbero dovuto rispettare il divieto di circolare in gruppi di più di dieci persone. Molte guardie, invece, sono ritornate e il divieto è stato da tutte ignorato al punto che oggi poco meno di cinquantamila di esse si sono radunate nella grande piazza antistante la residenza del Governo per accogliere festosamente i quarantuno studenti cinesi rimpatriati dall'Indonesia.

Alla manifestazione erano presenti anche le maggiori gerarchie del Governo, con alla testa il Presidente del Consiglio Ciu En-lai. Il saluto ai rimpatriati è stato dato dal Ministro degli Esteri Chen Yi con un discorso ricco di fosche previsioni. Tra l'altro, egli ha annunciato per il 1967 una «nuova tempesta rivoluzionaria, che sarà un'altra fase della grande rivoluzione mondiale. E' un moto che non può essere fermato e nemmeno alterato e che porterà alla totale disintegrazione dell'imperialismo e alla vittoria mondiale del socialismo».

La scelta di Chen Yi, per il discorso ufficiale, ha sorpreso non pochi osservatori, perchè contemporaneamente le guardie rosse affiggevano sui muri di Pechino dei manifesti di biasimo del Ministro degli Esteri, della sua consorte signora Chang Cin e del figlio Cien Shao Lu. Il primo per i suoi discorsi, la seconda per essersi «ingerita» negli affari politici e il terzo per gli «errori», non specificati, commessi in seno al movimento delle guardie rosse.

ANCORA UN EVASO dalle carceri inglesi

Londra, 29

Un altro detenuto è evaso dalle prigioni inglesi. Si chiama Charles Green, ha 21 anni, ed è fuggito dal carcere di Eastchurch nel Kent, portando a 696 il numero delle evasioni dalle prigioni di Granbretagna avvenute quest'anno.

CON IL VENTILATO RIMPASTO DEL GOVERNO

Irrigidimento in vista a Vienna per l'Alto Adige?

Sembra che i circoli estremisti abbiano avuto la meglio - Gruber farebbe ritorno agli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Verso un irrigidimento della politica austriaca per l'Alto Adige? I giornali si occupano insistentemente del futuro e, a quanto sembra, dell'imminente rimpasto del Governo austriaco (confermato, in parte, anche dal Cancelliere Klaus in una recente conferenza stampa). Il quotidiano socialista, che, essendo ora questo partito alla opposizione, ha sempre mantenuto un atteggiamento duro verso la politica del Governo, sottolinea oggi in prima pagina che la causa della crisi, che sta fiaccando anche il partito popolare, deriva dall'insuccesso della questione dell'Alto Adige. Il giornale ricorda che il 1966 avrebbe dovuto portare la definitiva soluzione in Alto Adige e l'ottimismo in tal senso si era diffuso fulmineamente; il «pacchetto» di offerte italiane pareva la chiave dell'intesa, mentre ora niente di positivo è in vista.

Secondo il giornale socialista la colpa dell'insuccesso non è di Toncic, l'attuale Ministro degli Esteri, che anzi pagherà di persona a causa degli errori commessi dagli altri. Avrebbe sbagliato soprattutto il Cancelliere Klaus, dice il giornale, e avrebbero vinto certi circoli intransigenti tirolesi che l'attuale Governo austriaco, troppo debole, non sarebbe riuscito a controllare efficacemente. Questi ambienti tirolesi, come abbiamo visto in più occasioni, auspicano da tempo una politica dura nei confronti di Roma e questo cambio di direttive potrebbe coincidere con quello dei posti nel Governo.

Molte congetture si fanno a Vienna in merito al nome del futuro Ministro degli Esteri e in circoli qualificati della capitale non si esclude la nomina del dott. Franz Gruber, che ora è Sottosegretario alla Cancelleria. Gruber, tirolese, sgradito nei circoli politici di Innsbruck, rappresenterebbe un ritorno alla politica energica.

G. G.

ITALIANO ARRESTATO per un omicidio a Magonza

Bonn, 29

La polizia tedesca ha arrestato, nella sua abitazione di Ruesselheim, Francesco Bottino, un lavoratore italiano di 34 anni, che si trova da due anni in Germania; l'uomo è accusato di aver ucciso la vigilia di Natale Richard Steinmetz, un giovane autista di Magonza. La sorella della vittima, cameriera in un ristorante di Magonza, ha riconosciuto l'assassino in fotografia. Ha detto di essere stata molestata dal Bottino, che era giunto fino a strapparle la collana e che aveva infine colpito con una coltellata al cuore il fratello, intervenuto in sua difesa.

La polizia, presumendo che l'assassino sarebbe andato a confessarsi, lo aveva atteso durante tutta la giornata di Natale e nei due giorni seguenti nelle tre chiese di Magonza frequentate da italiani. Altri italiani hanno riferito che egli si è effettivamente confessato, ma non a Magonza, bensì nella chiesa di Ruesselsheim, dove è stato arrestato.

MENTRE «LUNA 13» MISURA DUREZZA E TEMPERATURA DEL SUOLO SELENICO

TORNA A GALLA IL GRAVE TIMORE CHE LA LUNA SIA COPERTA DI POLVERE

Una delle più recenti fotografie del «Surveyor» mostra una «zampa» dell'ordigno coperta da «qualcosa» che prima non c'era - La sonda russa trasmetterà auguri per l'anno nuovo?

Washington, 29

Una foto della sonda lunare americana «Surveyor», che si trova sulla Luna dal 2 giugno, ha fatto nascere di nuovo il timore che la superficie lunare sia ricoperta di sottile polvere che potrebbe penetrare nelle tute o negli apparati degli astronauti o nella quale essi potrebbero addirittura sprofondare. La foto è stata scattata in luglio e mostra, a differenza dalle immagini dei primi giorni, uno strato di sostanza misteriosa su un piede della sonda: l'impressione è che polvere sottile si sia accumulata nelle settimane trascorse dal giorno della discesa del «Surveyor» sulla Luna.

Gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena tendono ad esprimere scetticismo sulla teoria della polvere lunare, che le prime foto del «Surveyor» avevano del resto smentito. La polvere sarebbe una grave insidia per gli astronauti, e una minaccia ai piani di esplorazione della Luna. I dirigenti spaziali hanno sempre trovato elementi per confutarla, mentre il principale sostenitore ne è stato lo astrofisico Thomas Gold, della Università di Corneli. Questi ritiene che la polvere sia prodotta dalla disgregazione di meteoriti venute a collisione con la Luna; la polvere sarebbe normalmente solida e compatta, ma la formazione di cariche elettriche sulla superficie lunare la renderebbe spesso cedevole e leggera.

Il fenomeno rivelato dalla foto ha attirato l'attenzione degli scienziati nelle ultime ore. Alcuni di essi pensano che l'immagine dello strato di polvere su uno dei tre piedi della sonda possa essere un'illusione risultante dalla vernice che ricopre le estremità del «Surveyor». E' ovvio comunque che rigorosi accertamenti sull'esistenza o meno della polvere, potenziale nemica dell'uomo sulla Luna, dovrebbero esser portati a termine prima che si passi all'attuazione del progetto «Apollo» per lo sbarco di astronauti americani sul satellite terrestre.

Per la prima volta intanto il «Luna 13» esegue misurazioni della solidità e della densità dello strato superficiale del suolo. «Possiamo sperare di trovarci sulla soglia di grandi scoperte» — ha detto il professor Lebedinsky che ne ha dato notizia. Una delle quattro fotografie del suolo selenita riprese dal «Luna 13» captate dall'Osservatorio di Jodrell Bank presenta infatti una strana riga che gli astronomi inglesi interpretano come un segnale riguardante la durezza del suolo, o forse la temperatura sotto la superficie.

Sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank, ha dichiarato oggi intanto di essere stato autorizzato dagli scienziati sovietici a pubblicare le fotografie della superficie lunare prese dalla sonda «Luna 13» e captate a Jodrell Bank. Durante precedenti esperimenti, Sir Bernard aveva pubblicato, senza autorizzazione sovietica, fotografie della superficie lunare captate dall'Osservatorio di Jodrell Bank e le autorità sovietiche avevano protestato dichiarando tra l'altro che le fotografie pubblicate non erano esatte.

La «Tass» ha diffuso infine dichiarazioni di scienziati sovietici secondo cui al «Luna 13» potrebbe essere dato l'ordine di trasmettere per radio alla Terra auguri per il nuovo anno.

All'aeroporto di New York

ARRESTATO UN INGLESE con cinque chili di eroina

New York, 29

Agenti dell'FBI hanno arrestato ieri sera un inglese, giunto da Parigi all'aeroporto internazionale di New York, trovato in possesso di circa cinque chili di eroina pura per un valore di un milione di dollari. L'arrestato si chiama Thomas Welton ed ha 37 anni; l'eroina era nascosta in un doppio fondo dei bagagli. Welton, che ha compiuto cinque viaggi negli Stati Uniti nel corso di questo anno, sarebbe considerato dalla polizia come «un corriere di professione per una bene organizzata rete di trafficanti».

SALVARONO COLLEGHI ELLENICI IN PERICOLO

Tre marinai italiani premiati dalla Grecia

Re Costantino ha voluto presenziare alla cerimonia indetta dalla massima Accademia culturale del Paese

Atene, 29

L'Accademia di Atene, il massimo consesso culturale di Grecia, ha conferito uno dei premi annuali a tre marittimi italiani per il coraggioso salvataggio di alcuni marinai greci in grave pericolo. Angelo Tiozzo, Domenico Buscolo, Gabriele Minuti, nel dicembre del 1965, mentre la tempesta infuriava uscivano con la loro imbarcazione dal porto di Corfù per soccorrere l'equipaggio del battello greco «San Elefterio», in grave difficoltà. Con il loro coraggio e la loro perizia gli italiani riuscivano a trarre in salvo i marittimi ellenici. Il Ministro Frank Maccaferri, dell'Ambasciata di Italia in Atene, in rappresentanza della Marina mercantile italiana, ha ricevuto gli attestati e i premi dell'Accademia. Alla solenne cerimonia erano presente il Re Costantino di Grecia, il Presidente dell'Accademia Costantino Tsatsos, il vice Presidente Giorgio Novas, il Corpo accademico e numeroso pubblico.

CUBA HA RILASCIATO un gruppo di americani

New Orleans, 29

E' giunto oggi a New Orleans un gruppo di cittadini americani di origine cubana rilasciati dalle autorità dell'Avana dopo lunghi negoziati. Si tratta del primo scaglione di 880 americani e 1820 loro parenti che saranno trasportati per ponte aereo dall'Avana agli Stati Uniti nei prossimi giorni.

DURANTE UNA FULMINEA AZIONE IN PIENO GIORNO IN UN QUARTIERE DI LONDRA

Una suora tenta di bloccare i rapinatori di una gioielleria

Con una «Jaguar», pure rubata, un malvivente cerca di investirla - Poche ore più tardi asportate da un magazzino 186 scatole con radio a transistors e generi di abbigliamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Il coraggioso intervento di una suora non è valso a sventare un'audace rapina ai danni di una gioielleria portata a termine in pieno giorno nel popoloso quartiere londinese di Golders Green.

La banditesca incursione si è svolta nel giro di pochi istanti e, prima che la maggioranza delle numerosissime persone che si trovavano a transitare nella zona avesse il tempo di riprendersi dallo sbigottimento e di dare l'allarme, i rapinatori sfondata una vetrina a colpi di martello, si sono allontanati su una «Jaguar» rubata, con un bottino di diamanti e altri preziosi per almeno diecimila sterline (oltre 17 milioni di lire).

I quattro malviventi, il viso coperto da maschere carnevalesche, erano scesi rapidamente dalla vettura, lasciata in sosta con il motore acceso, avvicinandosi alla gioielleria senza destare sospetti. Udito il rumore del cristallo della vetrina che andava in frantumi e resasi conto di quanto stava accadendo una suora che si trovava nei paraggi tentava di ostacolare i banditi, uno dei quali armato di pistola, che si accingevano a fare irruzione nella gioielleria. E' intervenuto allora l'uomo che era al volante della «Jaguar», anch'egli mascherato: dirigendo la vettura sul marciapiede, il gangster costringeva la religiosa a riparare in un portone per non essere investita.

Completato il saccheggio, i rapinatori potevano allontanarsi quasi indisturbati, evitando anche l'intervento di un anziano fattorino, che veniva ripetutamente colpito al capo con un martello da uno degli uomini.

Poche ore più tardi, nella zona di Bermondsey Square, a sud del Tamigi, un'altra audacissima rapina ha fruttato a cinque banditi un bottino di 30 mila sterline circa (quasi 52 milioni di lire), costituito da apparecchi a transistors e generi d'abbigliamento. Introdottisi con un pretesto nel magazzino di una casa di spedizioni, i delinquenti legavano il sorvegliante dentro l'ufficio e si allontanavano con la refurtiva, contenuta in oltre 186 scatole di cartone, che caricavano affrettatamente su un furgoncino.

Una parte della merce rubata era stata appena restituita ai legittimi proprietari dagli agenti di Scotland Yard, che l'avevano rinvenuta in un magazzino poco distante, dopo un furto avvenuto alcuni giorni or sono.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta il giorno 29 dicembre

Antonietta Lucchi nata Faraguna

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli FRANCO, SERGIO e MARINA, la mamma, la nonna e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— fam. BONETTI
— fam. BASSO
— fam. ANGELO FARAGUNA
— OTTAVIA FARAGUNA

Sono vicini all'amico Pino:
— BRUNO SCHILLANI
— RINA e SILVIO GREGORETTI
— prof. dott. EDOARDO CUMBAT
— MIRANDA ROTTERI
— MARCO CADELLI
— dott. ADRIANA CARRERI
— dott. GIOVANNI TOMASI
— dott. GIOVANNI DEL PIERO
— MARIO GREGORI
— i collaboratori e i dipendenti delle Società SCHILLANI, IM. CO., AGEP, DETERGENTE
— Studio tecnico LUCCHI

Piangono la perdita della cara

Antonietta

unendosi al dolore della famiglia gli amici fraterni LIDA e ANTONIO ONOFRIO.

Si associano al lutto:
— MARINO ed EDDA SORMANI
— LIVIO ROSIGNANO

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico ing. Lucchi per la perdita della moglie

Antonietta

i fratelli ANTONIO e TULLIO RUMOR con le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto le famiglie GIOVANNI FARAGUNA e AURELIO CIVITANI.

Partecipano al lutto le famiglie SORE, VENCHI, ROITTI, DEGRASSI, GUASTALLA, PRESENTI e RUSTIA.

† Dopo lunga malattia, all'età di 86 anni, il 24 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Parovel ved. Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ZORA, DANY, ANTONIO, CARLO, MILAN, le nuore EMMA, BIANCA, FANNY, il genero CARLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e, in particolare, i medici curanti dott. Fulvio Ettore e dott. Alda Cozzi Michieletto per le premurose e amorevoli cure.

† Il 29 dicembre si è spento il nostro caro

Domenico Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, le figlie ONDINA e FRANCA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giovanni Furlanich**

è mancato ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMELINDA, i figli MARIA con il marito JERRY LANDRUM e la nipotina LINDA (assenti), GIORGIO e GRAZIELLA, e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 31 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri

Giuseppina Reghent ved. Stagni

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO, ARGIA, IOLANDA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare alle esequie.

† **Giovanni Crivilliè**

si è spento serenamente il 29 dicembre.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente le M. R. Suore di Maria della Medaglia Miracolosa per le amorevoli cure prestate, durante la sua lunga infermità, alla nostra cara e compianta

Maria Miani

ospite nella «Casa di Riposo» di Corso Italia.

Famiglie MIANI ed ERRICO

Gorizia, 29 dicembre 1966

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Giacomo Faragona

la moglie lo ricorda con immenso dolore e rimpianto.

Oggi 30 dicembre alle ore 18.30 verrà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di Servola. Grata ringrazia chi vorrà unirsi nella comune preghiera.

†

A distanza di soli sei mesi dalla scomparsa del fratello MARIO, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Ferruccio Miotto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Maionica che per lungo tempo gli prodigò affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 29 si spense l'anima buona di

Maria Del Maschio ved. Nardò (Zippo)

Il figlio FLAVIO, i fratelli GALLIANO, RICCARDO con la moglie CARMELA, MELCHIORRE, la sorella JOLANDA con il marito UGO CARBONE, le adorate nipoti LUCIA e ADRIANA e la cugina VINCENZA ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al Primario dott. Lovenati, al dott. Marinuzzi e al personale tutto della Divisione Oncologica.

I funerali si svolgeranno domani 31 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia DEL BOSCO si associa al dolore.

† Il giorno 28 dicembre ci ha lasciato per sempre

Giuseppe Santin

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e a tutto il personale della Divisione Otorinolaringoiatra per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia Vecchia.

Muggia, 30 dicembre 1966

Fam. SANTIN e MAURO

† Ieri 29 dicembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Coslovi (Gigi)

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Macchioro, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 29 dicembre il nostro caro papà

Rodolfo Pipan

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIETTA e DINORA, il figlio VITTORIO, la nuora GIULIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 29 dicembre si è spento serenamente

Romeo Dardi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio PAOLO, il fratello DANTE, la sorella LIVIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Eugenia ved. Damiani**

si è spenta il 29 dicembre lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

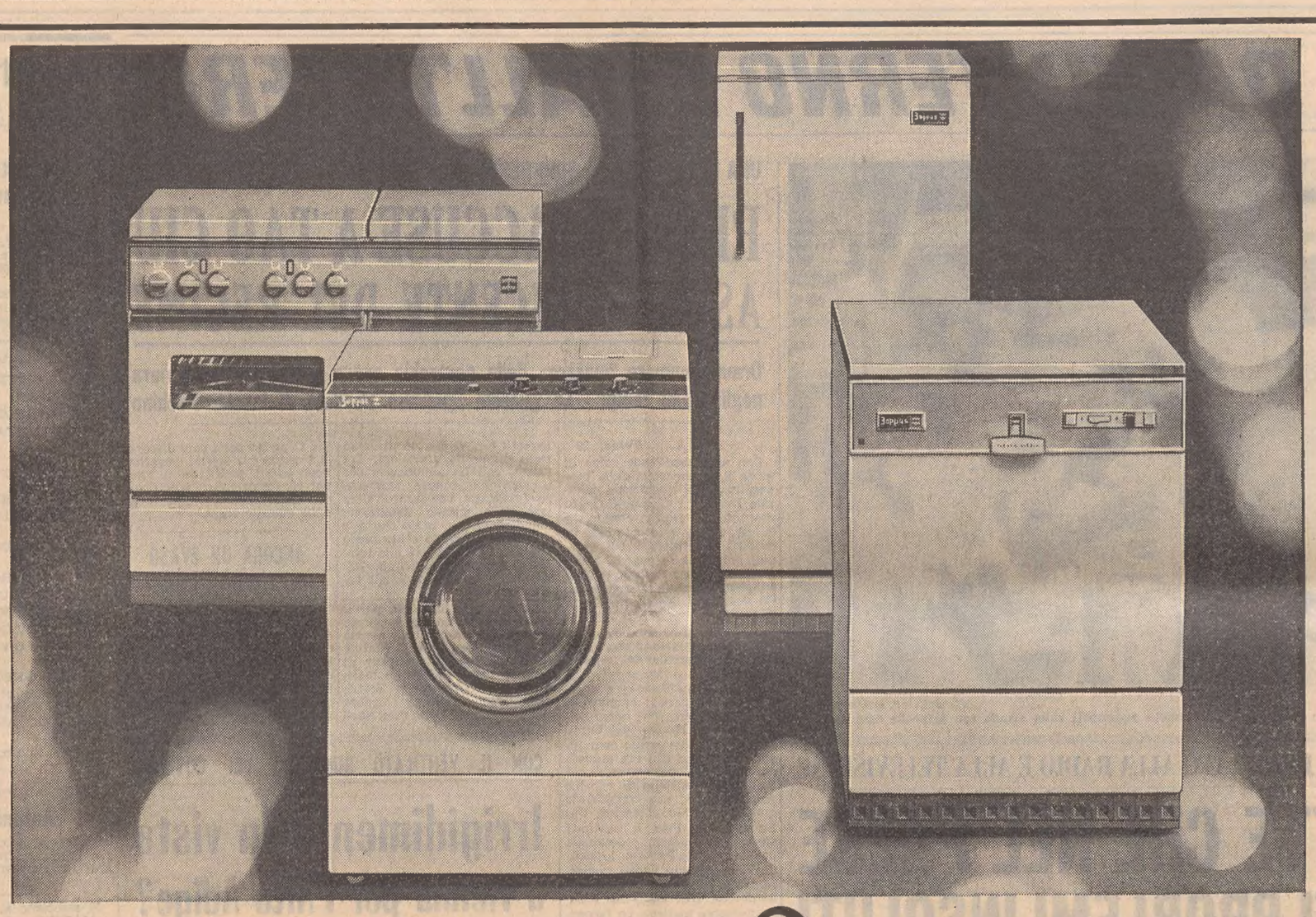
Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carmine Iustini

ringraziamo tutte le care persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.
LAVATRICI automatiche «Rex» lire 64.000. Non rinunciate più alla lavatrice! Universaltecnica, corso Garibaldi 4.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.
LAVATRICI automatiche «Rex» lire 64.000. Non rinunciate più alla lavatrice! Universaltecnica, corso Garibaldi 4.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.



... Un frigorifero Zoppas, spazioso e con tutto il freddo che ci vuole!
... Una lavatrice che «superlava»!
... Una cucina moderna e pratica da pulire, con un forno capace!
E una Stovella Zoppas, la lavastoviglie che lava le pentole a 95° e ad alta pressione!
Buon anno nuovo con ZOPPAS!

Zoppas

Questo è il momento in cui dovete regalare una lavatrice, una lavastoviglie, una cucina, o un frigorifero ZOPPAS a vostra moglie. Ve ne sarà certamente grata, e voi potrete usufruire delle più favorevoli agevolazioni di pagamento (rateazioni fino a 24 mesi!). Ma ricordatevi di acquistare i prodotti ZOPPAS presso la Concessionaria UNIVERSALTECNICA.

UNIVERSALTECNICA

REPARTO ELETTRODOMESTICI: CORSO GARIBALDI 4

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

OFFRESI domestica onesta fidatissima, referenziata, laboriosa. Cassetta 38344 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia triestina, per Roma. Trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare 53664 per ulteriori accordi. 58929 B
EDUCATA pratica faccende cercasi stabile. Presentarsi via De Amicis 24, IV sin. 38348 B
FAMIGLIA cerca per Roma donna stabile ottimo trattamento. Tel. 27418 (Trieste). 58769 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE giovane Capodanno offresi. Tel. 41271. 38332 C
SIGNORA giovane cerca lavoro come disegnatrice tecnica, commessa oppure impiegata conoscenza tedesco e perfetto madrelingua serbo-croato, scuole medie. Miceli, via Patrizio 6, telefono 79983. 38310 C

IMPIEGATA pratica ufficio paghe, previdenze, contabilità, dattilografia; patente C, offresi impiego massima serietà, scopo migliorare. Cassetta 38346 C SPI
SIGNORINA bella presenza, attiva, offresi commessa, cassiera o altro, purchè decoroso. Telefonare 43109 ore 12-15. 38342 C
18ENNE perfetta conoscenza inglese offresi. Tel. 816140. 59019 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE esegue stanze 10 mila, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 37323 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 38326 CC
A. RADIOTELEVISORI riparazioni transistors registratori impianti antenne. Telef. 68431. 38360 CC
FALEGNAME riparazioni rolè cinghie porte finestre ecc. Telefonare 65840. 58955 CC
PITTURE in genere applicazione carta da parati stucchi e cornici, laccature su mobili. Telefonare 30584. 58749 CC
RADIO TV, riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 38352 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 55880 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA per bar cercasi, domeniche libere. Bar Marconi, via Marconi 2. 38314 D
BANCONIERE serio, capace, massimo 35 anni cercasi, massima serietà. Cass. 38300 D, SPI.
BARMAN per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati e pretese. Offerte Cassetta 55834 D, SPI.
CASSIERA media età pratica lavoro bar referenziata cercasi per posto stabile con urgenza. Cassetta 58969 D SPI.
CERCASI lavorante parrucchiera, per anno nuovo. Prosecco, telef. 66025. 58919 D
CERCASI cuoca per trattoria. Telefonare 44794. 38320 D
GOVERNANTE per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati, pretese. Offerte Cassetta n. 55836 D, SPI.
IMPORTANTE fabbrica maioliche e pavimenti di legno della Toscana assumerebbe provetto e serio parchettista capace posa su magatelli, correntini, con o senza tavolato, impegnandosi di occupare contemporaneamente, se del caso, anche uno o due familiari. Cassetta 4370 D, SPI, Trieste.
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.
LAVANDAIA per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati. Offerte Cassetta 55832 D, SPI.
MURATORE capace cerco. Rivolgersi Rigonat, Donadoni 24. 59015 D
OPERAIO cercasi. Autolavaggio telefono 93400. 37311 D
PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Via Tarabochia 3, telefono 41077. 38306 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTANSI stanze mobiliate piccole grandi riscaldamento bagno. Telef. 38178. 38308 F
AFFITTASI stanza a giovane occupato; Geppa 16 I, porta destra 38368 F
CAMERA 2 letti altra 1 persona affittansi occupati. Telef. 90356. 59011 F
CENTRALISSIMA, bagno, telefono, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 59027 F

G Istruzione L. 40

ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G
INSEGNANTE di ruolo lunga esperienza, impartisce lezioni accurate alunni scuole elementari, medie (latino, italiano, francese, matematica); preparazione anni ricupero, licenza media; prezzi modici; recasi domicilio. Telef. 28056, ore 14-15. 38304 G
MATEMATICA, tedesco, italiano, inglese, francese, latino, insegnante pratico. Giulia 26. 38324 G
STUDENTE laureando impartisce lezioni accurate italiano latino filosofia inglese scuole medie e superiori. Telefonare al 725723 ore pasti. 58769 G

I Off appart e bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, zone Ippodromo, Settefontane, S. Giacomo, Madonna del Mare, da 9000 a 14.000 altri case buone, decorose, nuove, zone Valdirivo, Scorcola, Carlo Alberto, Battisti, Roiano, Castagneto, XX Settembre, Beseghi, Fabio Severo, da 35.000 in poi; lussuosissime, zona residenziale, grande salone, 3 stanze, stanzetta, 3 servizi, ripostiglio, 2 grandi terrazze, soleggiatissimo, splendida vista al golfo. Alcuni mobiliati bene, prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 59021 I
AFFITTASI appartamento arredato, Muggia, località Boa, anche breve periodo, 2 stanze soggiorno cucinino servizi, riscaldamento centrale, in villa. Tel. 55300, rag. Marangon, via del Toro 4. 38336 I
AFFITTASI appartamento uso ufficio 5 vani più servizi, paraggi Tribunale, 1.o piano riscaldamento centrale, disponibile 15 gennaio. Scrivere cassetta 58829 I, SPI.
APPARTAMENTINO COMMERCIALE, 1 stanza, cucina, gabinetto, giardino, affitta coniugi soli, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38340 I
APPARTAMENTO F. Severo n. 3, V p., 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi. Telef. 55300, rag. Marangon, via del Toro 4. 38336 I
APPARTAMENTO centro, camera, soggiorno, bagno, casa nuova, 27.000 affittasi; corso Italia 29, Amministrazione. 38334 I
APPARTAMENTO MONTEBELLO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta fine febbraio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 38340 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta affitta Amministrazione corso Italia 29. 38334 I
APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 38340 I
APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzette, cucina, bagno, wc., poggiolo, centro, 35.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 38334 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, wc, centro, affittasi ufficio abitazione 380.000; corso Italia 29, Amministrazione.
APPARTAMENTO camera cucina, wc, a nuovo, 18.000 con spese affittasi; corso Italia 29, Amministrazione. 38334 I
APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38340 I
CAMERA cucina 13.000; 2 camere cucina 20.000; 3 camere cucina 28.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 38316 I
LOCALE ufficio pianoterra nuovo, luce acqua riscaldato, affittasi. Telef. 77642. 38298 I
STANZA cucina gabinetto, ammobiliato affittasi 16.000 mensili. Tel. 64275. 38366 I

L Rich. appart bott. L. 40

A. CERCO affitto in zona Perugino 2 stanze bagno al mezzanino o primo piano. Tel. 96914, ore 13-15. 38312 L
APPARTAMENTINO modesto, cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 59021 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, comfort, cercasi in affitto. Telef. 61712. 38340 L
APPARTAMENTO 3, 4 stanze, ogni comfort, cercasi in affittanza subito .Tel. 68656. 59021 L
MANSARDA o sottotetto, servizi confortevole, centralissimo, cercasi affitto. Cassetta 37261 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

APPARECCHI radio transistor a L. 4900 trovrete alla GBC. Via F. Severo 138. 55166 M
BRUCIATORI Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M
MACCHINA Singer 15.000. Altra mobiletto 20.000. Nuove. Automatiche Diamant. Assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti. Scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 58437 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38330 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M
OCCASIONE vendonsi ratmusqué, castorino, persiano. Telef. 93915. 38364 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 38362 M
REGISTRATORE e giradischi, vendonsi. Tel. 41271. 37301 M
TELEVISORI I, II canale, perfetti, con garanzia, vendonsi. Telefonare 26049. 38356 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, stanze letto, pranzo, salotti, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 38338 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 58951 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Pancheletto 30.000. Brandine 5.500. Divanletto 25.000. Materassi Permafiex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN

nelle grandi occasioni.....
Il pranzo delle «grandi occasioni» si conclude con una tazza di CREMCAFFE'
Le migliori qualità di caffè del mondo nei sacchetti originali sigillati, in vendita in tutti i migliori negozi e supermercati.
CREMCAFFE' di Primo Rovis

LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN
MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN
VENDO piano Roesler. Telefonare 91634. 58763 NN
VENDONSI mobili cucina nuovi; via Flavia 22/1, III, porta 10, dopo ore 20. 59017 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

FABBRICA conosciutissima cerca un rappresentante per Trieste, referenze. Cassetta 37303 P, SPI
PIAZZISTA vini liquori dolci cercasi. Offerte Cassetta 59023 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio n. 9, 1100 D '65; 1100 export '61; 500 D '65; 600 '60, '57; Appia II; 1800 ottimo; 103 '57; 500 C. Rateazioni. 59029 Q
ALFA Romeo Savra, Fabio Severo 111; Giulia GT '65; Giulia SS '64. 107 Q
BIANCHINA panoramica '65; B. M.W. '63; 103 D '63; 103 '57; 850 Abarth '62. Bosco 20. 38354 Q
ESPOSIZIONE Fiat p. Oberdan n. 8; 500 D '63; Bianchina panoramica; 600 '61, '60; 1100/103 80.000. 59029 Q
FIAT 850 '66 seminuova, vende Savra, F. Severo 111. 107 Q
FIAT 600 58 165.000, visibile p. S. Francesco (TS 31082). Telefonare 30527. 38318 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
VENDESI Fiat 850 coupé, perfette condizioni, 20.000 km. tel. 63600 dalle 13 alle 15. 58941 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

MAGAZZINO ufficio arredato, corso Cavour, cedesi affittanza, eventualmente licenza. Offerte Cassetta 59025 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. OCCASIONE appartamento prontoingresso zona COMBI vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ultimo piano ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S
APPARTAMENTI, casette, zone diverse, da 1.000.000 in poi, vendonsi anche facilitando. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 59021 S
APPARTAMENTO con mutuo agevolato per 25 anni in palazzina, zona panoramica, vende direttamente Impresa costruttrice, informazioni al n. 31914, seralmente dopo le 17. 58961 S
APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, soffitta, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 38340 S
CAMERA cucina wc soleggiato vuoto S. Giacomo 1.400.000 vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 38316 S
CASETTA anche in disordine, acquistasi contanti subito. Telefonare 68656. 59021 S
TRE stanze cucina stanzino da bagno, centralissimo; altro 4 camere cucina bagno, vuoti vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 38316 S

U Matrimoniali L. 100

A COLORO intenzionati ad un felice matrimonio serio, sollecito, ricco, dovunque scelto, consigliamo richiederci gratuitamente riservatissimo periodico sigillato, contenente migliaia vere proposte matrimoniali anche estere, tutte documentabili. Assicuriamo indiscussa esperienza, moralità, riservatezza. Istituto de «IL GAZZETTINO DELLA FAMIGLIA», Via Antonio Bennicelli 44, Roma. 6657 U

V Diverse L. 100

ACQUISTEREI tomba, minimo 4 posti. Cassetta 58959 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1 n. 2, n. 3 e n della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza Sa Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
RUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A		Portogruaro
6.10 R		Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D		Venezia Milano Torino Roma
8.52 R		Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient)	Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A		Portogruaro
13.00 R		Venezia
13.30 A		Portogruaro
14.45 D		Venezia
16.50 A		Portogruaro
17.26 DD	(Simplon Express)	Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A		Portogruaro
19.20 A		Portogruaro
20.30 D		Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD		Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A		Cervignano
7.25 A		Portogruaro
8.00 DD		Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D		Venezia
11.36 DD	(Simplon Express)	Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D		Bari Venezia
13.55 A		Cervignano
15.28 D		Venezia
17.20 D		Venezia
18.18 A		Monfalcone (1)
18.45 R		Bologna Venezia (*)
19.10 A		Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient)	Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R		Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A		Venezia
23.48 DD		Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A		Udine - Tarvisio
5.20 A		Udine
6.15 D		Udine Tarvisio
6.21 A		Udine
7.16 D		Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A		Udine Tarvisio
12.20 D		Udine
12.30 A		Udine
13.25 DD		Udine Calalzo (1)
14.30 A		Udine
16.35 A		Udine Tarvisio
17.48 A		Udine
19.15 D		Udine
19.53 A		Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express)	Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A		Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07 A		Udine
6.58 A		Udine
7.50 A		Udine
8.20 D		Udine
9.07 A		Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express)	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A		Tarvisio - Udine
15.08 A		Udine
17.32 A		Udine
18.55 DD		Tarvisio - Udine
19.47 A		Udine
21.05 A		Udine
22.35 A		Udine
22.45 D		Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55 DD		Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D		Poggioreale Lubiana Zagabria - Budapest
7.03 A		Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express)	Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD	(Simplon Express)	Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A		Poggioreale
18.05 A		Poggioreale
19.00 D		Poggioreale Lubiana
20.14 D	(Direct Orient)	Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A		Poggioreale